Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica).
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 6 maggio 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5409 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

DALLE 20 DI IERI SERA E' IN ATTO LO SCIOPERO PROCLAMATO DAI SOCIALCOMUNISTI

LA CGIL NON È RIUSCITA A PARALIZZARE LE FERROVIE

Sulle linee principali il traffico, seppure ridotto, continua - Imponente il servizio d'emergenza con autopullman - CISL e UIL parlano di «manovra di ordine politico» - L'on. Preti: «Il Governo non può fare l'impossibile»

Roma, 5

Da stasera alle 20, e per una intera giornata, scioperano i ferrovieri della Confederazione socialcomunista del lavoro. Nonostante il fallimento del primo sciopero di 48 ore a carattere nazionale — e che solo per la impreparazione di alcune direzioni compartimentali, che apparivano quasi rassegnate alla riuscita dello sciopero, non potè essere sfruttato — la CGIL insiste nella sua politica di agitazioni, che stavolta darà meno frutti di quanti ne abbia dati il primo e inutile sciopero di un mese fa. E' presumibile che i compartimenti ferroviari, guidati dalla Direzione generale e fatti accorti dalla precedente esperienza, riescano a fronteggiare la situazione con estremo vigore, puntando da una parte sul fatto che le due Confederazioni democratiche (CISL e UIL) non partecipano allo sciopero (e forse anche una certa aliquota degli stessi aderenti alla CGIL) e dall'altra sul fatto che i maggiori passaggi a livello — che sono il punto vulnerabile dell'organizzazione ferroviaria — sono stati messi sotto controllo dei carabinieri, delle forze di polizia e anche della truppa specializzata.

Si calcola che nella giornata di sciopero viaggeranno su tutto il territorio nazionale duemila treni, e cioè oltre la metà dell'intero traffico ferroviario, e per i collegamenti locali si provvederà con servizi di autopullman e di emergenza. Ogni compartimento si regola, comunque, da sè, ma stavolta è strettamente collegato con quelli limitrofi e così viene assicurato il servizio ferroviario di linea sui treni a grande percorso da Nord a Sud e da Est a Ovest.

A tarda ora della notte, mentre è in corso lo sciopero, dai vari Compartimenti giungono segnalazioni sull'andamento del servizio.

A *Venezia*, alla Stazione di Santa Lucia sono stati programmati sette treni, tutti sulle principali linee. Le linee secondarie sono servite dal normale servizio di autocorriere, intensificato per lo stato di emergenza. Il Genio ferrovieri aiuta le maestranze rimaste in servizio. A *Verona*, pochi sono i treni transitati, partiti e arrivati a Porta Nuova. Alcuni passaggi a livello sono stati chiusi, ed il traffico è stato dirottato su altri itinerari.

A *Milano* quasi tutti i convogli previsti dal programma di emergenza sono partiti o arrivati regolarmente. L'affluenza dei viaggiatori non è numerosa e finora non è segnalato alcun incidente, anche di scarso rilievo. Alcuni convogli viaggiano con ritardi che raggiungono 70-80 minuti.

A *Torino*, è stato assicurato un ampio servizio per ridurre al minimo il disagio ai viaggiatori; la direzione compartimentale ha organizzato 188 convogli, dei quali 28 sulle linee principali e 160 sui percorsi locali. Altri convogli, sulle principali linee, sono previsti per domani fino alla conclusione dello sciopero. Inoltre sono stati istituiti servizi di autobus per le località interne del Piemonte e sulle linee secondarie. La Fiat ha organizzato per i propri dipendenti un servizio di trasporto con autocorriere.

A *Genova*, treni compartimentali con personale non isciritto al sindacato socialcomunista o con personale militare sono stati istituiti in sostituzione dei treni bloccati dall'agitazione. Oltre ai treni sostitutivi in servizio sulle linee principali da e per Milano, Torino, Ventimiglia e la Spezia, ne sono stati istituiti altri tre supplementari, rispettivamente per Milano, Biella e La Spezia. Sono stati istituiti anche numerosi altri servizi d'emergenza per le stesse linee percorse dai treni compartimentali ed intercompartimentali.

Alla stazione di *Bologna* il numero dei passeggeri è stato scarso dopo l'inizio dello sciopero. Alcuni convogli sono partiti o transitati, oltre al servizio di emergenza disposto dal locale compartimento ferroviario. Nel piazzale esterno della stazione sono stati concentrati i pullman noleggiati da imprese private. Sono state compiute numerose corse sostitutive.

Successivamente si è appreso che a *Firenze* tre convogli provenienti dal Nord e diretti a Roma, sono transitati regolarmente questa sera dalla stazione di Santa Maria Novella. Si tratta del «Settebello» giunto a Firenze alle 20.55 e ripartito poco dopo; del direttissimo «23» transitato da Firenze alle 22, e del «Trinacria» transitato alle 22.25. Altri convogli sono attesi nella nottata.

A *Napoli*, la Direzione compartimentale ha disposto un programma ridotto di treni, nonchè di corse di autocorriere ed autoveicoli militari per assicurare i collegamenti con le regioni limitrofe ed i vari centri del compartimento. A *Foggia*, un solo convoglio è fermo nelal stazione: si tratta del diretto Bari-Torino con a bordo circa duecento passeggeri. Sul treno dovevano inoltre prendere posto un altro centinaio di persone. Per domani sono previsti convogli straordinari per Ancona, Napoli e Bari-Lecce, e tre coppie di autocorriere per Bari.

Nella stazione di *Bari* sono rimasti fermi il rapido Roma-Lecce ed il direttissimo per Milano nonchè convogli in servizio locali. Il materiale rotabile e gli altri impianti sono stati presi in consegna dalla Polizia ferroviaria.

Il Ministro per la Riforma burocratica on. Preti, richiesto da alcuni giornalisti di fare una dichiarazione a proposito dello sciopero indetto dai socialcomunisti, ha detto: «Non sarebbe corretto da parte mia fare delle dichiarazioni strettamente attinenti all'agitazione. Credo però opportuno chiarire i termini del problema, perchè possa essere compresa esattamente la posizione del Governo. Stiamo affrettando la preparazione dello schema di disegno di legge che dovrà dare un'autentica autonomia alle aziende di Stato come le Ferrovie, le Poste, i Monopoli eccetera, e ciò dimostra la volontà del Governo di risolvere un problema che sta a cuore anche ai sindacati, in modo da garantire una adeguata funzionalità e produttività alle aziende stesse, le quali dovranno essere rette secondo criteri assai meno burocratici di quelli di oggi».

L'on. Preti ha così proseguito: «Per quanto concerne il ben noto quinto provvedimento, presso il Ministero della Riforma burocratica sono stati presi favorevolmente in esame alcuni punti che meritano una favorevole soluzione. Mi riferisco particolarmente — ha aggiunto — alla vecchia questione dei macchinisti e a quella dei capitreno. E' ovvio però che non possono essere prese in considerazione tutte quelle rivendicazioni del Sindacato ferrovieri aderente alla CGIL che hanno un contenuto prevalentemente economico e che costituiscono in definitiva delle rivendicazioni aggiuntive, dopo che il Governo, nella riunione del primo aprile coi sindacati, si era impegnato a una ulteriore spesa di 350 miliardi per il personale dello Stato».

«Quando si fa riferimento alle condizioni dell'una o dell'altra categoria di lavoratori — ha concluso il Ministro Preti — non bisogna mai dare dei giudizi in senso assoluto, ma occorre fare raffronti coi livelli medi degli stipendi e dei salari. Se si segue questa strada, non si può ignorare che, in questo momento, il guadagno medio del personale non qualificato nel settore privato è inferiore a quello del settore pubblico. Bisogna dunque apprezzare lo sforzo ingentissimo che lo Stato ha fatto col suo impegno globale del 1.o aprile, che garantirà soprattutto dei notevolissimi miglioramenti alla benemerita categoria dei pensionati, e non pretendere dal Governo l'impossibile».

A loro volta le organizzazioni sindacali dei ferrovieri della CISL e della UIL, riunite per un esame della situazione, hanno nuovamente stigmatizzato lo sciopero proclamato unilateralmente dal sindacato di categoria della CGIL, il quale, «non solo spezza l'unità di azione tra i lavoratori, ma risponde a precise manovre di ordine politico». Nel corso della riunione il SIUF-UIL e il SAUFI-CISL — è detto in un comunicato — preso atto che lo stanziamento di 450 miliardi per i prossimi tre bilanci va ritenuto come il massimo sforzo economico che il Paese può sostenere nelle attuali condizioni congiunturali, hanno ribadito che l'accettazione del programma elaborato non significa rinuncia ai propri impegni rivendicativi. «Infatti, il congiobamento, il riassetto degli stipendi — aggiunge il comunicato — così come concordati con il Governo, costituiscono una scelta responsabile per dare una soluzione globale ai problemi del personale, senza provocare l'ulteriore perdita del potere d'acquisto delle retribuzioni». Il SIUF-UIL e il SAUFI-CISL, pertanto, hanno invitato nuovamente i ferrovieri a non aderire all'azione di sciopero della CGIL-SFI.

La situazione

Il Presidente del Consiglio arriva oggi nella regione Friuli-Venezia Giulia per prendere parte all'ultima fase della campagna elettorale. Gli ottocentomila e più elettori del Friuli-Venezia Giulia con gli altri centomila dei ventinove Comuni nei quali si voterà ugualmente domenica, sono chiamati a dare un voto che non avrà un valore puramente locale e periferico; esso sarà valutato dai partiti su un piano nazionale. Pur trattandosi di consultazioni riguardanti un numero limitato di elettori, esse, venendo ad un anno di distanza dalle elezioni generali dell'aprile '63, assumono un carattere, sia pure parziale, di controprova; serviranno in sostanza a dare una idea, seppure limitata, degli orientamenti della pubblica opinione.

Prima di lasciare Roma, il Presidente del Consiglio ha presieduto una riunione di Ministri, nel corso della quale è stato deciso di accogliere una serie di emendamenti proposti dai socialdemocratici ai disegni di legge per l'attuazione delle regioni a statuto ordinario presentati recentemente dal Governo. Secondo alcuni, in tal modo verrebbe ritardato l'iter parlamentare dei disegni di legge in questione, ma in sede ufficiosa una ipotesi simile viene ritenuta infondata.

Continuano a Ginevra i negoziati del «Kennedy round». Si è affrontato subito il problema imperniato sulla necessità che i negoziati portino alla soluzione anche delle questioni riguardanti i Paesi meno sviluppati. Va precisato che i negoziati sono ora condotti dagli esperti, mentre gli esponenti politici hanno già lasciato Ginevra.

A Cipro la situazione diventa ogni giorno più complessa. Ora pare che anche il Governo greco non approvi l'atteggiamento oltranzista di Makarios. Comunque i greci hanno già fatto sapere che non accetteranno eventuali proposte tendenti a provocare la cessione di qualche loro isola nell'Egeo ai turchi, in cambio di un regolamento favorevole a Makarios per la questione di Cipro.

Kruscev sta per arrivare in Egitto, dove presenzierà alla cerimonia conclusiva della prima fase dei lavori per la diga di Assuan. E' la prima volta che Kruscev mette piede in territorio africano. E' da ritenere che, nonostante le pressioni di Kruscev, Nasser manterrà il suo atteggiamento equidistante fra i due blocchi, assunto da tempo e che gli permette di godere di cospicui aiuti da ambo le parti.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Il senatore americano Fullbright si è incontrato con il Premier inglese per discutere la pericolosa situazione creatasi nell'Arabia del Sud a seguito della politica aggressiva di Nasser

PRIMO RISULTATO POSITIVO ALLA CONFERENZA DI GINEVRA

ACCORDO TRA S.U. E MEC SUI NEGOZIATI DEL «KENNEDY ROUND»

La riduzione del 50 per cento delle tariffe doganali accolta come «ipotesi di lavoro» - La Granbretagna si è associata

Ginevra, 5

Gli Stati Uniti e i Paesi del Mercato comune europeo hanno accettato questa sera di adottare una riduzione del 50 per cento delle tariffe doganali come base di lavoro per le trattative del «Kennedy round» a Ginevra. La decisione è venuta al termine di una lunga giornata di manovre di corridoio tra i funzionari dei due giganti del commercio mondiale, gli Stati Uniti e il MEC.

E' stata anche concordata tra le due parti l'accettazione della data del 10 settembre di quest'anno come termine ultimo per sottoporre la lista dei prodotti per i quali si ritiene di dover richiedere un trattamento diverso da quello generale. La presentazione di questa lista segnerà l'inizio della trattativa al livello particolareggiato.

Anche la Granbretagna ha accettato l'accordo di questa sera, che si ritiene sarà certamente approvato domani nella seduta plenaria della conferenza del GATT.

L'accordo raggiunto stasera afferma che il taglio del 50 per cento alle tariffe doganali è una «ipotesi di lavoro». A trattative ultimate, la media delle riduzioni potrà risultare di parecchio inferiore, a quanto si ritiene a Ginevra. La questione della riduzione globale era giunta ad un punto morto ieri, quando il Ministro francese delle Finanze, Valery Giscard D'Estaing, si era opposto a fare di un taglio de' 50 per cento l'obiettivo assoluto dei negoziati. Le parti sono oggi giunte ad un compromesso, che pur accettando il principio della riduzione del 50 per cento, non impegna alcun paese.

Debbono ancora essere concordate norme per quei prodotti per i quali la tariffa americana è notevolmente superiore a quella europea: però a questo proposito non si è stabilito alcun limite di tempo. Tale questione è stata tenuta cioè separata dalla presentazione della lista di «eccezioni» prevista per il 10 settembre.

STATO D'ASSEDIO imminente in Brasile?

Rio de Janeiro, 5

Benchè a Rio de Janeiro il Ministro della Giustizia abbia smentito la notizia di una imminente proclamazione dello stato d'assedio, secondo il corrispondente da Brasilia di «O Jornal» di Rio de Janeiro, negli ambienti parlamentari della capitale federale si ritiene probabile la sospensione delle garanzie costituzionali mediante la proclamazione dello stato di assedio per sessanta giorni.

Sempre secondo «O Jornal», negli alti comandi militari si ammette l'eventuale proclamazione dello stato d'assedio «come un mezzo di eliminazione sommaria della ondata di terrorismo antirivoluzionario iniziata in vari punti del Paese e specialmente a Rio de Janeiro. In quest'ultima città, sabotatori hanno danneggiato numerosi segnali del traffico.

FORSE SARA' RITARDATA L'ATTUAZIONE DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO

MODIFICHE ALLE LEGGI REGIONALI SONO STATE ACCOLTE DAL GOVERNO

Le aveva propugnate il PSDI - I moro-dorotei sicuri di conquistare la maggioranza assoluta al congresso della D.C. - Attacco del centrista Scalfaro alla partitocrazia

Roma, 5

Per la fase finale della campagna elettorale nel Friuli-Venezia Giulia, tutti i leaders sono partiti o stanno per partire da Roma: il Presidente del Consiglio Moro è partito in serata e domani comincerà i comizi preannunciati a Trieste, Udine e Gorizia. Anche il segretario della DC Rumor, domani, dopo aver presieduto una breve riunione della direzione del partito dedicata ad alcuni adempimenti precongressuali, partirà alla volta della Regione nord-orientale. E così faranno tutti gli altri leaders: Malagodi, Saragat, Michelini, Nenni, Tanassi, Reale, Togliatti, Covelli, eccetera.

Prima di lasciare la capitale, il Presidente del Consiglio ha presieduto una riunione alla quale hanno preso parte Nenni, Saragat, Piccioni, Taviani e Reale. A quanto hanno poi dichiarato alcuni dei Ministri partecipanti, si è discusso sulla questione delle Regioni a statuto ordinario in relazione ad alcune proposte di modifiche avanzate nell'ambito della coalizione. Tra Moro e Saragat c'è stato anche un lungo colloquio a parte sui problemi di politica estera; il Presidente del Consiglio ha illustrato al Ministro degli Esteri i risultati dei colloqui londinesi con Sir Alec Home.

Nella riunione presieduta dall'on. Moro si è deciso di accogliere alcuni emendamenti, concordati in sede parlamentare, circa le leggi regionali, come ha specificato successivamente un comunicato. Per la precisione si tratta degli emendamenti proposti nei giorni scorsi durante le riunioni degli organismi direttivi del PSDI, specialmente alla legge elettorale regionale. Lo stesso Tanassi aveva, in quelle sedi, rilevato che il provvedimento formulato in sede di coalizione non gli sembrava rispondente, non ritenendo utile, fra l'altro, il sistema di elezione dei Consigli regionali in secondo grado (i consiglieri provinciali in carica più i primi non eletti di ciascuna lista avrebbero dovuto eleggere, come è noto, i Consigli regionali). Il sistema in questione era stato proposto un anno fa, circa, dall'on. Reale, oggi Guardasigilli, e nonostante varie perplessità, si era finito per adottarlo. Ma dopo la richiesta socialdemocratica di emendamenti, il Governo doveva prendere una decisione, tanto più che anche Saragat si era fatto paladino delle tesi di Tanassi, e la stessa sinistra del PSDI era consenziente. Di qui la riunione odierna.

Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che gli emendamenti del PSDI e il loro accoglimento da parte degli altri partiti portino ad un ritardo nell'iter delle leggi per la realizzazione delle regioni a statuto ordinario. Negli ambienti ufficiosi la cosa è stata smentita, ma in verità la ipotesi non sembra infondata. Resta da vedere se e come reagiranno i dirigenti del PSI a questo ulteriore ritardo.

In campo democristiano, sono state diffuse alcune indicazioni sui primi risultati precongressuali. Ma è stato rilevato, al riguardo, che poche centinaia di sezioni della DC (su un totale di 13 mila) hanno sinora svolto i precongressi preparatori delle assemblee provinciali e del congresso nazionale. La maggior parte delle assemblee di sezioni avrà luogo nella seconda metà di maggio e raggiungerà la punta più alta domenica 31 maggio.

In merito ai primi risultati precongressuali, uno degli esponenti organizzativi Moro-dorotei, l'on. Gaspari, conversando con i giornalisti ha dichiarato, tra l'altro: «Abbiamo ricevuto finora dati relativi a circa 50 mila voti. Le proporzioni sono in generale quelle già conosciute. "Impegno democratico" ha finora superato largamente le previsioni e noi riteniamo che sia scontata una larga maggioranza assoluta. Martedì avremo i dati di circa un decimo di tutti i voti congressuali». Secondo ambienti moro-dorotei, finora circa 35 mila voti sarebbero confluiti su «Impegno democratico», 4000 a «Nuove cronache», 3000 a «forze nuove» e 2000 a «Centrismo popolare». Dal canto loro i fanfaniani hanno diramato i risultati riguardanti 45 sezioni delle provincie di Arezzo, Benevento, Frosinone, Genova, Grosseto, Livorno, Modena, Palermo, Viterbo. Eccoli: «Nuove cronache» 3022 uguale al 53.5 per cento; «Impegno democratico» 1081 uguale al 31,3 p. c.; «Centrismo popolare» 534 uguale al 9,5 p. c.; «Forze nuove» 293 uguale al 5,2 p. c.

Sempre in relazione al dibattito precongressuale della DC è da segnalare che nel suo numero di domani «Epoca» pubblicherà un articolo dell'on. Fanfani. L'ex Presidente del Consiglio precisa di avere criticato l'affermazione della irreversibilità delle scelte politiche in quanto questa si risolve in un indebolimento della Democrazia cristiana, e fa notare che l'opinione generale, in seno alla DC e fuori, ha finito con l'ammettere: che tutte le scelte politiche sono reversibili; che il proclamare l'irreversibilità delle scelte significa dichiarare la moratoria della democrazia; che i rischi delle irreversibilità furono indicati anche dall'attuale segretario della DC al congresso di Napoli; che lo stesso capo attuale del PSI, on. De Martino, aderisce all'idea di una reversibilità verificabile e denunciabile a termine.

Ricordando la sua attività e le sue affermazioni dal 1945 in poi, Fanfani mostra come il tema del rinvigorimento della Democrazia cristiana sia stato per lui un tema ricorrente; ed è appunto l'esigenza del rafforzamento del partito, e non il desiderio di potere, che informa la sua posizione attuale. «Come tutti i membri di un partito — scrive Fanfani — anche noi, legittimamente, non chiediamo che il nostro partito sia il più debole possibile; come buoni democratici, ci sforziamo, democraticamente, tramite la DC, di mantenere il massimo numero di cristiani al di qua di uno storico steccato; come buoni italiani, cerchiamo di riunire tutte le forze necessarie e far sì che lo sviluppo economico e civile dell'Italia non si estranei dalle sue più nobili tradizioni, in primo luogo cristiane».

Ricordando che quattro scelte sono state fatte negli ultimi due anni, senza mettere a repentaglio la politica di centro-sinistra, Fanfani ribadisce che questa politica può essere realizzata via via con programmi e formule diverse, come avvenne per la politica centrista che De Gasperi realizzò con varie formule.

L'on. Scalfaro, parlando in provincia di Foggia ad una riunione di aderenti alla mozione di «Centrismo popolare», ha detto, respingendo le accuse di conservatorismo e destrismo rivolte alla corrente, che «il centro è un tipo di politica basato sulla concretezza e sulla massima chiarezza di propositi, non una coalizione obbligata cui si debba tener fede a tutti i costi». Dopo aver affermato che «il fatalismo di alcuni» ha generato il «mito della irreversibilità» del quale oggi non sono più sostenitori quanti lo ritenevano valido nel passato, Scalfaro ha dichiarato che «il successo comunista nelle ultime elezioni politiche è derivato da un inquinamento marxista di taluni ambienti tutt'altro che rappresentativi e qualificativi.

«Nell'ultima riunione del direttivo del gruppo parlamentare democristiano della Camera — ha aggiunto — di fronte allo ottimismo veramente preoccupante del presidente Zaccagnini, ho ribadito che il marchio che contraddistingue l'attuale momento politico è la sfiducia ed ho chiesto la riunione dell'assemblea di gruppo per discutere la situazione economico-finanziaria, direttamente legata a tale sfiducia, perchè sono convinto che il Parlamento ha il diritto e il dovere di conoscere esattamente la realtà politica della Nazione. La DC non può assumersi le responsabilità della decadenza del Parlamento; si arriva ad annunziare che i provvedimenti legislativi elaborati dal Governo sono prima presentati alle segreterie dei partiti piuttosto che ai gruppi parlamentari. Il partito si è impegnato con lo elettorato per mezzo dei parlamentari e il Parlamento è la vita di un Paese democratico: se decade fa crollare la democrazia».

SCONTRI SEMPRE PIU' VIOLENTI CON I RIBELLI YEMENITI NELL'ARABIA DEL SUD

Truppe inglesi accerchiate dai «lupi rossi» nel deserto

I paracadutisti dopo sanguinosa lotta si sono liberati perdendo due uomini
La sobillazione nasseriana è un diversivo che nasconde un attacco a Israele?

Aden, 5

Una compagnia di paracadutisti inglesi si è venuta a trovare oggi sotto il fuoco incrociato dei «lupi rossi», guerriglieri beduini, in una zona impervia nei pressi del villaggio di Thumair, nell'Arabia meridionale, a cento chilometri da Aden. I beduini hanno aperto il fuoco dalle alture contro i soldati britannici approfittando della posizione tattica vantaggiosa. Solo dopo molte ore di combattimento, la compagnia di paracadutisti inglesi, in soccorso dei quali si erano nel frattempo messe in marcia alcune centinaia di «marines», è riuscita a spezzare l'accerchiamento e a conquistare le alture attorno al villaggio, grazie anche all'appoggio della RAF. I britannici hanno lasciato sul terreno due morti e lamentano inoltre 10 feriti, subito trasportati ad Aden con elicotteri.

Nella zona in cui è avvenuto l'accerchiamento, truppe inglesi forti di duemila uomini sono impegnate da ieri in durissime operazioni contro i beduini ribelli che, a quanto risulta, sono forniti di armi e munizioni provenienti dallo Yemen. Scopo delle operazioni è eliminare la minaccia portata dai ribelli alla via strategica che unisce Aden a Dhala, in prossimità della frontiera con lo Yemen.

I «lupi rossi» del deserto sono circa 600. Li guida Saif Muquil Qutaibi che ha il suo quartier generale nel territorio yemenita. Ieri notte, 600 marines britannici erano penetrati per sette chilometri nel territorio controllato dai beduini, allo scopo di occupare due alture considerate di grande importanza strategica. Al tempo stesso, i paracadutisti avevano tentato di aggirare i ribelli alle spalle ed erano giunti senza incontrare resistenza fino al villaggio di Thumair. I «lupi rossi» si facevano improvvisamente vivi aprendo un intenso fuoco. Nel corso di aspri combattimenti all'arma bianca, i ribelli lasciavano sul terreno sei morti e si ritiravano sulle alture circostanti, mantenendo sotto il fuoco i reparti inglesi.

A Londra intanto il Primo Ministro, Sir Alec Douglas Home, in una nuova dichiarazione sullo Yemen fatta oggi ai Comuni, ha ribadito la notizia, già resa nota ieri sera che il Governo britannico è stato informato da quello americano che le notizie relative all'esposizione pubblica, a Taiz, delle teste di due soldati britannici che si pretende siano stati decapitati, non rispondono a verità. Il laburista Denis Healey, dopo avere espresso il suo compiacimento per la smentita, ha invitato il Governo a fare in modo che non si ripetano più eventi del genere. Il Primo Ministro ha risposto che anche il comandante delle forze del Medio Oriente condivide il profondo rammarico per il fatto ed ha promesso di prendere le necessarie misure per evitare il ripetersi di incidenti del genere.

Il conservatore John Biggs-Davidson ha chiesto che le truppe britanniche, le forze della Federazione dell'Arabia meridionale e di Aden siano pienamente appoggiate nella lotta contro la Repubblica dello Yemen e contro l'imperialismo egiziano. Il Primo Ministro ha risposto semplicemente che il Governo accetta gli obblighi assunti a suo tempo.

L'intera questione della pretesa decapitazione dei cadaveri dei due soldati britannici ha sollevato molte perplessità in Inghilterra, in quanto si rileva che la notizia, fornita per prima dalla BBC, non conteneva alcun elemento che potesse far dubitare della veridicità della informazione. Dato che le informazioni relative al fatto provenivano da fonti indirette, il caso consigliava maggiore prudenza, tanto più che le notizie hanno creato nel Paese una atmosfera di artificiosa eccitazione ed hanno provocato infiammati editoriali anti-nasseriani.

Ad ogni modo la psicosi di ieri sembra oggi rientrata, ed a dimensionare le speculazioni che si fanno su quello che avrebbe potuto essere il suo sfruttamento politico da parte del Governo inglese, si deve rammentare la dichiarazione fatta ieri dal Primo Ministro: «Non abbiamo alcuna voglia di litigare nè con lo Yemen nè con l'Egitto, vogliamo solo che il confine sia demarcato e che lo Yemen lo rispetti».

Douglas Home ha parlato oggi di questo con Fullbright, presidente della Commissione esteri del Senato americano, di passaggio a Londra sulla via di Atene e di Ankara per la questione di Cipro. Oltre le questioni del Medio Oriente, da Cipro allo Yemen, sono state trattate quelle riguardanti Cuba, la NATO, la Francia, la Malesia, l'Indonesia. Si è appreso che Fullbright è d'accordo con Douglas Home nel riconoscere che Nasser non ha tenuto fede all'impegno di ridurre le sue forze nello Yemen e contemporaneamente ha esposto i suoi dubbi sui veri obiettivi di Nasser. La presenza delle truppe egiziane nello Yemen è intesa a respingere gli inglesi o a camuffare qualcos'altro?

Sono da registrare le voci secondo cui il vero obiettivo di Nasser sarebbe un generale attacco arabo da sferrare contro Israele, prendendo a pretesto la diversione delle acque del Giordano. D'accordo con Sukarno d'Indonesia, il Presidente egiziano starebbe svolgendo un accurato piano per tenere impegnato su vari scacchieri il più gran numero possibile di truppe britanniche allo scopo di diminuire la possibilità di un loro intervento a soccorso di Israele.

Esclusa l'Inghilterra, per altre ragioni la Francia e la Germania, resterebbero da considerare gli Stati Uniti e la Russia, ma secondo i calcoli egiziani, Washington non interverrebbe da sola in soccorso di Israele con il pericolo inoltre di perdite nel campo petrolifero e di slittamenti arabi verso il mondo comunista, mentre Mosca è già nettamente schierata a favore dei Paesi arabi.

La frattura russo-cinese

I colloqui a Mosca dei comunisti italiani

Mosca, 5

La delegazione del Partito comunista italiano è ripartita oggi al termine delle conversazioni coi dirigenti sovietici sul conflitto ideologico fra Mosca e Pechino. Le fonti italiane che hanno fornito l'informazione, non hanno precisato se sono stati raggiunti risultati.

Più tardi l'agenzia «Tass» ha comunicato che nel corso dei colloqui sono stati discussi «i problemi del movimento comunista mondiale e della sua unità in uno spirito di sincera amicizia e fraternità».

Fonti comuniste internazionali, solitamente attendibili, hanno riferito stasera che i comunisti sovietici hanno comunicato alla delegazione del PCI di essere intenzionati a convocare una conferenza mondiale dei partiti comunisti sulla controversia con la Cina, anche a costo di provocare una frattura definitiva. Il partito comunista italiano, come è noto, si oppone alla proposta della conferenza avanzata dai sovietici nel discorso pronunciato da Suslov il 14 febbraio scorso e pubblicato il 3 aprile. Gli italiani temono che l'incontro provochi una divisione permanente del mondo comunista in almeno due campi antagonisti. Tale atteggiamento, come si sa, è condiviso da qualche altro partito comunista.

Nei colloqui di Mosca, secondo le fonti, i dirigenti sovietici hanno detto ai rappresentanti del PCI che è necessario chiarire la posizione del movimento comunista mondiale sui problemi di fondo agitati nella disputa con Pechino. Sempre secondo le fonti, i sovietici avrebbero detto agli italiani che se i cinesi non accettassero le decisioni prese dalla conferenza —in cui i russi contano di avere la maggioranza — allora la frattura sarebbe inevitabile.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Un aereo militare americano con 15 persone a bordo è precipitato poco dopo il decollo in una zona situata a una quarantina di chilometri dalla capitale vietnamita. Gli occupanti — tutti militari, di cui dieci americani e gli altri vietnamiti — sono deceduti. Il pilota dell'apparecchio. Aveva comunicato per radio che un motore era in fiamme, e subito dopo l'aereo precipitava. Non si esclude che il bimotore da trasporto sia stato colpito dai guerriglieri comunisti del Vietcong. Nella foto, i soccorritori ricuperano i corpi delle vittime

IL PRESIDENTE AD AQUISGRANA PER RICEVERE IL PREMIO «CARLO MAGNO»

DISAPPROVAZIONE IN GERMANIA PER GLI INSULTI NAZISTI A SEGNI

Gli estremisti - scrivono i giornali - anzichè lamentarsi ora per l'Alto Adige avrebbero fatto meglio a opporsi alla snazionalizzazione approvata da Hitler

Roma, 5

Come è noto, domani, il Presidente della Repubblica, accompagnato dalla consorte, signora Laura Segni, partirà dall'aeroporto di Ciampino, alle 13.30, per Aquisgrana dove gli verrà conferito il premio «Carlo Magno». Assisteranno al conferimento del premio, quali membri del Parlamento europeo e dell'assemblea del Consiglio d'Europa, il senatore Attilio Piccioni, il senatore Emilio Battista, il senatore Luciano Granzotto Basso, l'on. Gaetano Martino e il senatore Ludovico Montini.

Saranno anche presenti, per il movimento europeo, il presidente dello stesso, on. Paolo Rossi, il presidente del movimento federalista, on. Enzo Giacchero e il dott. Altiero spinelli del movimento stesso, nonchè l'on. Ludovico Benvenuti, ex segretario generale del Consiglio d'Europa. Saranno al seguito del Presidente Segni, il segretario generale della Presidenza della Repubblica, dott. Paolo Strano, il consigliere diplomatico, Ministro plenipotenziario Federico Sensi e il segretario particolare dott. Mario Marrosu.

Intanto l'appello rivolto da organizzazioni di estremisti contro il conferimento del premio «Carlo Magno» al Presidente Segni non ha trovato alcun consenso nell'opinione pubblica della Germania occidentale. I grandi quotidiani indipendenti hanno ignorato le «proteste» o le hanno relegate in poche righe. La «Neue Rhein Zeitung» ricorda che anche quando il premio «Carlo Magno» venne assegnato al Premier britannico Churchill, una manifestazione di protesta fu organizzata dal deputato della CDU, Kater, senza però trovare eco fra la popolazione. Il giornale della Ruhr, rileva che «con Segni viene onorato un uomo che ha partecipato in modo decisivo alla fondazione di importanti istituzioni europee».

Un giornale di Aquisgrana «Volkszeitung» pubblicherà domani un articolo di fondo intitolato «Segni è benvenuto tra noi». Nell'editoriale si coglie la occasione per affrontare il problema altoatesino e per ricordare a coloro i quali vorrebbero protestare giovedì nelle strade della città carolingia che meglio sarebbe stato organizzare proteste contro Hitler durante il regime della dittatura nazifascista. Fu allora infatti, osserva l'editorialista Konrad Simons, che i sudtirolesi vennero trattati ben duramente e a un certo momento costretti ad abbandonare le loro terre. Sotto il regime di Mussolini molti sudtirolesi finirono in carcere e Hitler sanzionò quei misfatti.

Il giornale di Aquisgrana aggiunge che gli altoatesini possono vantarsi di godere una buona stampa non soltanto in Austria ma anche in Germania, Paese quest'ultimo che non nega loro un aiuto morale, a condizione però che sia eliminata anche ogni residua forma di estremismo che può solo danneggiare la causa europea. L'editoriale afferma quindi che quei gruppi i quali si propongono di protestare contro Segni, si sarebbero dovuti dimostrare più coraggiosi durante il periodo hitleriano e conclude dicendo che va senza riserve elogiato il Ministro degli Interni della Renania Weyer per la decisione di voler ostacolare con tutti i mezzi legali le inutili chiassate.

A proposito delle preannunciate misure di polizia si rileva negli ambienti competenti tedeschi che egli riceverà più attenzioni dalla forza pubblica di qualunque altro Capo di Stato che abbia visitato la Germania occidentale. Oltre ai servizi di sicurezza federali, che forniranno la protezione normalmente prevista per le personalità straniere in visita, si è appreso che le forze di polizia locale sono state poste in stato di «allarme parziale» pronte ad impedire ogni manifestazione illegale.

Un passo diplomatico dell'Ambasciatore a Bonn

Bonn, 5

L'Ambasciatore d'Italia a Bonn ha richiamato l'attenzione del Governo federale sul fatto che, secondo notizie stampa, un gruppo, che si intitola «Comunità del lavoro per il Tirolo» Aquisgrana, avrebbe intenzione d'inscenare una manifestazione di protesta in occasione del conferimento del Premio Carlo Magno al Presidente della Repubblica italiana.

Il Governo federale ha espresso all'Ambasciatore d'Italia il suo più vivo rincrescimento che, mentre si vuole fare grande onore ad un grande europeo che al tempo stesso è il capo di un Paese alleato, si voglia tentare una simile dimostrazione.

Inoltre le autorità competenti hanno disposto affinchè la dimostrazione si svolga fuori della città di Aquisgrana

Nuova raffineria in costruzione a Roma

Roma, 5

Tra gli aumenti di capitale approvati nell'ultima riunione del Comitato interministeriale del credito, vi è quello della «Raffineria di Roma S.p.A.» da 100 milioni a 6 miliardi per la costruzione della nuova raffineria in località Pantano di Grano. Al capitale sociale della «Raffineria di Roma» concorrono la Fina Italiana S.p.A. e la Total Italiana S.p.A.,

La nuova raffineria, che sostituirà quella attuale della Fina Italiana in via Portuense, è già in corso di costruzione ed entrerà in esercizio nell'autunno del 1965. Lo stabilimento avrà una capacità di circa 3 milioni di tonnellate di grezzo annuo e sarà collegato al mare, con oleodotti terrestri e sottomarini, tramite l'esistente deposito costiero di Fiumicino. Quest'ultimo è già ora collegato con un oleodotto sottomarino ad una speciale boa nella rada di Fiumicino, che consente l'attracco di petroliere per trasporto di petrolio grezzo fino a 55 mila tonnellate. Quando tutte le opere in progetto saranno state ultimate, esse consentiranno l'attracco di petrolio sia per prodotti finiti, sia per grezzo e queste ultime potranno portare fino a tonnellate 80 mila di carico utile.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Aquisgrana — I manifesti contro Segni che sono stati distribuiti dai neo-nazisti. Accanto alla foto di Mussolini si legge fra l'altro: «La politica del Presidente italiano per l'Alto Adige non differisce da quella del defunto dittatore»

A Palazzo Madama

Riunita la commissione per il bilancio dello Stato

Roma, 5

Sotto la presidenza del sen. Bertone si è riunita stamani a Palazzo Madama la commissione speciale composta da 50 senatori di tutti i gruppi, per iniziare l'esame in sede referente del DDL contenenre il bilancio dello Stato per il periodo 1 luglio-31 dicembre 1964. La commissione si è riunita ancora nel pomeriggio, presenti i Ministri del Tesoro, Colombo, del Bilancio, Giolitti e delle Finanze, Tremelloni.

Nel corso della riunione, è stato fatto un esame generale del bilancio. Sono stati anche nominati i relatori: Angelo De Luca per la DC, Mayer per il PSDI e Mariotti per il PSI. La commissione, nelle due sedute di domani, continuerà l'esame generale che dovrebbe concludersi in un'altra seduta, lunedì 11 maggio prossimo, come stabilito. Successivamente, la commisisone si occuperà dei singoli stati di previsione dei Ministeri, in modo da concludere il dibattito entro il 19 maggio e consentire quindi alla assemblea di Palazzo Madama di iniziare la discussione.

Contro gli aggravi fiscali

SERRATA A BRESCIA di bar e ristoranti

Brescia, 5

Quattrocento bar, trattorie e ristoranti di Brescia hanno attuato oggi una «serrata» di 24 ore in segno di protesta «per gli aggravi fiscali, per l'imposta sul valore locativo stabilita dall'amministrazione comunale, per la concorrenza di locali extra-commerciali e per ottenere più equi canoni di locazione». Alla serrata — proclamata dall'associazione di categoria — hanno aderito anche gli albergatori, che hanno sospeso il servizio di bar e limitati i servizi di ristorante e alloggio.

E' intanto in corso da stamane lo sciopero nazionale di 24 ore dei dipendenti dalle aziende commerciali e turistiche, proclamato dal sindacato di categoria aderente alla CGIL. Alla manifestazione, come è noto, non hanno aderito le altre organizzazioni sindacali di categoria, aderenti alla CISL, alla UIL e alla CISNAL, che hanno revocato lo sciopero già proclamato per la stessa giornata di oggi, in seguito alla convocazione delle parti, interessate alla vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore, al Ministero del Lavoro per giovedì 14 maggio.

SECONDO I DATI PUBBLICATI DALL'I. S. T. A. T.

L'aumento dei prezzi in fase di rallentamento

E' invece in continua crescita il deficit della nostra bilancia commerciale A marzo l'indice del costo della vita superava del 5,9 pc. quello dell'anno scorso

Roma, 5

Il fenomeno della lievitazione dei prezzi, benchè non si sia arrestato, appare in fase di rallentamento secondo le rilevazioni statistiche ufficiali. Infatti l'indice generale «Istat» dei prezzi all'ingrosso con base 1953 = 100, nel mese di marzo 1964 è risultato pari a 118,7 contro 110,6 nel mese precedente e 106,2 nel marzo 1963; esso presenta, pertanto, un aumento dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente e del 4,2 per cento rispetto al marzo 1963.

Nel settore delle materie agricolo-alimentari gli indici del mese di marzo 1964 presentano, rispetto a quelli del mese precedente un aumento dello 0,9 per cento per i bovini da macello e diminuzioni del 2,3 per cento per il vino, dell'1,7 per cento per le uova e per il latte e prodotti caseari, dell'1,2 per cento per l'olio di oliva e dell'1,0 per cento per gli ortofrutticoli. Negli altri settori merceologici si riscontrano aumenti del 4,9 per cento per gli oli minerali, dello 0,7 per cento per i rottami ferrosi e per i metalli non ferrosi e diminuzioni dello 0,7 per cento per i carboni fossili e dello 0,5 per cento per i laterizi e affini.

L'indice generale dei prezzi al consumo, con base 1953=100, nel mese di marzo 1964 è risultato pari a 137,8 contro 137,4 nel mese precedente e 131,0 nel marzo 1963; esso presenta, pertanto, un aumento dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente e del 5,2 per cento rispetto al marzo 1963. L'indice generale del costo della vita, calcolato con base 1961=100 nel mese di marzo 1964 è risultato pari a 117,6 contro 117,1 nel mese precedente e 111,1 nel marzo 1963; esso presenta, pertanto, un aumento dello 0,4 per cento rispetto al mese precedente e del 5,9 per cento rispetto al marzo 1963.

Gli indici delle retribuzioni lorde degli operai coniugati, calcolati dall'«Istat» con base 1938 = 1, nel mese di marzo 1964 sono risultati pari a 167,85 per l'agricoltura, a 133,16 per l'industria, a 127,66 per il commercio e a 130,05 per i trasporti. Gli indici del mese di marzo 1964 presentano, rispetto a quelli del corrispondente mese del 1963, aumenti dell'8,6 per cento per l'agricoltura, del 13,1 per cento per l'industria, dell'8,9 per cento per il commercio e del 14,9 per cento per i trasporti.

L'indice generale della produzione industriale, calcolato dall'ISTAT con base 1953=100, nel febbraio 1964 è risultato pari a 242,8 contro 252,9 nel mese precedente e 216,8 nel mese di febbraio 1963; esso presenta, pertanto, una diminuzione del 4 per cento rispetto al mese precedente e un aumento del 12 per cento rispetto al febbraio 1963. Nel periodo gennaio-febbraio 1964 è risultato pari a 247,9 l'indice medio della produzione industriale, a 201,9 quello delle industrie estrattive, a 251,7 quello delle industrie manifatturiere ed a 219,9 quello delle industrie elettriche e del gas. Rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente si sono riscontrati aumenti del 9,3 per cento per l'indice generale, del 13,6 per cento per le industrie estrattive, del 9,3 per cento per le industrie manifatturiere e del 7,7 per cento per le industrie elettriche e del gas.

Le importazioni nel periodo gennaio-febbraio 1964 sono ammontate a 882 miliardi di lire e le esportazioni a 542 miliardi di lire con un deficit della bilancia commerciale di 340 miliardi di lire. Rispetto al corrispondente periodo del 1963 si sono avuti aumenti del 29 per cento per le importazioni e del 16,2 per cento per le esportazioni; il deficit della bilancia commerciale è aumentato del 56,6 per cento.

Le presenze dei clienti negli esercizi alberghieri nel periodo gennaio-febbraio 1964 sono state 8.119.000 delle quali 1.576.000 di cittadini stranieri; rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente le presenze in totale sono aumentate del 10,2 per cento e quelle degli stranieri del 10 per cento.

GRAVE DELITTO NEI DINTORNI DELLA CAPITALE LOMBARDA

UCCISA A COLTELLATE DA UN OCCASIONALE AMICO

L'uomo è stato visto da una collega della vittima che però ha saputo darne una descrizione assai vaga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 5

Un altro delitto a Milano. Dopo quello dell'ex infermiera Bruna Amadei uccisa barbaramente da Giulio Lanetti, il quale è ora sottoposto agli interrogatori del caso, la polizia milanese è di fronte ad un nuovo fatto di sangue. Una donna, una «passeggiatrice», è stata assassinata nel pomeriggio di oggi sulla provinciale che da Binasco porta a Melegnano. La vittima è la ventinovenne Elisa Casarotto, domiciliata a Milano con la sorella in via Sercognani 4, originaria da Montecchio di Crosara in provincia di Verona.

Ancora sconosciuto è il movente di questo nuovo dramma e la polizia sta, almeno per il momento, brancolando nel buio. Quello che è certo è che la donna, che negli ambienti della «mala» veniva chiamata «Betty», è stata vista poco dopo le 16.30 con un uomo, il suo presunto assassino. Di questi, la polizia ha vaghe tracce, quelle cioè fornite da alcune amiche di Elisa le quali hanno visto la loro compagna salire su una macchina guidata da un uomo. Per il momento la polizia non ha voluto fornire alcuna informazione sulle piste che sta seguendo.

Quello che è certo è che Elisa Casarotto si era recata nel pomeriggio di oggi, a bordo della sua utilitaria color grigio chiara, al bivio di Basilio sito sulla provinciale Binasco-Melegnano. Sul luogo, «Betty» aveva incontrato altre conoscenti. Ad un certo momento alle donne si è avvicinato un uomo che si è messo a parlare con la Casarotto. Quindi «Betty» e il suo occasionale compagno sono saliti in macchina, addentrandosi verso la campagna.

Vedendo che l'amica, nonostante fosse passato molto tempo dal momento in cui si era allontanata, un'altra donna, Adele Sassisto, pure domiciliata a Milano, cominciava ad avere qualche timore. Dopo qualche attimo di incertezza, decideva pertanto di inoltrarsi nella campagna alla ricerca di «Betty». Inoltratasi qualche centinaio di metri, Adele Sassisto faceva la macabra scoperta: dietro un cespuglio rinveniva, supino, il corpo di Elisa Casarotto. La sventurata donna presentava una vasta ferita al petto, ferita dovuta sembra, ad un coltello.

Superato il primo momento di terrore, la Sassisto ritornava di corsa sulla provinciale urlando a squarciagola. Alle sue grida prestavano attenzione due giovanotti i quali, saputo quanto era accaduto, provvedevano a caricare il corpo della Casarotto su una macchina e quindi trasportarlo all'ospedale di Niguarda. Purtroppo ai medici di turno non rimaneva altro che constatare l'avvenuto decesso e informare del caso la polizia.

Gli inquirenti stanno ora sottoponendo ad interrogatorio Adele Sassisto e le sue amiche nella speranza di poter avere i precisi connotati dell'uomo che si era accompagnato alla sfortunata «Betty». La donna però ha saputo farne soltanto una descrizione assai vaga.

A. M.

Deposito d'armi scoperto in Alto Adige

Bolzano, 5

Nel corso di una operazione compiuta da una pattuglia di finanzieri in alta Val Venosta, un deposito di armi ed esplosivi è stato trovato nei pressi di Melago, sulle pendici della Palla Bianca.

Gravi abusi in Sicilia

Terreni dell'«ERAS» assegnati a Genco Russo

Palermo, 5

I detentori abusivi di terreni dell'Azienda «Polizzello», nella campagna di Mussomeli, dovranno restituire i terreni stessi all'ERAS (Ente per la riforma agraria in Sicilia) come è disposto dal decreto n. 417 dell'assessorato regionale all'agricoltura e foreste, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana. Tra i detentori abusivi, che sono oltre un centinaio, figura anche Giuseppe Genco Russo, assegnato — com'è noto — al soggiorno obbligatorio per la durata di cinque anni; egli dovrà «rilasciare» i lotti di terreno numeri 221 e 247 dell'Azienda agraria «Polizzello».

IN RICONOSCIMENTO DELL'EROISMO CHE LI SPINSE A DARE LA VITA PER I LORO COMPAGNI

Proposti per la medaglia d'oro tre giovani annegati a Marsala

Notificati i mandati di cattura: pluriomicidio colposo per Impicciché, concorso per gli altri A tutti le aggravanti di aver agito nonostante la prevedibilità del luttuoso evento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 5

La prima fase dell'inchiesta giudiziaria sulla tragedia di Marsala si è conclusa oggi nelle carceri della Colombaia dove gli ordini di cattura spiccati a carico dei responsabili dello spaventoso sinistro avvenuto il primo maggio sono stati notificati al prefetto dell'Istituto salesiano «Casa della Divina Provvidenza» don Luigi Paolo Gludice, di 42 anni, e ai tre barcaioli Giovanni Impicciché, di 55 anni (proprietario e capobarca della paranza «Giuseppe e Maria» capovoltasi nelle acque dello Stagnone causando la morte di sedici convittori e d'un giovane chierico dell'Istituto salesiano di Marsala), Pietro Arini di 39 anni, e Luigi Bonventre di 33 anni.

Ai quattro sarebbero state contestate — a quanto si apprende — le seguenti imputazioni: Giovanni Impicciché pluriomicidio colposo; gli altri due barcaioli ed il sacerdote concorso in pluriomicidio colposo. Per tutti gli imputati probabilmente varranno diverse aggravanti tra le quali quella prevista dall'art. 61 del Codice Penale, comma 3, per avere agito nonostante la prevedibilità dell'evento. Pure sulla rubricazione dei reati dei quali i quattro imputati dovranno rispondere si hanno solo delle indiscrezioni. Fino a questo momento nulla esclude che il sacerdote e i tre barcaioli possano essere chiamati a rispondere davanti al Tribunale anche per altri motivi previsti dal Codice.

I tre barcaioli dovranno rispondere comunque anche di contravvenzione al Codice della navigazione perchè procedevano con le loro paranze in convoglio e per non avere fornito i propri mezzi di un adeguato sistema di salvataggio dato che trasportavano giovanetti in gita.

Esaurita con l'incriminazione del prefetto amministratore dell'Istituto salesiano e dei tre barcaioli la parte dell'inchiesta necessaria a chiarire e precisare le responsabilità, proseguono ora le indagini rivolte ad illuminare alcuni punti oscuri della sciagura che formano oggetto di dubbi angosciosi e sono conseguenza di violazioni di norme ben precise: di leggerezza, di imprudenza, di errori anche, ma soprattutto di scarsa valutazione della gravissima responsabilità che incombe su coloro ai quali viene affidata la custodia dei figli altrui, soprattutto quando si tratta di organizzare una gita di ragazzi e per di più via mare.

I punti neri di questa agghiacciante vicenda di morte sono costituiti da diversi interrogativi fra i quali i più importanti potrebbero essere i seguenti: perchè alla «Giuseppe e Maria» già in disarmo venne fatto riprendere il mare per la circostanza senza preoccuparsi di calafatarla? Perchè secondo quanto avrebbero riferito alcune testimonianze si fermò ad un tratto il motore dell'imbarcazione che, perduta la velocità, divenne pertanto più sensibile ai movimenti dei ragazzi? Perchè venne scelta la località di Marinella per la partenza dei gitanti quando si poteva seguire il consueto itinerario delle comitive che in precedenza avevano effettuato senza danno la stessa gita, imbarcandosi al moletto di Fondo Vaccari in contrada Spagnola, sei o sette chilometri a nord di Marsala?

Come mai non si è tenuto debito conto dell'elevato numero di ragazzi che vennero letteralmente stipati nelle inefficienti motobarche senza preoccuparsi dei limiti dell'effettiva portata di ciascun natante? Come mai nessuno degli organizzatori pensò che non era prudente attraversare il mare sia pure per un breve tragitto a bordo di vecchie paranze sovraccariche di giovinetti senza le prescritte attrezzature di salvataggio?

Si è intanto appreso che una stele marmorea, a ricordo delle 17 vittime di Marsala, sarà eretta, ad iniziativa dell'amministrazione comunale, sulla riva antistante il luogo della sciagura del primo maggio. Lo ha annunciato il Sindaco di Marsala dott. Pellegrino al Consiglio comunale, in occasione della commemorazione dei giovani annegati durante la tragica gita in barca.

L'iniziativa del prof. Gianni Di Stefano, insegnante presso l'Istituto magistrale «Pascasino» per il conferimento della Medaglia d'oro al Valor civile agli studenti Carmelo Orlando e Antonio Messina, morti nella sciagura dopo aver salvato numerosi loro compagni, sarà patrocinata dall'Amministrazione comunale di Marsala. La proposta per il conferimento di una medaglia sarà estesa anche a Michelangelo Turrisi di 18 anni, morto anche egli nella sciagura e protagonista di numerosi eroici salvataggi. E' infine previsto nei prossimi giorni l'arrivo a Marsala dell'ispettore generale dei Padri Salesiani.

Franco Desio

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali, centrali e Sardegna in prevalenza poco nuvoloso; annuvolamenti locali saranno più intensi su regioni adriatiche. Su regioni meridionali e Sicilia nuvoloso localmente molto nuvoloso con locali piogge e isolati temporali più probabili su regioni del basso Adriatico. Da domani miglioramento. Temperatura in diminuzione più sensibile su Alpi e su regioni adriatiche.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano n. p.; Verona n. p.; Trieste 13, 19; Venezia n. p.; Milano 11, 27; Torino 9, 25; Genova 18, 20; Bologna n. p.; Firenze 15, 22; Pisa 18, 23; Ancona n. p.; Perugia 11, 20; Pescara 10, 22; L'Aquila 10, 22; Roma (Ciampino) 11, 24; Roma (città) 9, 25; Campobasso 10, 20; Bari 13, 24; Napoli 10, 20; Potenza 9, 15; Catanzaro 11, 19.

INAUGURATO IL CONVEGNO MONDIALE DEGLI EDITORI

Discussione a Firenze sui problemi dei giornali

Tutti debbono essere interessati alle questioni poste sul tappeto: progresso e civiltà procedono con la diffusione delle informazioni

Firenze, 5

Nel Salone dei Dugento, in Palazzo Vecchio, si è aperto oggi il XVII congresso della Federazione internazionale editori giornali (FIEJ), presenti i rappresentanti di seimila fra quotidiani e periodici di 26 paesi di tutto il mondo.

Gli argomenti all'ordine del giorno dei lavori sono molteplici. Considerata sotto il profilo imprenditoriale, l'azienda giornalistica deve affrontare e risolvere pressochè quotidianamente una quantità di problemi, che attengono da un lato a fatti tipicamente gestionali — l'adeguamento, cioè, delle proprie capacità produttive ad un mondo in continua evoluzione — e dall'altro alla propria posizione rispetto alla comunità nella quale si trova ad agire. Sono problemi che trascendono assai spesso i limiti circoscritti dell'impresa singola e che esigono una collaborazione più vasta, una comune ricerca della soluzione migliore; questo spirito di operante solidarietà trova, appunto, nella FIEJ il suo strumento più adatto e nei suoi congressi le manifestazioni più evidenti.

Il problema fondamentale è quello dell'allargamento della base diffusionale di ciascun organo di stampa, ed è un problema in cui i fini particolaristici dell'impresa e quelli generali della comunità si identificano strettamente: maggiore è il grado d'informazione di un popolo, migliore è il suo tenore di vita. I paesi anglosassoni, che dispongono del più grande numero di giornali e registrano intensi indici di lettura nelle popolazioni, sono quelli che hanno raggiunto socialmente le punte più avanzate.

L'Italia è ancora uno dei Paesi in cui si leggono meno giornali, metà della sua popolazione adulta ne fa abitualmente a meno. Per diffondere e intensificare l'abitudine alla lettura, e per crearla laddove non esiste, gli editori italiani si sono impegnati in un'azione collettiva di propaganda al giornale: non ai singoli giornali, ma al giornale inteso nella sua generalità di strumento d'informazione e di formazione della opinione pubblica. Le scelte particolari verranno in un secondo momento.

SONO STATE TROVATE SOLO LE SUE SCARPE

Misteriosa scomparsa di una bimba a Salerno

Anche la madre della piccola è irreperibile Fermati il marito e la suocera della donna

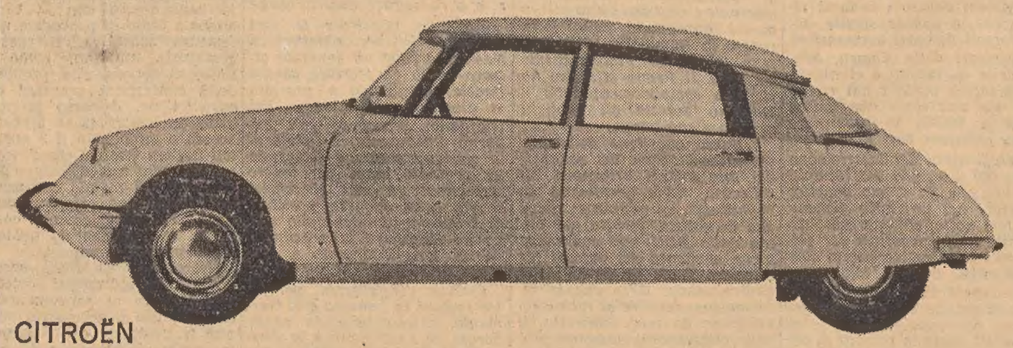
Salerno, 5

Una bambina di quattro anni, Rosetta Desiderio, si è allontanata ieri pomeriggio dalla sua abitazione di via Pulcini, a Siano, un comune distante 18 chilometri da Salerno, dopo aver chiesto alla madre, Orsola Fiore, un pezzo di pane. La madre era intenta ad accudire alle faccende domestiche mentre il marito, Salvatore Desiderio, di Pagani, era uscito alcune ore prima per recarsi a lavorare nei campi. Successivamente la donna, secondo quanto si è appreso, uscì per qualche ora lasciando la piccola a giocare nei pressi di casa. Al suo ritorno la donna non trovò più la bambina e, a quanto sembra, anch'essa si allontanò poco dopo.

Il Sindaco di Siano, dott. Luigi Leo, appresa stamane la notizia della scomparsa della piccola, ne ha informato i carabinieri i quali hanno iniziato una battuta nella zona insieme con alcuni volonterosi. Nel corso della battuta, a trecento metri dalla casa della famiglia Desiderio sono state trovate le scarpette della piccola Rosetta. Le indagini sono state estese anche nel comune di Castel San Giorgio, ma nessuna traccia si è avuta della bimba, la scomparsa della quale è resa più misteriosa dalla fuga della madre.

Il padre, invece, che in un primo momento era irreperibile, è stato rintracciato e fermato questo pomeriggio. Egli avrebbe dichiarato di non aver denunciato la scomparsa ai carabinieri perchè sperava che la figlia tornasse a casa. L'uomo avrebbe aggiunto di non conoscere il motivo dell'allontanamento della moglie. In serata è stata fermata anche la nonna della bambina, Maria Leo. La piccola scomparsa è la terza figlia dei coniugi Desiderio. Le altre due figlie, Anna e Maria, hanno rispettivamente 9 e 6 anni. Sul posto, intanto, sono stati condotti i cani poliziotto di Nettuno e Napoli, che domani inizieranno una battuta nelle campagne.

ds
Confort, sicurezza, velocità, bellezza III Poche automobili hanno queste qualità ; nessuna le offre tutte assieme. Perfezionata incessantemente per 10 anni, la DS rimane un tutto coerente, concepito e realizzato attorno a quel sistema idropneumatico che le conferisce un'unità costruttiva così come ne sanziona la superiorità.



CITROËN

PANAUTO di G. Conti - TRIESTE - Via F. Crispi 5 - Telef. 95117
MILLESI GIOVANNI - GORIZIA - Via Nizza 11 - Telef. 5376

Delpire Publicité Paris

BORSE E MERCATI

MILANO

Tono debole con chiusura al minimi. Fin dall'apertura la quota accusato un diffuso assestamen Nella prima parte della seduta, pe attraverso scambi attivi, i prezzi h no conservato una certa elastici ma dopo la chiamata di aperti del titolo Safep, che ha subito nuovo crollo a 200 lire contro di lunedì, le disposizioni del m cato si sono fatte più riflessi Flessioni intorno al 10 per ce hanno segnato le Eridania, Mo Certosa, Invest, Pirelli & C., Uni Manifatture e Mittel. Perdite di lievo hanno segnato anche le Mo Assicurazioni Generali, Assicura Ledoga, Saffa, Magneti Marelli, luppo, alcuni immobiliari, di tessili, Burgo, Cementir, Linole e Pirelli S.p.A. In controtende solo le Cascami e Manifattura Resistenti gli elettrici e i mine metallurgici. Tra i titoli pilota, deboli Viscosa, Edison e Fiat. deratamente irregolari i Buoni Tesoro; prevalentemente in rip gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 11 mili Buoni del Tesoro 125.500.000; obbl zioni 465 milioni; azioni n. 1.877.

Titoli di Stato: R. It. 5% 1 (108,60); Red. 3,50% 94,85 (94 Ric. 3,50% 78,60 (78,80), 5% 9 (93,70); Trieste 5% 89,40 (89, Rif. F. 5% 88 (88,30).

Buoni del Tesoro: 1965 (98,80), 1966 99,15 (98,80), 1966 (s 97,925 (98,075), 1968 98,90 (99, 1969 98,75 (98,70), 1970 99 (—), 99,175 (99,40).

Alimentari: Certosa 1650 (2000), stillerie 1965 (2000), Eridania (2290), Es. Molini 1419 (—), ta 14.990 (15.705), Romana Zucc 190 (201).

Assicurativi: Ass. Generali 81 (84.200), Ass. Milano 18.720 (19.2 Ass. Milano priv. 15.400 (15.9 Ass. Torino 7500 (7900), Ass. To priv. 5100 (5251), Incendio (9800), Fondiaria Vita 21.500 (21.7 L'Assicuratrice 62.600 (65.300), 38.400 (39.900).

Bancari: Mediob. 61.150 (63.780)

Chimici: Anic 1340 (1403), Brio 10.100 (—), Caffaro 151 (145), Napoli 781 (—), Erba 8230 (82 Erba priv. 5550 (5500), Italgas (1295), Larderello 2800 (—), Le ga 7500 (7790), Liquigas 218 (226 Mira Lanza 42.600 (43.380), Ossi 1600 (1620), Pibigas 90 (92), mianca 1955 (2000), Saffa 6010 (62 Sarom 1189 (1240).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade (990), Cielt 2355 (2399), Dinamo (—), Edisonvolta 2320 (2350), sciana 2330 (2360), Calabria (—), Campania 1640 (1625), Sa 3230 (—), Valdarno 2540 (2550), liana 1848 (1880), App. Centr. (—), Alto Veneto 1748 (1750), Su pina 2140 (—), Lucana 1990 (Magneti 1181 (1280), Marelli (709), Orobia 2030 (2020), Pug 1438 (1430), Romana 2470 (24 Seso 1590 (1630), Sip 1250 (12 Tecnomasio 2000 (2007), Teti (2460), Terni 472 (462), Unes (2295), Vizzola 3220 (3185).

Finanziari: Bastogi 1780 (18 Breda 4020 (4145), Finelettrica (1090), Finmare 466 (464), Fins 830 (850), Generalfin 990 (1018), 4650 (4640), Invest 3160 (3400), 2350 (2340), La Centrale 9680 (9 Pirelli & C. 5855 (5700), Safep (500), Sifir 1154 (1178), Sme (1975), Stet 2611 (2635), Svilu 1660 (1790).

Immobiliari e agricoli: Aedes (—), Beni Stabili 4080 (4100), nifiche 580 (—), Co.Ge. 5100 (53 Imm. Roma 618 (624,50), Sagi (—), In. Edilizia 2660 (2810), lano Cen. 35.000 (—), Risanam 5480 (5640), Sifos Genova 4210 (

Meccanici e automobilistici: B 87 (92), Westinghouse 1210 (12 Fiat 2034 (2100), Fiat priv. (1877), Nebiolo 727 (725), Oli 2000 (2049), Tosi Franco 1005 (10

Minerari e metallurgici: Acciaie Falck 5800 (5650), Acciaierie priv. 5700 (—), Broggi-Izar 1090 Dalmine 2014 (2100), Ilssa-Viola (—), Italsider 1220 (1225), Mag 1208 (1230), Metalli 3740 (3770), Amiata 7350 (7370), Montecatini (1752), Monteponi 688 (710), 5013 (5000), Trafilerie 1150 (1180).

Tessili e manifatturieri: Châti 8320 (8470), Val Ticino 33,25 (33, Cot. Cantoni 17.500 (18.550), Cl 785 (790), Cucirini 6930 (6970), S pati 2400 (2585), Cascami Seta (4650), Fisac 262 (—), Lanerossi (2795), Gavardo 2100 (2270), So 160 (—), Linificio 748 (760), M zotto priv. 1769 (—), Rossari (27.100), Rotondi 27.200 (29.0 Man. Tosi 2600 (2490), Cot. Me 171 (160), Pacchetti 687 (—), S Viscosa 4051 (4195), Snia priv. (3701), Bernasconi 1500 (—), Ti 155 (195), Unione Manifatture 50 (57.000).

Trasporti: Nord Milano 920 (9 L'Ausiliare 3490 (3500), Mittel (2380).

Diversi: De Ferrari 1200 (—), roni 30 (34,50), Cart. Binda 51 (—), Cart. Burgo 21.970 (22.6 Cementir 5200 (5440), Cer. Pozzi (411,50), Cer. Ginori 660 (650), 4500 (4780), Edison 2915 (3000), E 6820 (6860), Italcemente 16 (16.950), Cond. Acqua 580 (590), nascente 524,75 (534), Rinasce priv. 465 (475), Linoleum 2090 (22 Pirelli S.p.A. 4160 (4306), Rejna 1820 (—), Smeriglio 130 (—), Ter Acqui 8100 (8500).

Banconote (prezzi ufficiali): doll Stati Uniti 624,10; franco svizz 144,73; sterlina 1748,50; franco be 12,50; franco francese 127,40; ma 157,15; scellino austriaco 24,15; seta spagnola 10,37; escudo po ghese 21,65; dollaro canadese 575, fiorino olandese 172,70; corona nese 90,50, svedese 121,40, norveg 87,35; dinaro taglio grosso 0,65, glio piccolo 0,82.

Oro e monete (prezzi informativ sterlina oro c. v. 6100-6300,* c. 6100-6300; marengo svizzero 5800-60 oro 707-717; argento puro 27-29.

TRIESTE

Battuta di assestamento per tu la quota azionaria. Perdite più se bili per i titoli più in vista. Aff scarsi. Piccole variazioni nei d sensi per gli statali. Titoli tratta 25 Generali, 1000 Catini.

Ass. Generali 81.085 (84.200), E 38.400 (39.800), Gerolimich 7295 (— Martinolich 39 (—), Premuda 39.0 (—), Tripcovich 26.650 (28.700), Sic Viscosa 4050 (4195), Italsider 12 (1225), Cantieri 99 (—), Ampe 7000 (—), Arrigoni 1500 (—), S 2045 (2080).

NEW YORK

La Borsa valori ha chiuso in net ascesa anche la seduta di ieri. Do un'apertura irregolare, dovuta a u ondata di realizzi di beneficio, Stock Exchange ha accusato un c clino nella prima ora per torna irregolare verso mezzogiorno e prendere l'ascesa nelle ultime fa della seduta. Gli ultimi minuti contrattazione hanno fatto registra notevoli guadagni che in alcuni ca hanno raggiunto i tre dollari azione. Sono state scambiate co plessivamente n. 5.340.000 azioni. numero indice A.P. ha guadagna un dollaro ed è salito a quota de lari 305,50.

LONDRA

La maggior parte dei comparti a Borsa valori ha subito cedenze c hanno fatto resistenza alcuni ind striali. Ma anche questo settore stato interessato al movimento ribasso. Perdite frazionali hanno s bito pure i titoli di Stato.

PARIGI

Mercato poco attivo ma sostenut Tutti i settori francesi sono in r presa. Fra i titoli meglio orienta Française des Petroles, Printemp Saulnes. Sul mercato internazionale fermezza degli americani; appesanti ti gli italiani, in particolare Olivett Pirelli e Snia Viscosa. Ripresa de petroliferi. Stazionario il mercat dell'oro.

L'ULTIMO FIGLIO DI VIRGILIO

N CALORE vivissimo di passione, un'affannata ricerca le ombre dell'umano destino; un vergine sentimento della natura fremebonda di forze te e ignote — della natura erosa e crudele, soave ed petuosa, ora precipitante inevabilmente verso cieche sorignara dell'angoscia del picuomo; ora magnanima socritrice, squisita nella sua franità: — dunque, tutto un mplesso vasto e multiforme coefficienti emotivi si agita la mole dei canti del poeta San Mauro.

Chi, osservatore in buona fe- si ferma a cospetto del vaissimo panorama dell'opera di ovanni Pascoli, rimane abbato dalla sua perenne, attenfelice interpretazione delle rze terrestri e cosmiche. E, ncipalmente, vede ricreata, inconsueta forza icastica, mirabile vita delle creature getali mute e immobili e semtuttavia, come pervase da invisibile spirito animatore: e stormire castagni e lecci, le, nella festa delle loro chio- o nella rigidezza dei rami di, pioppi, olivi, lauri, olmi, ndorli, peschi; sente odor di ine e di fiori, ode l'urlare e sospirare del vento nelle ccia lignee irte e secche ad unno, smaglianti di foglie e ri a primavera; ode il tuonadelle tempeste sui rigidi co- dei cipressi; immagina il ire facondo delle acque nei tri, giù per le lucide rocce, le frange delle erbe vivide prati, quali viventi linfe anitrici dei profumati tessuti getali; e vede ancora, nel onfo delle fioriture e delle lie, siepi di biancospini, mase di rovi, spalliere di rose di edere; e vitalbe, dittamo, le...

Vivono una singolare, efficavita, queste creature, nell'al- e possente poesia pascoliala quale — e non c'è letto- avveduto che non lo rilevi — è soltanto portata alla semante e, nel giudizio di taluni, rte contemplazione, come è solamente permeata da tragica fatalità di dolore, le conclusioni d'una ineluttbile legge di lotta e di morte. Sì, non bisogna credere che no, alla fine, questi i motivi dominanti di tutta la lirica coliana: così interpretandosi tradirebbe il significato pensiero costruttivo del ta, balzante contro il male, to contro l'inerzia logorandei vizi e teso ad esaltare, là dai dolori personali e le vicende angosciose e mai menticate della propria torntata giovinezza — sulla quarosseggiò l'oscuro delitto che privò del padre, — teso ad altare la feconda fede di chi ora, l'operosità necessaria a vita agreste, la nobiltà mpre generatrice di bene del crificio, le fertili virtù della severanza e della speranza poi anche le forze e i diritti lla grande Madre antica nel ondo.

Allo studioso è possibile petrare, in ogni sfumatura, in ni sfumatura, in ogni emone, in ogni palpito, in ogni vido, scorrendo l'opera del stro, l'acuta sensibilità paoliana, la vita e le passioni na grande anima.

In quanto al saper trovare utentico filo d'oro della più a ispirazione del poeta, il tore si affidi al suo cuore e suo gusto, uniche guide: e il cuore è sordo ed è cieco, ora anche la potente creane ricca di sapienza naturatica e di ardenti impeti lirici epici che porta il titolo «Le e aquile», l'armoniosa e dorante bellezza de «L'ora di rga», la drammatica, dispeta ansia espressa ne «Il Li», l'angosciosa e lacrimante stalgia de «La Voce», la perione delle accorate liriche a quercia caduta», «L'aquilo», «I due orfani», «Vagito», omagna», «I due fanciulli», lasceranno senza commone.

Riuscirà gradito, agli studiodella poesia pascoliana, trore, accanto alle tenere e umapoesie di «Myricae», dei «Pripoemetti», dei «Canti di Cavecchio», le meno note «Canni di Re Enzio» e gl'incompiu«Poemi del Risorgimento», ai li, scriveva Maria Pascoli 1913 in una «Nota prelimire» riportata nella raccolta le poesie complete, il Pascoattendeva con amore e fe» poichè tale fatica «doveva sere, come Egli diceva, il suo premo tributo alla Patria e li Eroi e Martiri del nostro sorgimento». Purtroppo, il gnanimo fervore non potedare gli attesi frutti e noi nosciamo soltanto nel diseo e nel titolo i «Poemi mazniani», «Carlo Alberto», «Galdi in America» e quelli che rebbero dovuto essere «più anti di passione»: «Nello ielberg» e «I Fratelli Bandie». Il poeta era, sventuratate, giunto alle ultime vinde della sua sosta terrena.

«Un giorno — racconta "la dolce suora dalle chiome lisce" — uno degli ultimi che si levò di letto, egli si recò mestamente nello studio e, dopo aver guardato i suoi libri e rilette alcune sue carte, su di un foglio bianco scrisse con mano ancora sicura il titolo del poema che l'attendeva: 22 marzo 1912. "Il Tricolore"! e niente altro! Là presso in una cartellina si leggevano i quattro primi versi e gli appunti. Il giorno dopo non si levò».

E' doveroso onorare con devoto slancio del cuore, dunque, questo poeta che negli ultimi anni della sua vita operosa volle più e meglio avvicinarsi alla nobiltà e alle sventure del proprio Paese, per esaltarle in umiltà di fede. Già egli, nel passato, non aveva dimenticato, pur nella ricchezza di altri aneliti, nell'ansia delle sue spirituali attese e nelle ansie della vita quotidiana, la realtà che è la Patria. Pur cantando le bellezze della nostra prigione terrestre, le varie voci dei canori nomadi dell'aria, la forza dei fiumi, la potenza immensa e rinnovata delle vegetazioni, l'onda imperiosa e avvolgente dell'intramontabile vita generatrice di tutte le creature, egli udiva, con acuto senso di dedizione, come ogni degno figlio, gli austeri moniti, i richiami indimenticabili della terra nostra ricca di glorie e di sciagure.

Lo spirito dei romani era tutto guerriero e rurale: da Virgilio, celebratore della «Giulia gente» ed esaltatore della vita agreste, fino ai tempi nostri l'amore per la propria terra non ha annullato l'amore per le feconde forze della natura; non meraviglì, perciò, che Giovanni Pascoli «non trovasse pace che nella campagna, e della ritrovata pace — scrisse Antonio Baldini — egli ci fa partecipi con le sue pagine imbevute di cielo e di buoni sentori terrestri, di guazza e d'erba fresca». Nella campagna il poeta egualmente trova, a volte, e tenta risolvere, gli ansiosi interrogativi della vita e del mistero. A Castelvecchio, il suo cuore vibra per questi interrogativi ed è gonfio di canti.

Il mistero della vita, la forza del pensiero che invano tenta violare gli enimmi cardinali impostati dai filosofi, invocati dai poeti, sono, dal Pascoli, rappresentati sempre con stupenda drammaticità. Ma le ricerche sono varie e vane; sono vane: l'uomo correrà alle sue tappe vittoriose o mortali, farà ancora conquiste meravigliose, violerà ancora, pur se offerto, a volte, alla sorte di Prometeo, forze e forze novelle della natura, gelosa custode, come una vergine antica, delle sue bellezze e delle sue intimità: ma i perchè cardinali non li conoscerà mai. Il mistero della vita è e rimane inviolabile e il poeta sente, a cospetto del cosmo, la sua fragilità; ed il pensiero è da assomigliare a un invisibile lettore che sfogli le pagine d'un antichissimo libro, invano chiedendo ciò che per lui è introvabile («Il Libro»).

Non lo conoscerai, risolto in limpide verità, Poeta, questo mistero se non giunto oltre le estreme porte della vita, di là dalle quali, speriamo, sfolgora una gran luce rivelatrice che tutti investirà; che in sè ti riassorbirà donando la certezza delle forze immense, dei «perchè» definitivi. Ma, fino a che vivrai su questa terra, nulla potrà la ragione, tutto la fede.

Una poesia che sa tanto profondamente scavare fino alle più nascoste radici della nostra vita, che guarda così acutamente ed efficacemente in fondo ai cuori; che sa cogliere il gioioso e il tragico, il vano e il divino della nostra esistenza; che ci vede quali siamo: or larve, ora aquile, ora addirittura angeli, con meravigliosa forza icastica, con prodigioso sguardo anticipatore, non può essere peritura, non è peritura.

Claudio Allori

SPECULANO SU CIO' CHE NON C'E' ANCORA, DIMOSTRANDO FIDUCIA NELL'AVVENIRE

La manna spaziale sta per piovere su Wall Street rinnovando negli americani il piacere del rischio

Non hanno respinto l'idea di sfruttare un satellite che faccia da centralino telefonico a 20.000 km. sopra la Terra e che al tempo stesso diventi un'antenna televisiva capace di collegare i Paesi più lontani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, maggio

Se uno non sa quanti telefoni e quanti apparecchi TV ci sono al mondo, non può capire a cosa possa servire la Comsat e perchè a Wall Street è cominciata la «settimana bollente» proprio per via di questa Comsat. Ma se uno si informa e scopre che ci sono centocinquanta milioni di telefoni sulla Terra (settantasette milioni sono in America) e ottantaquattro milioni di TV (in America sessantadue milioni), allora la storia della Comsat diventa esemplare non soltanto come indicazione del carattere del nostro tempo, ma anche come business tipico dell'era spaziale. E si spiega il «bollore» di Wall Street per questa Comsat. Comsat è il rapido abbreviativo della Corporazione che si chiama Communications Satellite e che — il nome è fin troppo chiaro — indica la società che intende sfruttare le comunicazioni internazionali usando i satelliti che orbitano la Terra nello spazio.

Se mettete in relazione il numero dei telefoni (che aumenta) e il numero delle TV (che galoppa) e pensate alla radio, ai telegrammi, ai messaggi speciali che vanno e vengono in ogni parte del mondo, con l'iniziativa di incanalare tutto ciò nella via spaziale, realizzate immediatamente quale interesse possano suscitare le azioni di una società che diventerà padrona dei satelliti. Siccome la gente ci crede, fa la coda a Wall Street davanti alle agenzie di borsisti, e se ancora la vendita delle azioni non è stata autorizzata dal Governo americano, la gente cerca di mettersi a vento, ha sentito dire che è questione di giorni (e infatti è così) e fa la fila, con i soldi in tasca o il pacchetto di altre azioni da cambiare; ce ne saranno dieci o undici milioni sul mercato, costeranno venti dollari l'una (la Comsat ha bisogno di duecento milioni di dollari, centotrenta miliardi di lire, per poter cominciare a vivere realmente, non come ora che tira avanti con il caldo di un prestito di un milione e quattrocentomila dollari — e bisognerà che li restituisca con gli interessi — e con la «carta» che gli riconosce il diritto di essere una corporazione, trentadue dollari di costo), ma potrebbero un bel giorno costarne dieci venti volte di più, se le cose si mettono bene.

E la gente dimostra di avere fede nell'avvenire spaziale della società moderna, preferisce fare come gli astronauti che vanno nell'incerto e nello sconosciuto senza sapere bene che fine li aspetta; e invece di mettere i dollari sotto le piastrelle della stanza da bagno, addirittura arriva a dare in cambio dell'incertezza (che però è spaziale, moderna dunque, non sottoposta ai trucchi degli uomini, ma alla precisione delle macchine e dell'elettronica), le grasse azioni che rendono, sperimentate da tanti anni. «Sarà anche così — dice Merrill Lynch capo di una delle agenzie che venderanno le azioni della Comsat. — Ma il fatto straordinario e unico è che la gente specula — o spera di speculare — su ciò che non c'è: è questo non è mai accaduto da quando esiste la Borsa a New York e, penso, nel mondo». Si capisce che c'è anche il gusto del «gioco» (tutti gli americani giocano a qualche cosa: dal poker al bingo, dalle corse dei cavalli ai dadi) che comporta il rischio — e in questo piacere del rischio gli americani dimostrano di essere un popolo giovane in piena avventura di sviluppo — ma c'è anche una speranza di aver saputo interpretare il mondo del futuro, di aver creduto al progresso della società.

Mi ha stupito la frase di uno che aspettava in coda. Diceva a quello che gli stava accanto: «E' questa la prima volta che un "fallout" non fa paura. Abbiamo avuto il terrore delle ricadute delle ceneri delle bombe H, abbiamo avuto il boom dei ricoveri contro le radiazioni, ma questa volta abbiamo il "fallout" dello spazio, la prima ricaduta dell'era spaziale: e promette soldi, dico dollari buoni, non malattie schifose per dopodomani. Allora che male c'è se questo "fallout" è commerciale non canceroso?». Era un modo di dire che lui all'avvenire dello spazio ci credeva, che era tanto moderno da non respingere l'idea di sfruttare un satellite che faccia da centralino telefonico a diecimila o ventimila chilometri sopra la Terra e che al tempo stesso diventi un'antenna televisiva capace di mandare le immagini di un paese lontano migliaia di chilometri a un altro paese, nel momento stesso in cui quelle immagini si realizzano, dimenticando spazio e tempo messi k. o. dall'elettronica la quale ha per scopo, appunto, di abolire le dimensioni tradizionali che determinavano tutti i concetti umani di qualche decennio fa.

«La gente punta su questa Comsat perchè dice che finchè ci sono i satelliti per aria che fanno vedere la faccia degli uomini come è a tutti quanti — i russi davanti agli americani, i cinesi davanti agli africani e tutti insieme davanti a tutti — la guerra non ci può essere. Per fare la guerra un uomo bisogna immaginarlo, con il satellite l'uomo si vede». Nonostante che ragionino in questo modo sono patiti della televisione e non pensano troppo al resto, telefoni, telegrammi, radio. Ma la Comsat, eccome se ci pensa, e ci fa i conti sopra, come quelli che tirano soltanto a sfruttare il «primo "fallout" spaziale». E se, come qualcuno dice, la Comsat non ha un prodotto da far vendere, non ha mai avuto un centesimo di guadagno, non si sa se avrà un profitto, cose tutte che al positivo attirano gli investitori, ciò dimostra anche meglio che la mentalità spaziale ha cominciato a formarsi in tanta gente, insieme con la concezione dello sfruttamento commerciale e finanziario dello spazio.

La Comsat ha imparato certe cifre a memoria (e così i suoi sostenitori che fanno la coda a Wall Street); queste per esempio: ci sono oggi trecentocinquanta circuiti doppi fra cavi sottomarini e ponti radio che uniscono gli Stati Uniti all'Europa e siccome la richiesta dell'uso di codesti cavi e ponti aumenta nella proporzione del 20 per cento l'anno, nel 1965, un altr'anno cioè, addio, quelle linee saranno completamente saturate. Entro il 1970 occorreranno almeno 1400 circuiti e nel 1980 se non ci saranno 4300 circuiti, sarà notte perchè non si potrà più parlare con l'Europa se non per prenotazioni di mesi. Ma se si estende il problema al resto del mondo, la cosa è anche più drammatica perchè, come si sa, il progresso comporta con sè un fenomeno quasi stupefacente benchè naturale: la gente vuole subito godere di ciò che gli inventori e le facilità della tecnica mettono a disposizione. Aumentando la possibilità di parlare, aumenterà anche la richiesta di poterlo fare in ogni momento. Così se ora bastano appena le 700 linee di comunicazione sottomarine e aeree che collegano gli Stati Uniti al resto del mondo, nel 1980 ce ne vorranno 14 mila per accontentare tutti (non bisogna nemmeno dimenticare che le popolazioni dei Paesi aumentano). Se si mette insieme il programma Comsat, che è quello di stabilire una serie di satelliti nello spazio per fare da «centrali di raccolta e diffusione» di voci telefoniche, di messaggi cablati (già, questa parola diventerà vecchia e stinta, si dirà forse messaggi satellati), di immagini televisive che possono scendere tanto in Russia, quanto in Giappone, in India come in Congo (abolendo la barriera degli oceani), allora si può immaginare quale sarà il «capitale» della Com-

satellite «Sincronomo» (si chiamano così quelli che hanno il compito di centralini telefonotelevisivo-telegrafico); potrebbero avere redditi dopo due anni, ma è certo che conteranno forte nel 1970». Contare forte significa che la Comsat avrà avuto un beneficio dagli affari eguale al 20 per cento del capitale investito: 40 milioni di dollari, 25 miliardi tondi di lire. Si capisce che non tutto è facile come a dirlo. Ci sono tanti di quei problemi in affari come questo della «manna spaziale». Questi quattro per fare un caso. Primo. Gli europei, con le loro stazioni a terra e con la loro partecipazione allo sfruttamento pacifico dello spazio, chiedono di far parte del Cosmat e l'America non ne vuol sapere. Tanto è vero che ha costituito, con un atto del Congresso, la prima società illegale legalmente riconosciuta proprio con la Comsat, che è un monopolio bello e buono dello sfruttamento dei satelliti spaziali. «Bene — hanno replicato gli europei, tra cui l'Italia che è fra i più arrabbiati in questo campo — noi lanceremo nel nostro spazio i nostri satelliti»: che è una frase di bel suono, ma di poco senso. Infatti, ha replicato il presidente della Comsat: «Noi non crediamo che voi siate così avanti oggi nell'elettronica e nella tecnica — per non parlare di quattrini — da poter fare da soli. Ma se siete pronti, bene: noi ascolteremo le vostre proposte». Le proposte non sono mai arrivate.

In compenso però gli europei avranno osservatori nella Comsat: è loro diritto, perchè dai satelliti piove un sacco di affari che concerne il loro Paese, e debbono sapere di che razza di roba si tratta. Tuttavia la questione con gli europei non è chiusa, e appena la Comsat avrà basi in Russia, in Asia, in Africa e insomma un po' dovunque, ci saranno i russi, gli asiatici, gli africani e tutti gli altri a far sentire i loro diritti. Affare grosso, che verrà fuori.

Secondo. La vita dei satelliti. I satelliti non sono bocce che messe nello spazio vi restano e vanno avanti fino all'infinito; i satelliti si bruciano in poco tempo e quando uno si disintegra, bisogna mandarne su un altro che lo sostituisca. Ora il problema è quello di avere un satellite che possa vivere nello spazio «almeno tre anni», come pretendono quelli della Comsat (dunque pensano che nel giro di tre anni ci sia abbastanza reddito nell'affare da dividere i soldi con gli azionisti e da far partire nuovi satelliti). La longevità del satellite può mutare l'intera visione di questo fallout dello spazio, se ci fosse un satellite capace di andare avanti per degli anni, l'investimento nella Comsat

che si oppongono a questo desiderio (per esempio l'eco spaziale che potrebbe impedire materialmente le comunicazioni, riflettendo prima della voce che risponde la voce di chi chiama, cosicchè nascerebbero confusioni e bisticci a non finire al telefono, oppure immagini che si sovrappongono ad altre immagini, riempiendo di falsi fotogrammi il teleschermo: e sono solo gli esempi di facile immaginazione questi). Sicchè tutta la struttura della Comsat potrebbe affondare in un clamoroso insuccesso.

Tuttavia, la gente crede nello spazio e la Comsat figurarsi. Nel 1965 ci saranno i suoi primi satelliti in aria e quelli che saranno riusciti a impadronirsi delle azioni Comsat a Wall Street ne saranno i padroni. Solo allora cominceranno a fare i conti. E dimenticheranno (come è immaginabile, perchè l'avventura della Comsat in ogni caso andrà bene, nonostante le difficoltà internazionali e tecniche) che proprio cent'anni fa, nel 1865, un uomo chiamato Cyrus Field finiva di stendere fra Stati Uniti ed Europa il primo cavo sottomarino su cui corse il primo telegramma intercontinentale del mondo. Quel telegramma diceva: «Abbiamo cercato di avvicinare l'umanità».

Stelio Tomei

LIBRI RICEVUTI

E' uscito in questi giorni il quinto e ultimo volume della collana dedicata alla *Pittura in Europa* che, in un panorama ampio ed esauriente, ha tracciato la storia artistica europea dal IV sec. d. C. fino ad oggi. Il quinto volume copre l'arco di tempo che va dagli inizi dell'Ottocento all'epoca contemporanea e svolge il discorso storico unitariamente, legando tra loro i vari momenti nazionali di una vicenda che, ormai, è europea. L'autore esamina il complesso problema dell'arte moderna, dalle premesse alle più polemiche conclusioni, da un punto di vista critico del tutto originale. Nell'Ottocento, accanto al vasto e preponderante movimento naturalista, conclusosi felicemente nell'Impressionismo, viene messa in luce quella tendenza simbolista che tanto si diffonde alla fine del secolo e getta le basi di molte correnti del primo Novecento. Del secolo XX vengono esaminati in profondità i principali movimenti artistici — dai Fauves al Cubismo, dal Futurismo all'Espressionismo, dal Dada al Surrealismo e all'Astrattismo — e vengono definite con precisione le fitte relazioni intercorrenti tra queste tendenze: oltre che le idee generali, vengono anche trattate con particolare riguardo le personalità. Cura dell'autore, infatti, è stata di evitare una impostazione schematica, comune a sintesi storiche di questo tipo, per mettere in evidenza quel contributo poetico dei singoli artisti: il capitolo centrale della parte dedicata alla pittura del Novecento è imperniato sulle relazioni e i rapporti, ora di polemica ora di dialogo, tra i maggiori artisti del secolo — Bonnard e Picasso, Matisse e Klee —.

UNEDI
FIDUCIA NEL CREDITO
per la diffusione del libro
L'UNIONE EDITORIALE
S. p. A.
conferma per il 1964
le rate mensili
per opere qualificate,
di alto livello culturale
ENCICLOPEDIA UNIVERSALE
STRANIERI
Edizione SANSONI
52 volumi legati in pelle
Una collana famosa per le opere raccolte, il rigore delle traduzioni, l'eleganza della veste
consegna immediata
Compilare il talloncino e spedirlo in busta alla
UNIONE EDITORIALE S.p.A.
Lungotev. A. da Brescia 15 - Roma
Vogliate inviarmi materiale illustrativo dell'opera seguente
PI
COGNOME E NOME
VIA
CITTA'
(compilare in stampatello)
UNIONE EDITORIALE S.p.A.
ROMA



Dopo le rappresentazioni a Genova e a Torino, il Circo di Mosca ha debuttato al Palazzo del Ghiaccio milanese. Tra i numeri più seguiti dal pubblico hanno suscitato maggiori applausi le esibizioni del famoso clown Oleg Popov, qui fotografato con la giovane moglie Alexandra

«FLORALIES 1964» AFFASCINA PARIGINI E TURISTI

UN TUFFO INEBRIANTE NEI MISTERI DELLA NATURA

L'esposizione nella serra più grande del mondo pone tra l'altro il problema del fiore nella vita agra dell'uomo moderno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, maggio

«La Francia — ha scritto il filosofo Gaston Bachelard — è un Paese d'acque e di fiori. Da questa sua natura "verde" sono nate la mitologia druidica, le fiabe di Perrault, le favole di La Fontaine». Aggiungiamo che l'amore dei fiori, il gusto per il giardinaggio, la passione per le evasioni domenicali in foresta sono spiccatissimi fra i parigini, e si capirà perchè tutto predestinava Parigi (questa Parigi ancora meravigliosamente verde nonostante l'aggressione dell'asfalto e del cemento armato) ad essere sede della «Floralies» internazionale.

«Floralies» è parola imprestata dall'antica mitologia, quando la bionda e alata Flora presiedeva ai riti dei giardini e delle selve. Oggi non evoca più le feste pagane negli orti botanici di Roma e di Pompei: è la sigla di una esposizione internazionale di floricoltura che si ripete ogni quattro anni. Come il numero dei partecipanti aumenta ogni volta (quest'anno sono seicento, di una trentina di Paesi) si può ben dire che «Floralies» è l'ONU dei fiori.

Il primo miracolo di «Floralies» è stato quello di fare fiorire sui muri di Parigi rose, garofani e anemoni a migliaia. Sono i fiori stilizzati dell'«affiche» dell'esposizione, disegnato dal famoso cartellonista Jean Villemot. Altro piccolo miracolo: in omaggio alla mostra le centraliniste di Parigi si sono messe a compitare i nomi con le iniziali dei fiori: «a» come anemone, «b» come begonia, «c» come camelia... A proposito di camelia: all'esposizione «Floralies» c'è uno stand che ricorda come, dalla «Dame aux camelias» a «La Violetta», titolo originario della «Traviata», i fiori hanno sempre ispirato gli artisti.

La mostra è ordinata sotto l'enorme volta di vetro-cemento del «Palais de la Defense», alla periferia di Parigi. In cinque piani, sono otto ettari trasformati nella serra più grande del mondo. Percorrendoli, il visitatore compie un giro del mondo unico fra ulivi mediterranei, cactus messicani, flora di montagna, fiori delle foreste vergini, pallidi licheni di terre abbandonate. E' un tuffo inebriante nei misteri della natura. Non per nulla la città di Parigi ha scelto come tema del suo stand «Noa noa», titolo di un quadro famoso di Gauguin che significa «Natura profumata». Autentiche ragazze di Tahiti ricevono i visitatori al suono degli «ukulele», sotto una palma. Questo per gli adulti. Per i bambini l'avventura consiste in un incontro con Cappuccetto rosso, nella penombra di un sottobosco fiorito.

Diciamo, favole a parte, gli scopi di «Floralies». L'esposizione vuol essere anzitutto un punto d'incontro tra floricoltori di tutto il mondo, sui piani commerciale e delle esperienze di lavoro. In secondo luogo, intende presentare le industrie e le attività connesse con la floricoltura. Infine vuole porre — se così si può dire — il problema del fiore nella vita dell'uomo moderno: affermare cioè che nella metropoli, nella casa, nella fabbrica lo spazio verde fiorito è necessario all'equilibrio dell'umanità, è un elemento insopprimibile della sua salute fisica e morale. Il tema generale delle «Floralies 1964» è infatti «Il giardino nella vita», e i vari elementi di questo gigantesco fuoco d'artificio floreale sono ordinati intorno a temi specifici come «Il giardino complemento della vita urbana», «I fiori e la vita pubblica» (cioè nella scuola, nell'officina, nell'ufficio), «I fiori e il tempo libero» (ossia la pratica del giardinaggio come reazione al «troppo astratto» della società moderna). Per organizzare l'esposizione trecento operai, senza contare il personale degli espositori, hanno lavorato a partire da metà marzo. Cento vagoni ferroviari e 400 autocarri hanno trasportato tonnellate di sabbia, torba, tappeto erboso. Il valore dei fiori e delle piante esposti si calcola in centinaia di milioni.

L'Italia non poteva essere assente ad una rassegna del genere, e infatti dispone di un grande stand nel quale l'Ente mostre floreali di Sanremo ha ricostituito un angolo di Riviera. Manca soltanto il sole, intrasportabile. I primi italiani di Parigi venuti a visitare lo stand sono partiti con il cuore grosso di nostalgia. Ci sono gli ulivi che dai terrazzi rivieraschi guardano il mare, le palme che bordano le passeggiate, i piccoli cipressi che s'inerpicano sull'Appennino, le strelitzie e le crotono con i colori del tramonto, la sanseveria che s'arrampica su muri antichi, le dracene lanceolate, i philodendri avidi d'acqua e di luce, i gladioli giganti e i tulipani che non arrossiscono nel confronto con quelli olandesi, le dalie dai petali di velluto, le fresie, le gerbere, le tuberose, l'eucalyptus alla phoenix e naturalmente, a milioni di esemplari e a decine di varietà, i bellissimi, imbattibili garofani dei nostri floricoltori della Riviera.

Dovremmo dire qui l'emozione con cui un giovane espositore che continua l'opera del nonno, il famoso floricoltore Aicardi, aspetta di tenere a battesimo, presente la colonia italiana, una nuova varietà di garofano rosso ideata dall'avolo e da lui portata a termine: e indicheremmo la passione e l'attaccamento al mestiere di questi uomini che ogni anno mandano per il mondo 300 mila quintali di fiori. Dovremmo dire, anche, la cura con cui il cav. Enrico Ricci ha diretto, insieme all'architetto Balocchi, l'allestimento dello stand, e la cura con cui gli Alborno, i Borelli, i Candeloro, i Fazio, i Grosso, i Mansuino, i Nobbio, gli Olivieri, i Soleri (ma bisognerebbe citarli tutti e cinquanta) hanno ordinato la loro produzione. La copia di un pozzo del XIII secolo, una pregevole statua in tufo di Scorticati, agili strutture metalliche di Simonini, «quadri vegetali» di tipo astratto del bolognese Sassatelli e una serie di pannelli sui giardini più famosi, conferiscono alla «sinfonia floreale» italiana un ritmo ed uno stile squisiti.

La Francia ha un «giardino sulla Costa Azzurra» e serre della Bretagna e della Turenna, l'Olanda presenta l'arcobaleno dei suoi tulipani, la Costa d'Avorio è presente con un angolo dei Tropici, la Colombia ha le sue gigantesche orchidee, la Granbretagna offre un taglio di sottobosco, ma il padiglione dei floricoltori sanremesi è la luce, il gusto e l'armonia. In una grande voliera duecento uccelli cantano fitto per dire la loro gioia di avere ritrovato un pezzo di Riviera a Parigi. E' anche la gioia di tutti i visitatori.

Ugo Ronfani

Sandra Milo, reduce dagli Stati Uniti dove ha presenziato con Fellini alla consegna dell'Oscar per «Otto e mezzo», è stata per qualche giorno a Viareggio. Qui è insieme a Luciano Tajoli

CRONACA DELLA CITTA'

DUE IMPONENTI REALIZZAZIONI CHE ONORANO LA NOSTRA CITTA'

Il Presidente del Consiglio a Trieste per inaugurare la sede RAI e il CIFAP

Saranno presenti il Ministro Bo e il presidente dell'IRI prof. Petrilli Radio e teletrasmessa la cerimonia nel nuovo edificio di via Fabio Severo

Due importanti realizzazioni dell'IRI a Trieste riceveranno oggi il battesimo ufficiale, alla presenza del Presidente del Consiglio, Moro, del Ministro delle Partecipazioni statali sen. Bo e del Presidente dell'IRI prof. Petrilli: il Centro IRI per la formazione e l'addestramento professionale (CIFAP), che sorge a Valmaura, e la nuova sede della RAI, ubicata in via Fabio Severo 7.

La prima manifestazione avrà luogo alle ore 10, e i discorsi inaugurali saranno tenuti nella sala riunioni, dopodichè il presidente dell'IFAP, avv. Morosetti, e il direttore della sede locale, ing. Majorana, inviteranno le autorità e gli ospiti a visitare il Centro. Si avrà così modo di ammirare l'imponente realizzazione, che fa onore alla nostra città, per la bellezza e razionalità degli impianti, e per le finalità che il Centro stesso si propone di raggiungere, degne del massimo elogio: la preparazione dei giovani per l'attività produttiva del domani.

Il CIFAP, che dispone di personale insegnante specializzato e di un'attrezzatura modernissima, saprà certamente essere all'altezza di queste necessità, e l'attività fin qui svolta lo sta pienamente a dimostrare. Attualmente il Centro ospita 250 giovani ma nei prossimi anni il numero degli allievi è destinato ad aumentare gradualmente, fino a coprire la capienza massima prevista di 450 unità. Contemporaneamente in accordo con i programmi delle locali aziende del gruppo IRI, verranno avviate le attività di formazione per gli operai adulti e per i tecnici intermedi.

Alle ore 11.30, il Presidente del Consiglio sarà accompagnato in via Fabio Severo, per presenziare alla cerimonia della inaugurazione della nuova sede della RAI. La manifestazione avrà inizio con il saluto del presidente della RAI, dott. Papafava, e alle 11.35 è prevista la benedizione impartita dall'Arcivescovo mons. Santin; cinque minuti più tardi sarà il Sindaco, dott. Franzil, a pronunciare il suo indirizzo di saluto, mentre alle 11.45 prenderà la parola l'on. Moro. L'intera cerimonia sarà radiotrasmessa sul Programma Nazionale e diffusa pure sulla rete televisiva, in linea diretta, con inizio alle ore 11.30.

Oltre alle maggiori autorità triestine, hanno annunciato il loro intervento i Prefetti di Udine e di Gorizia e numerose autorità dei vari centri della Regione, nonchè personalità del mondo economico, della cultura e dell'editoria, fra cui il presidente dell'ERI, Ridoni, e Arnoldo Mondadori. Accoglieranno gli ospiti il presidente della RAI, Papafava, l'amministratore delegato, Rodinò, il direttore generale, Bernabei, e il vicedirettore Bernardi, assieme al direttore della sede di Trieste, Candussi.

Il nuovo palazzo della RAI di Trieste è stato presentato ieri pomeriggio, in anteprima, alla stampa, dallo stesso ing. Candussi, che era accompagnato dagli ingegneri Castelnuovo e Orsini, rispettivamente direttore centrale tecnico della Radio e direttore centrale tecnico della Televisione. Si è così potuta ammirare la moderna realizzazione, progettata e attuata, in collaborazione con le direzioni competenti della RAI, dal prof. arch. Aldo Cervi, costruttrice la impresa ing. Canarutto. Sul tetto del palazzo, che ospita quanto di meglio si può pretendere nello specifico settore, sono sistemati i paraboloidi di collegamento con i centri trasmittenti di Monte Belvedere e Monte Radio.



L'on. Aldo Moro

Nella giornata odierna entreranno in servizio il centro trasmittente MF e ripetitore TV di Frisanco ed i ripetitori satelliti MF-TV di Andreis, Faidona e Tramonti. Da oggi, inoltre, il recapito postale RAI, già con sede in via S. Caterina 7, funzionerà nel nuovo palazzo di via F. Severo 7; l'accesso al recapito postale avverrà dal porticato di via Giustiniano 4, mentre lo orario di sportello per l'accettazione dei nuovi abbonamenti e per il versamento a rinnovo rimarrà immutato, ossia ogni giorno feriale dalle ore 9 alle 12.30.

Le due realizzazioni dell'IRI, che oggi vengono completate nella nostra città, si affiancano a quelle ormai tradizionali nei settori cantieristico, armatoriale, siderurgico e meccanico. In complesso, l'occupazione nelle aziende cantieristiche IRI nella zona ammonta ad oltre 11.000 unità. Gli investimenti in programma del CRDA per il quadriennio 1964-67 sono pari a circa 5 miliardi e concernono in particolare, oltre i rinnovi, il potenziamento degli impianti di Monfalcone e della FMSA.

Nel settore siderurgico è in funzione il centro dell'Italsider, a Servola, nel quale saranno investiti nei prossimi quattro anni circa 25 miliardi di lire per la produzione di 380.000 tonn. di ghisa da fonderia e per la costruzione di una fabbrica di lingottiere.

In totale, l'occupazione nelle aziende IRI della zona di Trieste ammonta ad oltre 15.000 unità; da questo importante complesso di aziende IRI traggono vita numerose ditte private.

Consegna lampo della carta d'identità

L'ammodernamento dei servizi anagrafici, in atto presso il Comune, ha ricevuto nuovo impulso in questi giorni, dopo la meccanizzazione concretata già da diversi mesi. Infatti, come ha riferito iersera in sede di Giunta comunale l'ass. Fantasia, si è iniziata ora la fase sperimentale per il rilascio quasi immediato delle carte d'identità; la consegna avviene nel breve periodo di mezz'ora, con piena soddisfazione del cittadino e con sensibile risparmio di tempo; i primi risultati stanno dando esito pienamente positivo, per cui si confida di migliorare ulteriormente il servizio nel prosieguo di tempo.

Da parte sua, sempre nella stessa sede, l'ass. Blasina ha fatto una relazione sulla vaccinazione antipoliomielitica col vaccino Sabin, informando come si sia ormai completata la prima fase, mentre sono in corso la seconda e la terza, con soddisfacente afflusso di piccoli pazienti. In merito a questo importante problema sanitario, è stato deliberato di acquistare altre duemila dosi di vaccino.

Un'interessante delibera dell'Acegat è stata approvata dalla Giunta, e riguarda la possibilità, per le industrie della nostra zona, di usare il gas con tariffa differenziata; tale decisione permetterà alle aziende industriali di sviluppare nuove iniziative servendosi del gas, con un sensibile potenziamento delle capacità di lavoro e di produzione.

Non ha fermato i treni lo sciopero della CGIL

Scattati comunque anche i servizi d'emergenza

Ieri sera alle 20 è scattato puntualmente lo sciopero dei ferrovieri della C.G.I.L. al quale non hanno aderito gli appartenenti ad altri sindacati. Contemporaneamente la direzione compartimentale ha messo in atto un ampio e ben coordinato servizio di emergenza che ha permesso partenze e arrivi sia di treni sia di autopullman di collegamento e soprattutto ha evitato, almeno nella prima fase dello sciopero che i passaggi a livello rimanessero incustoditi. Ha assunto la direzione dei servizi d'emergenza il direttore compartimentale ing. Gullo, coadiuvato dal capo divisione movimento ing. Spaccini, dal capo divisione commerciale dott. Sardo e dal capo sezione movimento ing. Liberati.

Dopo la proclamazione dello sciopero, il primo treno a mettersi in movimento a Trieste-centrale è stato il 627 (Udine - Tarvisio - Monaco). Doveva partire alle 20.32. Ha lasciato la stazione alle 21. Contemporaneamente è stato provveduto per un ricco servizio di corriere che sostituisse il P. O. diretto in Jugoslavia - Grecia - Turchia. Il suo orario di partenza era quello delle ore 20.30. La richiesta di biglietti è stata eccezionale. Per coprire i posti sono stati necessari 10 autopullman.

Il direttissimo 47 delle 21.45 per Roma - Milano - Genova - Ventimiglia si è mosso già alle ore 20.20.

Dal punto di vista degli arrivi, il rapido proveniente da Venezia (R 494), atteso per le 21.25 è giunto alla stazione alle 22.15 fuso con l'accelerato 310 proveniente da Udine; l'aggancio è avvenuto a Monfalcone. Prima di mezzanotte sono arrivati il 364 proveniente da Poggioreale e il 316 partito da Udine.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

COMIZI

ore 17.30: **Doro de Rinaldini** (capolista della DC alle elezioni regionali) - Via Cumano

ore 17.30: **Luigi Masutto** (candidato al Consiglio regionale) - Strada Vecchia dell'Istria

ore 18.00: **on. Corrado Belci e Elvira Faraguna** (candidata al Consiglio regionale) - Piazza Venezia

ore 19.30: **Doro de Rinaldini** Piazza della Borsa

ore 19.30: **Luigi Masutto** Aquilinia - San Giovanni

ore 20.30: **Doro de Rinaldini** Piazza della Borsa

PROIEZIONI

I cinemobili della DC proiettano il documentario «Friuli - Venezia Giulia anno uno» e la presentazione dei quindici candidati della DC al Consiglio regionale.

ore 19.30: S. Luigi (Ina Casa)
ore 19.30: Piazza Cavana
ore 19.30: Piazza Garibaldi
ore 20.00: Aurisina (Staz. FF.SS.)

per la Regione vota D.C.

PARTITO LIBERALE ITALIANO

OGGI ALLE 12 IN PIAZZA GOLDONI

parlerà

ARMANDO ZIMOLO

segretario nazionale G.L.I.

Presenterà

Lucio Susmel

segretario provinciale G.L.I.

Proiezioni cinemobile:
ore 20: Piazzale Valmaura
ore 21: Servola (Bar Sportivo)
ore 21.30: Campo San Giacomo

AUTOREVOLI INTERVENTI NELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Oggi comizio di Saragat Moro parlerà domani

Verso il finale con oratori di rilievo: Durand de La Penn de Pascalis, Michelini, Vecchietti - Venerdì la chiusur

La battaglia elettorale è in questi giorni al diapason. Si tengono quotidianamente in città e nel circondario non meno di cento comizi, inclusi quelli volanti, le proiezioni con cinemobili; le strade invase di volantini, le cassette postali riempite di materiale propagandistico. Restano disponibili per le manifestazioni elettoralistiche tre giornate soltanto: dalla mezzanotte di venerdì inizia infatti il periodo di tregua; si registrerà frattanto il massiccio intervento dei «leaders».

Il Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro — che stamane inaugurerà la nuova sede della RAI-TV — chiuderà domani, giovedì, la campagna elettorale della DC, parlando alle ore 11 al cinema «Nazionale». Tale discorso acquista rilievo anche al di fuori della campagna elettorale, in quanto il Presidente è reduce dal viaggio a Londra e sarà pertanto la prima volta che parlerà pubblicamente dal momento del ritorno in Italia. (Oggi, per la DC parleranno Masutto alle 17.30 in strada vecchia dell'Istria, Rinaldini alle 17.30 in via Cumano, l'on. Belci ed Elvira Faraguna alle 18 in piazza Venezia, Rinaldini alle 19.30 in piazza della Borsa e alle 20.30 in piazzale Rosmini, Masutto alle 19.30 ad Aquilinia).

Dal PRI sono annunciati per oggi comizi di Beltrame, Pennestre, Prodi, Gargano e Pacor alle 17 in piazza Goldoni, alla stessa ora in piazza Barbacan, alle 17.30 in viale XX Settembre, alle 19 in largo Riborgo.

Per il PSDI interverrà oggi il Ministro degli Esteri, on. Giuseppe Saragat, che parlerà alle 18.30 al cinema «Arcobaleno»; durante la sua permanenza a Trieste, l'on. Saragat avrà una serie d'incontri con le autorità locali e con il Consolato generale d'Italia a Capodistria: dott. Cerchione. Ieri frattanto il segretario della Federazione Pierandrei, ha confermato un comizio la predisposta, sede governativa, assegnazione a Trieste della linea celere per l'Estremo Oriente, con le motonavi «Asia» e «Victoria».

Il PLI ricorda che l'on. Li gi Durand de La Penne, Me glia d'oro al valor militare leggendario affondatore de «Valiant»), concluderà la ca pagna del partito parlando Muggia domani alle 12 e a Tr ste venerdì alle 21 in pia Goldoni. Egli sarà a Trieste questa sera ed alle 19 si inc trerà con gli ex combatte (Oggi terranno comizi: Zim e Susmel alle 12 in piazza doni, e Zanino alle 17 a Tr ciano, alle 17.30 a Monrup e alle 18.30 a Prosecco).

Il PSI annuncia per le 19 piazza Goldoni un discorso l'on. de Pascalis, il quale parlando ieri in piazza Sa Antonio — ha in particol sottolineato come l'istituzi della Regione sia maturata quadro della nuova politica centro-sinistra realizzata gr all'assunzione di responsabi di Governo da parte del P da qui la richiesta di una m gioranza, in seno alla fut assemblea regionale, che v partecipe «una nutrita schi di rappresentanti socialisti» questo riguardo ha aggiun «La DC e il PSDI di Trieste vono dire con chiarezza che si hanno definitivamente ro anche in sede locale, col PI che accettano l'alleanza PSI».

Per il MSI ha parlato ier on. De Marzio, che fra l'al ha riaffermato il proposito suo partito di difendere l'it nità di queste terre «insid — ha detto — da un Gove regionale di centro-sinist Questa sera alle 20 in pi Goldoni parlerà l'on. Ga alle 17.30 in campo S. Giac parleranno Morelli e Lonc Venerdì concluderà l'on. Mi lini.

Per l'UNE terranno oggi mizi il consigliere comu Ferfoglia (ore 18.30, piazza i Rivi) e Adriano Alberti 19, piazzale Bonomea).

Il PSIUP annuncia per 35 comizi: parleranno fra altri l'on. Avolio, l'on. Pign sen. Masciale e il capolista cherle. Per domani, un disc del segretario nazionale, Vecchietti.

Per il PCI parleranno oggi vari punti della città, To Sema, Jole Burlo, Calab Cuffaro; alle 18 in piazza doni: l'on. Gianquinto e il Vidali.

È STATO UNO DEI RICOSTRUTTORI DELL'AQUILA

Eletto l'ing. de Pastrovich amministratore delegato della Total

Conserverà anche la carica di direttore generale del Gruppo

Apprendiamo che il Consiglio d'amministrazione della Total S.I.p.A. nella seduta del 5 corrente mese ha nominato amministratore delegato il dott. ing. Tito Livio de Pastrovich che conserverà anche la carica di Direttore generale delle Società del Gruppo.

L'ing. de Pastrovich raggiunge così i vertici di una rapida e brillantissima carriera quale alto e indiscusso riconoscimento dei grandi meriti acquisiti nel campo tecnico e organizzativo.

Chiamato alla direzione tecnica dell'Aquila nel 1941 l'ing. de Pastrovich, profondo conoscitore di ogni tecnica delle lavorazioni petrolifere, ha dato un determinante apporto nella ricostruzione dell'Aquila e nel successivo potenziamento della raffineria che oggi estende la sua produzione alla più completa gamma di carburanti e lubrificanti, prodotti speciali e materie base per l'industria petrolchimica.

La valentia dell'ing. de Pastrovich nel campo petrolifero ha ottenuto meritata sanzione con incarichi in commissioni ad alto livello e in congressi in Italia e all'estero. Membro del Consiglio direttivo dell'Unione petrolifera l'ing. de Pastrovich è stato recentemente nominato, su designazione del Ministero Industria e Commercio, consigliere di amministrazione della Stazione sperimentale dei combustibili.

Nella Direzione generale del Gruppo Total che ha richiesto un eccezionale impegno egli ha rivelato oltre alle note capacità di tecnico qualità e doti di organizzatore che sono state altamente apprezzate dagli azionisti e dai suoi stessi collaboratori del Gruppo.



I nuovi elevatissimi compiti che il Consiglio di amministrazione ha ritenuto di conferire all'ing. de Pastrovich accentrano in lui l'intera responsabilità delle Società del Gruppo che ogni giorno tende ad accrescersi nel quadro dello sviluppo del settore petrolifero in Italia.

La nomina sarà appresa con soddisfazione e compiacimento da tutti i numerosi amici triestini dell'ing. de Pastrovich al quale vanno le nostre felicitazioni e i nostri più fervidi auguri.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, conf. 164; 1 carbonaio, turno 28. Turno «Generale»: 1 marinaio, turno 5237; 2 mozzi cop. turno 2035, 2036.

STATO CIVILE

del giorno 5 maggio 1964

MORTI: Piano Antonio anni 83, Del Bono Alma a. 50, Susnig in Stolfa Lucia a. 72, Tabor in Resinovich Anna a. 82, Gallei Anna giorni 3, Millonig Giuseppe a. 79, Fratte Carolina a. 70, Besednjak Bruno a. 56.
NASCITE DENUNCIATE: 11.

PARTITO LIBERALE ITALIANO

D O M A N I

giovedì 7 maggio

a

M U G G I A

(Piazza Marconi)

ORE 12:

on. comandante

Luigi DURAND DE LA PENNE

Medaglia d'Oro al Valor Militare

PUNTUALIZZATI I PROBLEMI DEI TRAFFICI PORTUALI

Le istanze della marineria rinnovate al Ministro Spagnolli

Visite al porto e al Lloyd - Incontro con gli operatori economici Riconoscimento a benemeriti marittimi - L'azione del Governo

Il Ministro della Marina mercantile, sen. Spagnolli, ha avuto ieri — nella sua visita ufficiale a Trieste — una serie di contatti con le autorità e gli ambienti marittimi cittadini.

Nella mattinata il Ministro ha effettuato un sopraluogo alle attrezzature portuali, quindi ha presenziato alla Capitaneria di Porto — presenti le maggiori autorità cittadine, fra le quali l'Arcivescovo mons. Santin — alla consegna delle medaglie d'oro di lunga navigazione a trenta veterani del mare; nell'occasione ha sottolineato in un breve discorso i valori morali e sociali della cerimonia.

Accompagnato dal Commissariato del Governo, Mazza, dal Sindaco Franzil, dal Presidente della Provincia Delise, dai parlamentari Belci e Bologna e dal Comandante del porto gen. Battaglieri, il sen. Spagnolli ha poi compiuto una visita alla sede centrale del Lloyd Triestino e si è a lungo soffermato nel salone del Consiglio dove erano radunati dirigenti e personale delle Società di navigazione di preminente interesse nazionale, nonchè gli esponenti dell'armamento libero giuliano. La visita alla sede del Lloyd Triestino ha così assunto il carattere di un contatto diretto del Ministro con tutto il mondo marinaro triestino. Erano infatti radunati per accoglierlo non solo gli esponenti del Lloyd — il presidente amm. Capponi con il consigliere d'amministrazione prof. Romano, i direttori generali cap. Giugia e ing. Cirrincione — ma anche il presidente della Società «Italia», gr. uff. Zuccoli con il capo della sede triestina com. Pinotti, e il capo della locale sede dell'«Adriatica» dott. Baici; ed inoltre il segretario dell'Associazione armamento di linea dott. Radetti, nonchè gli esponenti dello Armamento libero: il presidente dell'Associazione armatori giuliani cap. Gerolimich con il vicepresidente ing. Giacomelli e il direttore dott. Brusaferro.

Nel porgere il benvenuto al sen. Spagnolli, il presidente del Lloyd Triestino, amm. Capponi, ha espresso la gratitudine della Società nei confronti delle autorità di Governo, per il forte incremento della flotta lloydiana, avvenuto di recente con la entrata in linea di sette navi.

Ha quindi preso la parola il Ministro della Marina mercantile, il quale ha reso inizialmente omaggio «alle glorie del Lloyd che sono anche le glorie della città di Trieste», ed ha illustrato poi i tre aspetti fondamentali della sua visita: innanzi tutto una presa di contatto diretto, tendente a vivificare — ha detto — l'ampia documentazione già raccolta dal suo dicastero; in secondo luogo presentare un «rendiconto» dell'opera svolta dal Ministro nei primi mesi del suo incarico, dal rinnovo del credito navale alla istituzione di commissioni interministeriali di studio che pongano le premesse di indispensabili riforme legislative; infine un appello alla collaborazione a tutti i livelli, affinchè gli sforzi, le energie ed i consigli siano indirizzati verso gli obiettivi di maggior momento.

Gli stessi concetti il Ministro Spagnolli ha ribadito nel pomeriggio al termine dell'incontro avuto alla Camera di commercio con gli operatori economici triestini e gli esponenti delle attività portuali.

Varie memorie sono state presentate al Ministro dal presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi; da parte dei Cantieri riuniti dell'Adriatico; dal presidente dell'Associazione degli spedizionieri, dott. Gropaiz; dal vicepresidente dell'Associazione agenti marittimi, cav. Marass; dal presidente dell'Associazione armatori giuliani, cap. Gerolimich; dal presidente del Comitato industriali adriatici, dott. Doria, rappresentato dal dott. Albanese; dal vicepresidente dell'Associazione armatori giuliani, ing. Giacomelli; e dal presidente dei Cantiere navale giuliano, ing. Gandus.

Le fondamentali questioni inerenti all'economia triestina, le quali già sono state oggetto di ripetuti interventi in sede governativa, sono state riassunte nella relazione introduttiva del presidente della Camera di commercio; il dott. Caidassi ha fra l'altro ribadito le istanze relative al miglioramento dei servizi delle Compagnie di p.i.n. nel versante Adriatico onde ottenere una perequazione rispetto il versante tirrenico, alla inderogabile necessità di far fronte alla concorrenza delle bandiere estere, alla sostituzione delle due vetuste motonavi «Saturnia» e «Vulcania» con navi da spostare dal Tirreno («Cristoforo Colombo» e «Leonardo da Vinci») oppure da costruirsi con urgenza, al trasferimento in Adriatico della linea celere per l'Estremo Oriente con le motonavi «Victoria» e «Asia», alla costruzione di due navi miste per il servizio Adriatico-Africa Orientale, alla eliminazione di tutti i servizi pendolari sulle linee con entrata ed uscita diretta dall'Adriatico per l'oltre Suez.

Ha preso la parola anche il Sindaco dott. Franzil (presente alla riunione assieme al Presidente della Provincia, Delise, ai parlamentari Belci e Bologna) per sottolineare l'urgenza delle soluzioni ai problemi dell'Ente Porto.

Il Ministro Spagnolli, nel prendere infine congedo, ha ribadito che lo scopo di questa visita a Trieste aveva l'obiettivo di un primo contatto con i problemi portuali della nostra città, rientrante nel quadro di una esperienza che egli va acquisendo ai fini di una visione completa della situazione marinara nazionale; per cui si è ripromesso di ritornare quanto prima, per esaminare specificamente le questioni triestine.

VITTIMA UNA BAMBINA DI NEMMENO UN ANNO

Un altro caso mortale di meningite

Nel settore sanitario locale vi è purtroppo da registrare un altro caso mortale conseguente ad un'infezione di meningite meningococcica: ne dà notizia il bollettino decadale sul movimento delle malattie contagiose denunciate dal 21 al 30 aprile ed emesso dall'Ufficio igiene del Comune.

In quel periodo, infatti, si sono dovuti registrare altri due colpiti dalla meningite, uno dei quali con esito letale: questo ultimo si riferisce ad una bambina di nemmeno un anno di età, ricoverata all'ospedale infantile «Burlo Garofolo», e stroncata dal male in pochi giorni; per l'altro colpito, invece, non si dovrebbero nutrire serie preoccupazioni, in quanto il decorso della malattia sembra avere esito favorevole.

LA TRAGEDIA DI TORVISCOSA

Nel pomeriggio i funerali dell'avv. Ernesto Marzullo

SEMPRE GRAVE LA SIGNORA

Sono proseguiti anche ieri i rilievi da parte dei carabinieri della stazione di Torviscosa, per accertare le cause che hanno provocato l'incidente stradale in cui ha perso la vita l'avv. Ernesto Marzullo, direttore della sede locale dell'INPS di Trieste.

La salma dello sventurato dirigente è stata identificata ieri pomeriggio dal vicedirettore dell'INPS, dott. Paolo Susmel, che si è recato anche all'Ospedale di Palmanova dove è attualmente degente la signora Yvette Marzullo. Le condizioni della donna, che era stata ricoverata di urgenza con prognosi riservata, a quarantotto ore di distanza dal sinistro permangono ancora gravi, sebbene non si sia verificato nessun peggioramento. I funerali del dott. Marzullo si svolgeranno oggi a Trieste alle 15,30.

Ferragosto in crociera con la M/n «Africa»

La M/n «Africa» effettuerà una magnifica crociera dal 14 al 22 agosto, con partenza da Trieste e ritorno a Trieste.

I posti sono limitati, per cui conviene sin d'ora dare la propria adesione alla crociera presso l'U.T.A.T. di via Imbriani 11.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19, minima 12,6; umidità 59 per cento; pressione mb. 1012,7 in aumento; temperatura del mare 15,8; vento km. 12 da E-N-E.

Oggi: S. Giuditta. Il sole sorge alle 4.46, tramonta alle 19.18

Farmacie in servizio notturno: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9, tel. 29690. Ed in servizio diurno, dalle 13 alle 16, oltre alle suddette farmacie, ne rimarranno aperte, oltre il normale orario d'apertura, le seguenti: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via San Cilino 36, tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Strada di Fiume 63, tel. 55919.

M.S.I.

COMIZI DI OGGI

ORE 20.00, PIAZZA GOLDONI: on. Nicola GALDO
ORE 17.30, Campo San Giacomo: avv. LONCIARI, dott. MORELLI
ORE 18, Muggia (piazza Marconi): avv. WONDRICH
ORE 16.15, Fabbrica Macchine: avv. LONCIARI

COMIZI VOLANTI
ore 10.30: Borgo San Sergio
ore 12.00: S. Croce (c.po profughi)
ore 16.30: Villa Carsia

CINEMOBILI
ore 19.30: Piazza Tra i Rivi
ore 20.15: Piazza S. Antonio
ore 21.00: Piazza Venezia

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ai suddetti Uffici CIT.

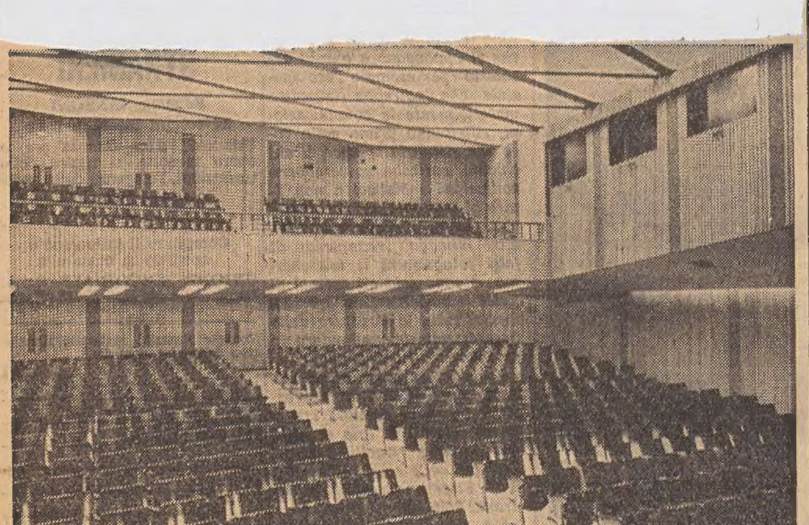
ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi

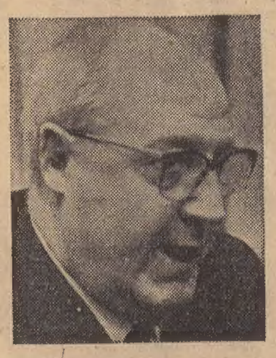
dott. U. CIOL specialista
I ELLE e VENERE
VIA TORREBIANCA, 4
(angolo via Carducci)
Ore 12 - 13.30 e 18 20
TELEFONO 6174

Fiori alla mamma vicina e lontana! TELEFLORA

AIDA via Settefontane 6 - Tel. 9436
BOUTIQUE del FIORE via Mazzini n. 36 - Tel. 616
CASA DEL FIORE via Battisti n. 20 - Tel. 372
SILVA FIORI via Gatteri n. 28 - Tel. 901



(Foto Mioni) e *(«Giornalfoto»)*
La nuova sede della RAI e il maestoso auditorium del Centro professionale IRI di San Sabba



PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO ITALIANO

OGGI AL CINEMA ARCOBALENO

ore 18.30

SARAGAT

Ministro degli Esteri

SOCIALISMO

COMMEMORATI I CADUTI DI VIA IMBRIANI

L'eccidio del 5 maggio



(«Giornalfoto»)

E' stato solennemente commemorato ieri mattina a cura della Lega Nazionale il sacrificio dei cinque Caduti sotto il piombo jugoslavo il 5 maggio 1945 all'incrocio tra il Corso Italia e la via Imbriani. Gli occupatori spararono contro un corteo di popolo inneggiante alla Patria. Caddero Claudio Burla, Giovanna Drassich, Carlo Mura, Graziano Novelli e Mirko Sancin.

Alle 9.45 ai piedi della lapide che ricorda l'eccidio il vicepresidente Molinari, a nome del Commissario di Governo ha deposto una corona d'alloro. Altre corone di fiori sono state deposte dalla Lega Nazionale, dal Comune, dalla Provincia e da altre associazioni. Nel tempio di Sant'Antonio Taumaturgo è stato successivamente officiato un rito funebre in memoria delle cinque vittime alla presenza di autorità civili e militari. Hanno inoltre presenziato al rito il presidente e i dirigenti tutti della Lega Nazionale, i rappresentanti delle associazioni d'arma, dei combattenti, degli orfani di guerra, dei Caduti e dispersi, dell'Unione degli istriani, del Liceo Oberdan i cui studenti hanno deposto sul tumulo un mazzo tricolore e di altri sodalizi con i rispettivi vessilli. Davanti al tumulo coperto dal tricolore si sono inchinati bandiere e medaglieri e dopo la benedizione sono risuonate nel tempio le commoventi note della canzone al Piave.

Numerosi cittadini sono intervenuti all'ufficio funebre attestando con la loro presenza il rispetto al sacrificio dei Caduti la solidarietà ai familiari delle vittime presenti al sacro rito.

Orario dei negozi per l'Ascensione

L'Unione commercianti comunica che domani 7 corr., festa dell'Ascensione, tutti i negozi osserveranno la chiusura completa, tranne:

rivendite pane, che terranno aperto dalle ore 7.30 alle ore 12;

latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12;

fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13;

pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.

ZAGABRIA, LAGO BALATON, BUDAPEST E GRAZ
IN AUTOPULLMAN — 19-23 GIUGNO
CAROVANA AUTOMOBILISTICA
DAL 20 AL 23 GIUGNO
Paterniti Viaggi informa che le iscrizioni al viaggio Zagabria, Lago Balaton, Budapest e Graz nonchè per la Carovana automobilistica si chiuderanno improrogabilmente il 10 maggio.
Il viaggio verrà effettuato dal 19 al 23 giugno con autopullman Gran Turismo.
CORSO CAVOUR 7/1 — TELEFONO 23-362

(Inserzione)

Potenziare le caratteristiche del porto di Trieste

Il Porto di Trieste nonostante l'alto costo dei servizi, mantiene un'alta considerazione nell'ambito internazionale perchè dà una resa di tonnellaggio, è, cioè sbrigativo e consente rapide operazioni di sbarco ed imbarco. Tenuto conto che i costi si manterranno alti fino a tanto che non verranno applicate tariffe protettive (quelle di cui all'art. 80 del Trattato della C.E.E.), bisogna concentrare ogni sforzo per aumentare la celerità degli impianti portuali. Tale politica deve prevedere l'assunzione da parte dei MM.GG. di un numero considerevole di giuristi, tratteristi ed addetti alla manovra e deve concentrarsi nella perfetta disponibilità delle più moderne attrezzature, provvedendo rapidamente alle riparazioni che si rendono normalmente necessarie senza lasciare per lungo tempo inattive le attrezzature — già di per sè numericamente scarse — per guasti o carenze di manutenzione. Una impostazione di economie fiscali da parte dei MM.GG., come la riduzione dei fuori-orario, acuisce la crisi determinatasi per gli alti costi di sbarco ed imbarco, crisi i cui motivi più reconditi sono stati denunciati in Consiglio Comunale dal Movimento Sociale Italiano.

Se difficoltà burocratiche impediscono che i Magazzini Generali si liberino del gravame della manutenzione ferroviaria — liberazione che alleggerirebbe considerevolmente il bilancio dell'Ente — non v'è ragione che si tenti di far quadrare le entrate e le uscite colpendo la caratteristica che rende, malgrado tutto, ancora agibile e fungibile per il porto di Trieste, cioè la sua celerità.

Questi problemi non si risolvono con l'Ente Porto previsto dalla legge istitutiva della Regione; questi problemi si risolvono facendo in modo che Trieste abbia una sua considerazione particolare nell'entità dello Stato Italiano.

avv. FABIO LONCIARI

LE ORE DELLA CITTA'

I ciechi ringraziano

A conclusione della XXVIII edizione de «La Giornata Giuliana del Cieco 1964», la presidenza della Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi, riconoscente, esprime il più vivo ringraziamento alle autorità, agli enti, alla cittadinanza, al comitato femminile d'appoggio e soprattutto ai volonterosi studenti e gentili studentesse che hanno offerto il tradizionale campanellino e le cartoline con l'alfabeto Braille ai cittadini, contribuendo tutti così con il loro appassionato slancio ed alto spirito sociale al soddisfacente esito della manifestazione.

«Vita Sociale»

E' uscito il n. 6 della rivista «Vita Sociale», rassegna di problemi della comunità della Regione Friuli - Venezia Giulia, diretta da Severino Zucca. Il fascicolo contiene l'elenco dei candidati di tutte le circoscrizioni per l'elezione del primo consiglio regionale e numerosi articoli su argomenti di attualità. Hanno collaborato a questo numero: Giuseppe Dulci, Giorgio Cesare, Raffaele Bernardini, Lodovico Montini, Enrico Tagliaferro, Gaetano Biasina, Giovanni Sblattero, Antonio Romani, Garibaldo Marussi.

REGALATE AI VOSTRI
CRESIMANDI
UNA FOTOGRAFIA
CERETTI

L'ENALC nella Regione

E' uscito, in funzionale veste tipografica, il n. 1 di «Formazione professionale nel Friuli - Venezia Giulia», notiziario regionale dell'ENALC, diretto da Ennio Abate. Il fascicolo comprende un cordiale saluto dell'on. Rapelli, presidente dell'Ente, ed espressioni augurali del direttore regionale, Nereo Stopper. Vi figurano poi tutta una serie di articoli, fra cui «La Regione per la formazione professionale», dello stesso Abate, un altro che riporta la cronistoria dell'ENALC e l'attività attuale nel Friuli-Venezia Giulia, per complessivi 4780 allievi, un esame sul settore turistico e vari articoli di vivo interesse, che dimostrano l'importanza della attività svolta dall'ENALC, sotto ogni punto di vista.

Perchè?

Perchè oggi l'attenzione del compratore è rivolta all'Organizzazione «BREMA-Arredamenti»? Perchè i prezzi di vendita sono fissi - uguali per tutti e, soprattutto, contenuti. Ciò che primeggia nel negozio della «BREMA-Arredamenti» è la qualità delle merci: le cucine metalliche sono fra le più belle esistenti sul mercato europeo; quelle in laminato plastico, formica originale, appartengono alla classe delle cucine «ottime» sotto ogni profilo. E poi c'è una calda atmosfera di cordialità che invita a ritornare o, in moltissimi casi, che fa decidere per l'acquisto immediato. La «BREMA-Arredamenti» di via Mazzini 16 *consiglia per il meglio cercando di fare spendere il meno possibile.*

Cresime!

Juventus, in via XXX Ottobre 18, vi offre le più belle confezioni per i vostri ragazzi. Visitateci senza impegno!

Libera docenza

Il concittadino ing. Federico Mina, incaricato di progetto di macchine nel nostro Ateneo e dirigente della «Total», ha conseguito nei giorni scorsi a Roma la Libera docenza in motori a combustione interna. Al neo professore congratulazioni e auguri.

Funzione in Seminario

Questa sera, dalle 17 alle 18, nella chiesa del Seminario il Rettore, mons. Cattaruzza, terrà un'Ora di Adorazione per le vocazioni sacerdotali. La funzione ha lo scopo di raccogliere in preghiera i parenti e gli amici dei seminaristi e quanti si preoccupano dell'avvenire religioso della nostra città.

Corso di floricoltura

E' imminente l'inizio del corso teorico-pratico di floricoltura per dilettanti; le iscrizioni si accettano fino a sabato presso l'Ente Rinascita Agricola, via del Teatro Romano 17.

Gite per Grado e Sistiana

avranno luogo via mare domani, festa dell'Ascensione, con partenze da Trieste per Grado alle ore 8.30; da Grado per Trieste alle 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 16.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e 18.30.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, giovedì, con partenza alle ore 8,30, dalla Stazione delle autocorriere di piazza Libertà, escursione sul Carso della III Armata. Programma dettagliato in sede Martedì 12 maggio, avrà luogo la cena sociale al Castello di San Giusto per festeggiare ed onorare il Presidente uscente dott. Renato Timeus. Iscrizioni in segreteria sociale, entro lunedì 11 corr. ore 21.

SETTE ORE DI DISCORSO IN DUE UDIENZE AL PROCESSO DEGLI OSPEDALI

È una lotta anche fisica l'arringa della Parte civile

Ieri l'avv. Cuccagna ha dovuto cedere allo sforzo sostenuto: riprende oggi Quasi un trattato sui lavori pubblici nel lungo capitolo del suo intervento

Al processo degli ospedali nessuno invidia in questi giorni il patrono di Parte civile, avv. Cuccagna, impegnato in una arringa che affronta tutti i temi del processo: è una fatica notevole la sua, che precede di poco quella forse ancora più rilevante del P. M., la cui requisitoria è prevista per mercoledì 13 maggio, a operazioni elettorali concluse. Anche gli avvocati di parte avversa, pur nel conflitto delle rispettive posizioni, hanno cavallerescamente riconosciuto lo sforzo del legale rappresentante degli Ospedali riuniti che pianamente ma con fermezza ha indicato gli illeciti che formano oggetto del processo. Se la preparazione e lo svolgimento dell'arringa (che si concluderà stamane) hanno richiesto un particolare sforzo mnemonico, nella coordinazione di mille episodi e nel loro inquadramento organico in un discorso durato ormai quasi sette ore, altrettanto evidente è stato lo sforzo fisico. Ad esso si è arreso ad un certo punto nell'udienza di ieri l'avv. Cuccagna, vittima dei crampi che la lunga permanenza in piedi gli aveva provocato alle gambe. «La causale della interruzione è un'altra» ha detto il meno benevolo dei suoi avversari, senza aggiungere altro. Comunque l'interruzione c'è stata, con appuntamento a stamane alle 9.30.

Allo scopo di migliorare la sonorità entro l'aula nella quale si tiene il processo, la ditta che cura la registrazione magnetica di tutti gli interventi ha provveduto ieri mattina a installare alcuni altoparlanti, uno dei quali riservato esclusivamente al pubblico, che stentava a seguire, anche a causa del rumore costantemente in arrivo dal corridoio, le voci immesse nei microfoni. E' stata questa una iniziativa opportuna, specie in questa fase del dibattimento, che ormai ha decisamente imboccato la dirittura di arrivo (ma il traguardo dista ancora poco meno di due mesi, a occhio e croce).

L'avv. Cuccagna ha esaurito ieri mattina l'argomento «falsi», ricordando la «copia autentica» della delibera relativa ai premi di operosità, trovata sul tavolo del dott. Steno, che ne aveva parlato come di una delibera adottata segretamente dal consiglio di amministrazione. «Al consiglio di amministrazione — ha detto l'avv. Cuccagna — non si parlò di segretezza della delibera. Solo il premio del dott. Steno invece doveva restare segreto, e infatti nessuno l'ha saputo. Ciò dimostra la particolare sensibilità del segretario generale nel trincerare dietro il segreto i suoi interessi».

Voltando idealmente pagina, nel libro della sua arringa che stava lentamente sfogliando dinanzi al Tribunale, la Parte civile è arrivata al capitolo «lavori pubblici dell'ospedale» e più precisamente a quella che ha definito la «patologia delle opere pubbliche». Dalla sua parola quell'argomento si è trasformato in trattato scientifico, che avrebbe interessato certamente qualsiasi funzionario statale ma che nondimeno ha interessato Collegio giudicante e P. M., attraverso l'elencazione dei vari doveri connessi con la esecuzione, la contabilità e la collaudazione dei lavori pubblici.

Incominciando dalla progettazione, l'avv. Cuccagna ha ricordato che vi erano interessate due figure: il dott. Steno e l'ing. Cisilin, ciascuno a conoscenza dell'attività dell'altro. «Il controllo delle spese collegate ai lavori — ha detto — non si può dire che venisse effettuato dall'ing. Colautti: era un controllo generico, in forma sommaria, che escludeva l'accertamento patrimoniale dell'opera mentre ne valutava solo l'entità materiale».

La Parte civile ha criticato pure la modalità con cui veniva effettuata la ricerca del contraente negli appalti, ricordando fra l'altro che in base alla legge per le opere pie le trattative private dovevano essere approvate dalla Prefettura. Per quanto riguarda l'esecuzione del contratto, cioè lo svolgimento dei vari lavori, l'avv. Cuccagna ha sottolineato la validità della perizia tecnica d'ufficio, esimendosi pertanto dall'entrare nel merito. Ha richiamato comunque l'attenzione sul «registro Ban», ossia su quel libretto esplosivo dove un capo operaio, con l'onestà e la correttezza propria di un ex carabiniere quale egli è, ha diligentemente annotato gli impieghi di tutti gli operai e materiali ospedalieri. «Da quel registro — ha detto — risulta l'impiego di operai e materiali non solo per gli Ospedali ma anche per gli imprenditori, d'accordo l'ing. Cisilin e forse lo stesso dott. Steno».

In relazione ai collaudi, la Parte civile ha ricordato che dopo l'atto amministrativo può sussistere un successivo accertamento della frode (come è avvenuto in vari casi, giacchè opere regolarmente collaudate da alti funzionari dei lavori pubblici sono al centro di imputazioni debitamente contestate).

«Ci sono altri aspetti della causa — ha detto quindi l'avv. Cuccagna — che sono spiacevoli ma necessari, per tutti: per chi accusa, per chi ha la preoccupazione di difendere, o di giudicare, nonchè per chi è toccato nei suoi sentimenti: quelli relativi agli interessi materiali affioratii». Pur senza fare cenno diretto a fatti specifici, la Parte civile ha detto che vari imprenditori hanno lucrato al di là del normale e in maniera illecita. Ha invece fatto esplicitamente accenno, quasi con imbarazzo, a quella che ha definito la «prova provata della corruzione», avente per protagonisti l'ing. Canton, consigliere delegato della «Idrotermici» di Padova, e l'ing. Cisilin. E con questo argomento il capitolo «lavori pubblici» è stato esaurito.

Dopo la pausa d'obbligo, con breve ristoro generale, l'avv. Cuccagna ha svolto la seconda parte della sua arringa, rifacendosi a due peculati contestati al dott. Steno, che si trova sempre in primissimo piano nella discussione. Il primo peculato, dimostrato con elementi di fatto, riguarda l'indennità di alloggio e di vettura conglobato — secondo l'imputazione — nell'indennità direzionale alla quale non aveva diritto in quanto fruiva di un appartamento gratuito e di una autovettura di servizio a titolo gratuito. Per l'altro peculato, relativo ad un importo di lire 1.400.000 che il dott Steno avrebbe distratto a favore dell'impresa Giovanni Negrisin (che ne deve rispondere in concorso) in ordine alla costruzione della cella frigorifera della Banca del sangue, l'avv. Cuccagna ha concluso affermando: «E' difficile avere la prova provata: applicate il libero convincimento».

Con questo invito rivolto ai giudici la seconda puntata dell'arringa della Parte civile si è conclusa. Oggi la terza ed ultima.



Domani lo studio di «Giornalfoto» in Piazza della Borsa 8 rimarrà aperto dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30 per le fotografie delle Cresime. Un ritratto «Giornalfoto» è un ottimo ritratto: lo conserverete sempre come il ricordo migliore di una giornata particolare

RASOIO ELETTRICO
CALOR
«IL RASOIO CHE RADE VERAMENTE A ZERO»
concessionario
RADIO TREVISAN
Via S. Nicolò 21 - Telefono 24018
Rasoi guasti?
Riparazioni accurate, pezzi originali di ricambio e permute favorevolissime.

A Budapest con l'UTAT
AUTOPULLMAN E AUTOVETTURE
E' imminente la chiusura delle iscrizioni per i viaggi U.T.A.T. a Budapest per il mese di giugno:
CIRCUITO VIENNA - BUDAPEST — 14-21 giugno (in autopullman)
GITA SPECIALE A BUDAPEST — 20-23 giugno (in autopullman) attraverso la Jugoslavia
CAROVANA AUTOMOBILISTICA — 20-23 giugno (con assistenza meccanica)
UTAT TRIESTE: Via Imbriani N. 11 — Tel. 96-468
TRIESTE: Galleria Protti N. 2 — Tel. 38-547
MONFALCONE: Via F.lli Rosselli 1, tel. 72-435

PAUROSO INCIDENTE A UN'UTILITARIA SULLA COSTIERA

Madre e due bimbi illesi nell'auto rotolata per il pendio

La macchina è finita fuori strada lungo una scarpata I figlioletti e la donna salvati dalla vegetazione

Attimi di spavento sono stati vissuti a bordo di una utilitaria da una donna e due bambini protagonisti di uno spettacolare ma fortunatamente incruento incidente stradale verificatosi nella tarda mattinata di ieri sulla costiera. La vetturetta è uscita di strada, sulla costiera, presso la Tenda Rossa, andando a fracassarsi lungo la sottostante scarpata dopo un pauroso rotolamento di circa quindici metri. Dalle lamiere contorte gli occupanti sono stati tratti illesi. La drammatica avventura è occorsa alla signora Maria Ferluga in Moro, di 29 anni, e ai suoi figli, rispettivamente di sei e di due anni.

La donna stava facendo ritorno verso le 11 a Trieste a bordo della Bianchina targata TS 48011 e procedeva a moderata andatura sulla costiera il cui asfalto era già reso pericolosamente viscido dalla abbondante pioggia. La macchina aveva oltrepassato la Tenda Rossa di circa mezzo chilometro, allorchè nell'abbordare una curva, slittava e sbandava sulla destra; la Moro non riusciva a mantenere in carreggiata il veicolo che dopo aver superato il ciglio stradale è piombato lungo l'erta della scarpata. Fortunatamente la caduta è stata attutita dal frascame e dagli arbusti abbondanti sul pendio. La vettura, dopo essere rotolata per una quindicina di metri, si è arrestata tra i tronchi di due alberi a ruote all'aria.

I primi soccorsi sono stati recati dal guardiano di un villino adiacente al luogo dell'incidente, che ha provveduto ad estrarre dalle lamiere la signora e i bambini, spaventati, ma illesi. I tre hanno potuto successivamente raggiungere Trieste con delle vetture private e sottoporsi ad una visita medica precauzionale al nosocomio.

Poco più tardi sul luogo del sinistro sono sopraggiunti i vigili del fuoco che con una loro autogru hanno provveduto a rimuovere la Bianchina, ridotta a un rottame.

OLTRE CONFINE

Due fratelli feriti nell'auto contro un platano

Due fratelli sono rimasti feriti nelle prime ore del pomeriggio di ieri in un incidente stradale verificatosi oltre confine, mentre facevano ritorno da un viaggio di affari. Gli infortunati sono i due commercianti Canarino Rebecca, di 46 anni, residente a Grazia in provincia di Rovigo, e Sisto Rebecca, di 43 anni, residente a Fenova di Vicenza.

Dalle dichiarazioni rilasciate dal Sisto si è appreso che verso le 13 i due che si trovavano a bordo della Peugeot targata VI 82770 e viaggiavano alla volta del posto di blocco di Sesana, per un improvviso guasto meccanico ai freni, la macchina non ha risposto alle sollecitazioni del guidatore in curva ed è uscita di strada, andando a cozzare con violenza contro il tronco di un platano.

Nell'urto ambedue i fratelli sono rimasti feriti; soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio sono stati raccolti da una vettura privata, con la quale hanno raggiunto l'ospedale della nostra città. Più gravi lesioni sono state riportate dal Sisto, al quale è stata riscontrata la frattura del radio, dell'alluce destro, contusioni escoriate al ginocchio destro con sospetto idrarto, epistassi traumatica e probabile frattura alla regione pettorale. Accolto nella divisione ortopedica è stato giudicato guaribile in circa trenta giorni. Il fratello, invece, ha lamentato ua ferita frastagliata alla regione fronto palpebrale destra, unitamente a contusioni escoriate al ginocchio destro. Guarirà in dieci giorni.

Orario barbieri e studi fotografici

L'Associazione degli artigiani informa che domani 7 corrente, ricorrenza dell'Ascensione, gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora, resteranno chiusi tutto il giorno. Alla vigilia si osserverà l'orario ininterrotto dalle 8 alle 19.30.

Per adeguarsi al calendario delle Cresime, fissato dalla Curia arcivescovile, domani 7 corrente, ricorrenza dell'Ascensione, gli studi fotografici saranno aperti dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30.

INTERVENTO DI UNA MOTOVEDETTA DELLA POLIZIA

Strappati al mare infuriato due tedeschi su una «stella»

L'allarme è stato dato da un casuale osservatore Erano usciti in preparazione a una regata velica

«Accorrete presto, c'è una barca a vela che sta per affondare»; questo è il drammatico S.O.S. pervenuto ieri pochi minuti prima di mezzogiorno alla base di Barcola della Polizia del Mare. L'equipaggio del motoscafo della Pubblica Sicurezza «Adriatico», in servizio di vigilanza nelle acque del porto, si è diretto a tutta forza verso il punto indicato, circa un miglio e mezzo al largo della riviera barcolana. A quella distanza dalla costa gli agenti hanno individuato un natante a vela, già semi affondato e con due uomini a bordo. La barca è stata rimorchiata giusto in tempo fino nel porticciolo di Barcola.

Si è così conclusa un'avventura che avrebbe potuto avere altro epilogo. Protagonisti dell'episodio sono due giovani cittadini tedeschi, H.G. Link e K. Grosser, giunti nella nostra città per partecipare alle regate «Coppa Tito Nordio» che da oggi inizia nelle acque del golfo. Con la loro imbarcazione, appartenente alla classe «stelle» numero di matricola 4225 e facente parte della flottiglia Starnbergesee Bayerischer Yacht Club Germania, avevano fatto scalo allo Yacht Club Adriaco.

Ieri mattina sono usciti al largo a bordo della imbarcazione per un giro di prova; ma il peggioramento delle condizioni del tempo li ha messi di fronte a grosse difficoltà. Investita da una improvvisa raffica di vento, la leggera imbarcazione è stata spinta al largo. Le ondate nel frattempo sono aumentate di altezza sotto la sferza del vento e il fragile scafo è rimasto ben presto in balia dei marosi. Fortunatamente la loro avventura è stata seguita dalle finestre di una villetta posta sulla riviera dal signor Mauro Giuseppe, con un binocolo. Nella visuale sono improvvisamente entrati anche i due tedeschi che disperatamente tentavano di governare l'imbarcazione; visto inutile ogni sforzo, il Mauro ha avvisato la Polizia del Mare.

Il maestro Fiume ci ha precisato che da parte del Ministero della Pubblica Istruzione si è usata la massima sollecitudine nel considerare l'argomento, sollecitudine dimostrata dallo stanziamento di 146 milioni messi a disposizione del Conservatorio. Il fatto che a tutto oggi la nuova sala non sia ancora giunta alla fase esecutiva deve essere quindi imputato a fattori di altra natura.

La nuova sala del «Tartini»

Il maestro Fiume, direttore del «Tartini» ci ha fatto cortesemente rilevare che nel corso del breve servizio pubblicato nella edizione di ieri, a proposito della erigenda sala da concerto al Conservatorio, siamo incorsi in una involontaria inesattezza affermando che i ritardi alla approvazione del progetto erano dovuti a remore frapposte in sede ministeriale.

L'Adriatico per l'Atlantico



(«Giornalfoto»)

La barca delle illusioni, potrebbe essere chiamata la «Carletta», che ieri ha fatto ritorno nelle acque del nostro golfo, dopo esser stata oggetto di un... rapimento da parte di due profughi d'oltre cortina. Adocchiata in una darsena di Grignano, lo jugoslavo e l'ungherese se ne erano impossessati e, ubriachi di grappa (anche rubata), avevano volto la prua verso il mare aperto, con l'intenzione dichiarata di raggiungere nientemeno che... l'America: poche ore di navigazione e venivano bloccati dalla polizia di Grado. Ora la «Carletta», con l'aiuto dell'«Ambriabella», è tornata a casa, dopo l'avventura «internazionale».

SEGNALAZIONI

«Signor direttore, la lettera siglata «D. S.», pubblicata nelle «Segnalazioni» del 29 scorso, mi trova in massima parte consenziente. Sono un pedone che solo occasionalmente usufruisce di qualche macchina guidata da altri, ma devo ammettere che nella nostra città il comportamento dei pedoni lascia parecchio a desiderare. Gli attraversamenti in posti non consentiti, l'abbandono del marciapiede per la carreggiata quando il primo è momentaneamente ingombro, gli indugi, i pentimenti, i percorsi irregolari nell'attraversare, sono all'ordine del giorno. E' indubbio che bisognerebbe intensificare di molto l'educazione dei pedoni e devo ammettere che certe trasgressioni da parte loro sarebbero meno frequenti se i nostri vigili non si dimostrassero alle volte troppo restii dall'appioppare delle multe ai pedoni che se le meritano. Non vorrei però che lettere come quelle del sig. D. S. confermassero certi automobilisti nell'opinione che la precedenza agli attraversamenti va data ai pedoni in certi casi sì e in certi casi no; e che sta all'automobilista di giudicare di caso in caso se darla o no. Certo, il pedone deve venir redarguito e punito da chi di dovere, se il suo comportamento è contrario al Codice della strada; ma quando egli ha «impegnato» l'attraversamento, il suo diritto alla precedenza è assoluto, illimitato, incondizionato. Perciò l'automobilista, anche e particolarmente quando non segue a breve distanza da un'altra macchina, dovrebbe, in vicinanza degli attraversamenti pedonali, regolare la propria velocità in modo da potersi arrestare in pochi centimetri. Invece, quando la colonna delle macchine ha un intervallo, l'automobilista che segue, per scoraggiare i pedoni che si accingono a traversare, accelera anzichè rallentare; e così si spiega che gran parte degli incidenti avvengono proprio agli attraversamenti e sono assai gravi per il pedone. Ormai è diventata un'assoluta eccezione di vedere una macchina che si ferma davanti ad una zona zebrata; e non di rado la macchina che segue eseguisce, proprio sulla zona pedonale, il sorpasso e taglia la strada al pedone che sta attraversando. E' frequentissimo inoltre il caso che, vedendo il pedone già sulla zona zebrata, l'automobilista devii leggermente a sinistra, acceleri e sfrecci davanti al pedone a un centimetro dei suo naso. Non è da meravigliarsi se, in simili condizioni, i pedoni abbiano qualche esitazione nell'attraversare e non se la sentano di affrettare il passo durante l'attraversamento, come sarebbe loro obbligo. Io stesso, se avessi debitamente affrettato il passo, in più di un'occasione sarei finito per lo meno all'ospedale. Bisogna d'altro canto riconoscere che in alcune zone del centro, dove il traffico pedonale è molto intenso, gli automobilisti non riuscirebbero quasi a circolare, se osservassero strettamente la norma di dare la precedenza ai pedoni. Ma il rimedio non sta già nel trascurare e abolire tacitamente tale norma, bensì da un lato nel sopprimere certi passaggi pedonali (anche a costo di costringere alle volte i pedoni a fare un giro un po' lungo), dall'altro nell'aumentare gradualmente i semafori. A Trieste ci sono per lo meno 40 incroci — a prescindere dalla periferia più lontana — dove sarebbe necessario un semaforo e dove invece è lasciato al beneplacito dell'automobilista se fermarsi o no per lasciar passare il pedone, oppure al beneplacito dei pedoni, che passano senza interruzione ostacolando gravemente e ingiustificatamente lo scorrimento dei veicoli, se permettere o no alle macchine di avanzare. Incroci del genere sono già da tempo muniti di semaforo, in città più ricche o meglio organizzate della nostra; o, se manca il semaforo, c'è un vigile che regola il traffico fino a tarda sera. A proposito di semafori, credo bisognerebbe studiare anche la possibilità di abbreviare in alcuni incroci il periodo «Avanti» per i pedoni, adibendolo però esclusivamente all'attraversamento da parte di questi ultimi e riservando invece un successivo breve periodo al passaggio delle macchine che svoltano. Infatti, i maggiori pericoli che ho corsi nella mia travagliata e ogni giorno più pericolosa carriera di pedone, hanno avuto origine proprio dal fatto che, mentre iniziavo l'attraversamento coll'«Avanti», un'auto o una moto che non potevo vedere perchè mi si avvicinava da tergo, ha svoltato in velocità e mi ha tagliato la strada, obbligandomi ad un balzo indietro alquanto arduo per la mia non più giovane età. Credo che qualsiasi pedone desidererebbe ed avrebbe diritto di risparmiarsi queste non infrequenti emozioni. G. V.».

†

Il 4 u. s., tragico incidente ha stroncato repentinamente l'esistenza del

DOTT. AVV.
Ernesto Marzullo
Direttore della Sede I.N.P.S. di Trieste

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IVETTE, i figli GIULIO e MASSIMO, la mamma, la sorella OLGA, i fratelli FAUSTO e AMATO con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via d. Zonta 3 - Tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie:
— NAHUM
— generale N. ZUCCHI
— SPAGNOLI
— LUCIANI
— dott. DONATO MARZULLO

Si associano al dolore i fraterni amici: LILLA e RINO, MARIA e SPARTACO, MARY e GIORGIO, KETTY e TONINO.

Si associano al lutto le famiglie AURIA.

Si associa al lutto il C. C. SATURNIA.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE partecipa con profondo dolore la scomparsa del
DOTT. AVV.
Ernesto Marzullo
che per lunghi anni ha dato la sua preziosa collaborazione alle Direzioni delle Sedi di Rovigo, Parma e Trieste.

L'Ispettore, il Personale dell'Ispettorato e delle Sedi dell'I.N.P.S. delle Tre Venezie si associano al lutto della famiglia per la perdita del
DOTT. AVV.
Ernesto Marzullo

Il Personale della Sede di Trieste dell'I.N.P.S. prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio amato Direttore
DOTT. AVV.
Ernesto Marzullo

Profondamente colpito, partecipa al lutto della famiglia il dott. ANGELO BUBNICH dell'Ispettorato I.N.P.S. di Firenze.

Il Comitato Amministrativo del CONSORZIO PROVINCIALE ANTITUBERCOLARE si associa al lutto per la tragica immatura scomparsa del
DOTT. AVV.
Ernesto Marzullo
componente del Comitato stesso.

Partecipa al lutto la Sezione di Trieste dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI.

La Commissione Provinciale per l'ARTIGIANATO di Trieste partecipa al cordoglio per la morte del
DOTT. AVV.
Ernesto Marzullo
suo apprezzato componente.

Si associano al lutto:
— DUILIO e RINA GAMBARDELLA
— SILVANA PRANDI e famiglia
— LILIA LUCIA e STEFANO TUVO
— famiglia BRUNO RIVA
— dott. PIETRO RINALDI e famiglia

Il Personale sanitario, impiegatizio e salariato dell'Ospedale Sanatoriale «SANTORIO SANTORIO» dell'I.N.P.S. partecipa al vivo dolore dei familiari per la tragica fine del
DOTT. AVV.
Ernesto Marzullo

La SOCIETA' ESERCENTI PRODOTTI ZOOTECNICI S. a r. l. prende parte al lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del proprio socio
Amedeo Gasti

L'ERIT e l'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI PRODOTTI ZOOTECNICI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio
Amedeo Gasti

†

Si è spento improvvisamente il 5 u. s.
Augusto Zaccaria

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA TORRESINI, i figli GIANNI e ASSUNTA in GOBET, la nuora PIA, il genero SERGIO, il nipote e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 6 maggio alle ore 17 dall'abitazione di via Dante n. 3.

Muggia 5 maggio 1964

†

Dopo breve malattia è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari
Maria Zuccolin ved. Bertoli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio VITTORIO con la moglie TRIESTE, la figlia JANA con il marito OLIVIERO COMICI, la sorella LUCIA, i fratelli MIRONE e UMBERTO e i parenti tutti.

†

Si è spento improvvisamente il 5 u. s.
Augusto Zaccaria

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA TORRESINI, i figli GIANNI e ASSUNTA in GOBET, la nuora PIA, il genero SERGIO, il nipote e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 6 maggio alle ore 17 dall'abitazione di via Dante n. 3.

Muggia 5 maggio 1964

† Ieri 5 u. s. è mancata
Valeria Volga n. Jerina

Ne danno il triste annuncio il marito VINCENZO, i cognati, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 7 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro e indimenticabile
Giuseppe Dagri
ringraziamo sentitamente i parenti, gli amici e i conoscenti che presero parte al nostro grande dolore.
Un sentito ringraziamento al Rev. Padri Francescani della Beata Vergine delle Grazie.
Famiglie:
FONDA - FERRANTI
LAURENTI - SARTI

RINGRAZIAMENTO
Profondamente commossi per le tante attestazioni di affetto tributate al nostro caro
Silvano Ceccarini
ringraziamo di tutto cuore l'Acegat, i Sindacati, la Sezione AIA di Trieste, gli amici e i conoscenti che hanno partecipato al nostro grande dolore.
Fam. CECCARINI

Nel 12° anniversario della scomparsa del loro caro
Romano Viezzoli
la moglie, i figli e i familiari Lo ricordano sempre con immutato dolore.

La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa di
Giuseppe Verbich

† Si è spento il 4 maggio il
CAPITANO
Giuseppe Millonig
di anni 80
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ELISABETTA, il figlio GIUSEPPE, la nuora JUTTA, la nipotina RAFFAELA, i parenti e gli amici.
I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 16 dalla Cappella dei Cronici, direttamente al Cimitero.

Prendono parte al lutto MARIA e dott. AMBROGIO SACCHI.

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro
Giuseppe Miculin
ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro immenso dolore.
MARIA e IOLANDA MICULIN

La moglie di
Giovanni Giacomelli
ringrazia commossa i parenti, gli amici e i conoscenti che presero parte al suo dolore.
Trieste, 6 maggio 1964

IL NUOVO LABORATORIO DI IGIENE E PROFILASSI

Strumento di difesa della salute pubblica



(«Giornalfoto»)

Con la prossima inaugurazione del laboratorio d'igiene e profilassi, l'Amministrazione provinciale ha completato una opera di alto valore nel campo sanitario, altamente apprezzabile per i risultati che ne potranno scaturire. In modo particolare l'unificazione dei due laboratori dipendenti dalla Provincia, quello chimico diretto dal dott. Doro, ospitato nella sede dell'Ufficio d'igiene in via Cavana, e quello medico-micrografico, che agisce nello Ospedale della Maddalena sotto la direzione del prof. Zacchi. Una situazione di estremo disagio, per le molteplici ragioni facili da immaginare, alla quale si è voluto porre riparo e soluzione con la creazione di un'unica sede, moderna ed efficiente, non eccessivamente decentrata ma nemmeno troppo centrica.

Qualche anno fa sorgeva il problema di trovare la sona adatta, e la soluzione veniva ricercata in un appezzamento di terreno di proprietà demaniale ubicato in via Lamarmora, dove esisteva però un dislivello di tre metri, che si doveva contemperare con la dislocazione degli ambienti. Il progetto della nuova realizzazione veniva affidato all'arch. Umberto Petrossi, il quale si incaricava successivamente anche della direzione dei lavori e, visti i risultati, non si può che compiacersi per l'indovinata esecuzione dell'opera, in ogni senso.

Il concetto primo che ha informato la progettazione riguardava la necessità dell'indipendenza dei due reparti l'uno dall'altro, anche se destinati ad essere accolti in un'unica sede: la soluzione si è trovata con la creazione di uno scalone, unico, che disimpegna i due laboratori, collocando il medico micrografico al pianoterra e al primo piano, mentre gli altri due piani superiori ospitano quello chimico-bromatologico. Si doveva inoltre tener conto della vicinanza dei laboratori stessi con gli uffici, e pertanto l'edificio ha assunto la forma di «T», in modo da innestare i vari ambienti con un solo passaggio. La divisione dei laboratori è realizzata mediante una vetrata lungo il corridoio, dando anche la parvenza di una maggiore vastità. Per lo stabulario — necessario agli esperimenti del settore medico-micrografico — si è fatto in modo che le cavie potessero essere immesse direttamente nel locale dove vengono sottoposte agli esami, con un montacarichi speciale, senza cioè farle entrare in altri ambienti.

Quello che si nota in particolare, all'interno dell'edificio, è il perfetto equilibrio e l'aderenza perfetta dei colori, ricorrenti con motivi sempre diversi e indovinati: il tutto, pur trattandosi di laboratori scientifici, viene ad acquistare una organicità di linee, moderne ed eleganti, altamente apprezzabile.

La spesa di costruzione dello edificio, compresi gli impianti di calefazione e gli ascensori, ammonta a 120 milioni di lire, ai quali vanno aggiunti gli 11 milioni che rappresentano il costo del terreno. Altri 70 milioni sono stati impiegati per i banchi di laboratorio, l'acquisto di nuovo mobilio per gli uffici, le autoclavi, e in genere le apparecchiature tecnico-scientifiche, indispensabili ad un'attività di alto valore sociale, com'è quella esplicata dai due laboratori provinciali. In questi giorni è in atto il trasferimento delle attrezzature del reparto chimico, che dovrebbe iniziare la sua attività nella nuova sede già nel prossimo mese, seguito a breve distanza da quello medico-micrografico.

QUESTA SERA SUL SECONDO PROGRAMMA TV

Trieste, un amore scontroso

«Trieste, un amore scontroso» è il titolo, dall'accentuazione vagamente sabiana, con cui Ezio Zefferi porterà stasera, alle ore 22.20, sui teleschermi del Secondo Programma, un ritratto della nostra città: di una Trieste esplorata nei suoi lineamenti fisici e spirituali attraverso la ricognizione di taluni «luoghi letterari» per così dire topici, tanto spesso descritti ed evocati nelle pagine di poeti e scrittori come Saba, Svevo, Stuparich, Giotti ecc... e divenuti ormai chiavi di volta della «mitologia» triestina. Saranno anche luoghi consueti, suggeriti forse dalla «maschia adolescenza», dalla «grazia scontrosa», dagli «occhi azzurri e mani troppo grandi per regalare un fiore». E saranno, talora, luoghi persin ovvii del nostro panorama sentimentale, da San Giusto a piazza dell'Unità, al mare, ai moli. Ma essi propizieranno anche l'avvio a un discorso ben più ampio, che abbraccerà altri temi, caratteri e aspetti, chiusi nel vivo cuore di questo nostro piccolo universo: la cultura, l'arte, lo sport, l'analisi di talune situazioni del tutto particolari o addirittura territoriali, le prospettive economiche, le strutture industriali, la fisionomia urbanistica, le opere pubbliche (proprio oggi s'inaugura l'imponente palazzo della nuova sede triestina della RAI), le ipotesi per gli anni avvenire ecc...: fatti, problemi, realtà, proposti in un plausibile rapporto tra l'oggi e l'ieri, tra il corso dinamico del presente e la tradizione, il costume, magari le abitudini mentali di una città che conobbe fasti memorabili e ore buie, entusiasmi e ferite profonde, d'una città che — parafrasando un verso di Saba — «della più assidua pena, / della miseria più dura e nascosta», seppe fare alle volte un poema.

A dar voce e definizione a questi problemi triestini saranno stasera alcune qualificate persone di casa nostra, per nascita o per adozione; fra gli altri il Magnifico Rettore della Università, il maestro Antonicelli, sovrintendente al glorioso Teatro Verdi, la signora Gruber Benco, il direttore del Teatro Stabile Sergio D'Osmo, il poeta Biagio Marin, il pittore Nino Perizi, lo scrittore Fulvio Tomizza, l'antiquario Carletto eccetera...

Questi, più o meno, dovrebbero essere i passaggi del documentario realizzato da Ezio Zefferi, quali li ricaviamo da una «scaletta» offertaci in visione, e che vogliamo anticipare (salvo eventuali modifiche o varianti che non ci è possibile prevedere) ai telespettatori.

COLLOQUI CON I FANCIULLI ATTRAVERSO LA RADIO

I nostalgici ricordi della «Zia dei Perchè»

«Chi sei tu? Ma è proprio vero che sei la vecchina grinzosa e gobbina, come ti descrivi?» - Uno spettacolo al Politeama

Non credo che i giovani d'oggi possano immaginare ciò che è stato l'avvento della radio nella vita quotidiana della nostra generazione. Di quella generazione, cioè, che nata agli albori di questo secolo colmo di guerre, sciagure e misfatti, ebbe però la ventura d'assistere a quel prodigioso susseguirsi di scoperte e di invenzioni che hanno svelato agli uomini misteri e poteri sino allora inconcepibili. Ma forse nessuno di essi ci ha riempiti di stupore e di gioia quanto il primo di quella serie di miracoli: vale a dire il poter percepire — accostando una cuffia agli orecchi o girando il bottone d'un rudimentale apparecchio — voci e suoni che sembravano giungere da un mondo remoto e invalicabile. Perciò quando infine — a pochi anni di distanza dai primi esperimenti italiani — nel lontano 1932 venne istituita la stazione di Radio Trieste, che ci permise non solo di perfezionare il nostro ascolto, ma anche di avvicinare e persino di diventare protagonisti di quel fantastico mondo, stupore e gioia non ebbero più confini.

Reggeva all'inizio le sorti di Radio Trieste il dottor Remo Mori che, oltre ai programmi per gli adulti, volle subito, con impareggiabile, dinamico entusiasmo dar vita ad uno dedicato ai ragazzi. Per i bimbi di allora, la radio era davvero la realizzazione e il proseguimento di quel regno delle fate a cui la loro fantasia dava poteri decisamente magici.

Per tale ragione, quando mi venne affidato l'incarico di collaborare con l'indimenticabile Mastro Remo (il giornalista Mario Granbassi, troppo presto strappato alla sua attività e al nostro affetto) alla compilazione e allo svolgimento del «Cantuccio dei bambini», mi presentai ai miei piccoli ascoltatori come un essere strano che, giungendo nell'auditorio attraverso l'etere su un cocchio trainato da nanetti, e le cui ruote sprigiovanano sempre la stessa allegra musichetta, avrebbe risposto a tutte le loro domande su qualunque argomento dello scibile umano, a tutte le loro curiosità, i loro dubbi, le loro richieste d'aiuto o consiglio. Con quale entusiasmo e quale interesse i ragazzi abbiano risposto a quest'iniziativa, fu subito dimostrato dalla valanga di lettere che sin dal primo giorno piovve sul tavolo della «Zia dei Perchè». Poter confidare a un personaggio ignoto ed invisibile le imbarazzanti curiosità e i piccoli segreti dello animo; e sentire il proprio nome chiamato alla radio e seguito da una risposta sempre benevola e spesso non solo precisa ma anche arguta e divertente, era un'esperienza che allora sembrava meravigliosa ed elettrizzante e a cui pochi volevano rinunciare.

Man mano che il tempo passava, le lettere diventarono più affettuose e pressanti, e alle interrogazioni più eterogenee univano sempre la domanda: «Chi sei tu, Zia dei Perchè? Ma è proprio vero che sei la vecchina grinzosa e gobbina, occhialuta e un po' baffutina, come ti descrivi? Ma no, lo fai per celia, chè la tua voce ha un timbro troppo fresco, troppo vibrante; ma no, chè troppo bene tu ci comprendi, e ti piace di parlare, magari anche di scherzare con noi; ma va là, che devi essere una dei nostri o giù di lì, e ti fai soffiare le risposte da qualcuno più dotto, che sta dietro le tue spalle...».

Come resistere a tutte queste insinuazioni? Un primo gruppo d'intraprendenti, spintisi sino all'auditorio di Radio Trieste, poterono constatare che la loro sapientona non s'era proprio incartapecorita fra le pergamene di quei centomila volumi che si vantava di conoscere a menadito. Più tardi l'indiscrezione di un noto caricaturista offrì ai suoi piccoli amici di tutta Italia, dalle pagine del «Radiocorriere», l'immagine di una Zia dei Perchè che sbircia nei suoi fogliacci, strizzando l'occhiolino e abbozzando un sorriso, affettuoso sì, ma un po' canzonatorio e non perfettamente rassicurante.

Uno spettacolo di beneficenza al Politeama Rossetti diede infine occasione ai piccoli radioamatori triestini di conoscere una Zia dei Perchè vestita di gala, circondata da nanetti e da paggi: quasi simile alle fate della loro fantasia, ma assai più umana, terrestre. E una corrispondenza sempre più intima e serrata concesse a tutti di penetrare un po' nell'anima della loro misteriosa amica.

Inoltre un nostro quotidiano diede per lungo tempo ospitalità settimanale alla Zia dei Perchè; e su quelle pagine fu possibile concentrare una quantità di notizie che, affidate alla sola parola, sarebbero forse riuscite poco chiare e convincenti o troppo presto sarebbero svanite dalla mente dei piccoli ascoltatori.

Fu così ch'ebbe inizio un ancor più stretto legame tra noi, protagonisti del cantuccio, e il gruppo sempre più folto dei nostri giovani amici. Molti di essi vennero infatti invitati a collaborare ai programmi recitando in commedie e bozzetti scritti appositamente per le loro trasmissioni, in canti e giochi che facevano ottenere ai migliori interpreti premi generosi e graditissimi.

E quale messe di osservazioni e di constatazioni offrivano a noi la corrispondenza e il rapporto tanto originale e immediato coi nostri piccoli amici. Perchè — allora come ora — i fanciulli non sono esclusivamente preoccupati di problemi scientifici e sportivi; ma il loro interesse più intimo e profondo si rivolge piuttosto ai problemi eterni, ai problemi che si presentano e si presenteranno sempre agli occhi dell'animo umano quando innanzi ad esso si apra, in tutta la sua vastità, il mistero della vita e del mondo, i problemi che abbagliano la mente del fanciullo che tutto vuol capire, che non vuol saperne di ostacoli alla sua comprensione, di limiti al suo sapere.

Problemi che attraggono, affaticano e turbano anche le menti adulte e per cui non c'è sempre una risposta, ma ai quali l'impersonale voce della radio poteva e può — più di altri mezzi — offrire, se non efficaci soluzioni, motivi di fede e di speranza.

Edvige Levi Gunalachi

«Liston» delle dodici sorelle



(«Giornalfoto»)

Ieri la nuova vettura della Fiat, la 850, ha avuto il primo contatto con il pubblico. Dopo le anteprime riservate alle autorità e alla stampa, è venuto il momento di far salire a bordo delle nuove autovetture non solo le personalità, ma chiunque avesse voluto provare abitabilità, consistenza, robustezza e ogni altra caratteristica del nuovo prodotto della Casa torinese. In mattinata un corteo di dodici 850 ha compiuto una vasta sfilata dimostrativa per le vie cittadine. Nelle dodici neonate Fiat sfavillavano i sette colori di cui si compone la nuova gamma 850. Pioveva, ma il tempaccio non ha impedito che i cittadini si fermassero per ammirare le dodici sorelle alla loro prima passeggiata collettiva per le vie di Trieste.

In serata la locale filiale Fiat ha invitato nuovamente, in grande stile, autorità, personalità e pubblico, a prendere contatto visivo con la vettura. Esposti due esemplari con ricco contorno di tecnici illustratori, i visitatori si sono vivamente interessati alla nuova vettura. Con l'occasione è stato offerto ai visitatori un rinfresco. Hanno fatto gli onori di casa il direttore di filiale cav. Giorgio Martini e il vicedirettore dott. Carlo Lanfossi. Fra le numerose autorità e personalità presenti notati il viceprefetto Pasino, il prosindaco Cumbat, il vicequestore Marsulli, il magistrato Nardi, il comandante della Legione carabinieri di Udine col. Missori, rappresentanti del corpo consolare, l'editore Mondadori e molti altri.

PRIME VISIONI

Il Comandante

Regia: Paolo Heusch — Interpreti: Totò, Andreina Pagnani, Linda Bini, Isa Crescenzi, Franco Fabrizi

Un colonnello degli anni '60, adesso di ferro perchè in guerra aveva invece fatto i comodacci suoi o era scappato abbandonando i propri soldati (vedi 8 settembre), è promosso generale ma nello stesso tempo messo a riposo per raggiunti limiti di età. Frana così di colpo il castello delle abitudini cristallizzate in tanti anni di autoritarismo urlante e fasullo, e niente della vita borghese sembra possa sostituirlo; non gli hobbies innocenti dei coetanei pensionati, nè il calore della famiglia per tanti anni trascurata. Scrivere un memoriale? Ma sarà farisaico, cioè soltanto agiografico, rettorico e falso. Qualsiasi altra cosa appare difficile per chi ha saputo solo comandare. Uno spunto d'orgoglio spinge l'exmilitare a cercare un impiego, anche se non sa fare proprio niente, e ad accettarlo anche se umiliante (quasi un ragazzo d'ufficio). Il clima poi è dei peggiori: speculazione edilizia. Da ciò delusioni, amarezze, la scoperta di una tresca familiare, la perdita di quattrini, il tentato suicidio. Infine la resa, con l'approdo ai candidi passatempi degli altri vecchietti. Meglio tardi che mai.

La lezione de «Il comandante», diretto da Paolo Heusch, è trasparente: critica all'aridità di un sistema, e critica alle ribellioni senili, che costituiscono per la comunità un grosso problema, e che sono innanzitutto una questione di sensibilità e di intelligenza. Del resto Totò, che impersona il testardo e sfasato generale a riposo, rifiette a puntino la situazione con tutte le sfumature del personaggio creato da Rodolfo Sonego, l'inventore del personaggio-Sordi. Un Totò, in definitiva, molto controllato, e più patetico che comico, come lo sono tutti i casi di senilità quando bontà e non cattiveria li presiede. Altrimenti toccano la pura follia.

ma.

Assemblea dei commercianti di tessuti e confezioni

L'Unione commercianti comunica che oggi alle ore 20 in prima ed alle ore 20.30 in seconda convocazione, avrà luogo, presso la sede sociale di via San Nicolò 7, un'assemblea straordinaria del «gruppo articoli tessili e dell'abbigliamento» dell'Associazione commercianti al dettaglio, per esaminare il problema della «settimana corta» (chiusura di tutti i negozi mezza giornata la settimana).

Si rende noto che la Camera di commercio, industria ed agricoltura di Trieste, con recente provvedimento, ha bandito un concorso pubblico per esami a cinque posti di applicato aggiunto in prova nel ruolo della carriera esecutiva. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade improrogabilmente il 4 giugno 1964. Gli interessati potranno prendere visione del bando presso l'ufficio personale della Camera stessa.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«IL COMANDANTE»
con
TOTO'

TEATRO STABILE
Oggi alle ore 21 per il turno di abbonamento H e domani, giovedì 7 maggio, alle ore 21 ULTIME REPLICHE di **«VINCENZ E L'AMICA DEGLI UOMINI IMPORTANTI»** di Robert Musil

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica. Sabato ore 21. Settimo concerto dedicato a Riccardo Strauss a celebrazione del centenario della nascita. Direttore M.o Herbert Albert con la partecipazione del cornista Domenico Ceccarossi.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle ore 21 in turno di abbonamento H, ultime repliche di: «Vincenz e l'amica degli uomini importanti» di Robert Musil. Regia di Aldo Trionfo, scena e costumi di Luca Sabatelli. Un grande avvenimento culturale. Dopo Svevo, Musil a Trieste, per la prima volta sui palcoscenici italiani. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Prezzi: poltrone di settore A L. 1200; poltrone di settore B L. 700; galleria L. 300.

TEATRO CANTIERI. (Via S. Francesco 5). Oggi ore 20.45: «Joe il Rosso». Commedia in 3 atti di D. Falconi.

ARCOBALENO. Ore 22. Unico spettacolo, a prezzi normali, del favoloso ed affascinante film: «Gli animali», (regia Frederic Rossif). Da domani avranno inizio le regolari proiezioni.

EXCELSIOR. 15.30: «La visita», di Antonio Pietrangeli. Un film sorprendente, divertente, stimolante con Sandra Milo e François Perier. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani, ore 10 e 11.30: «Noi siamo le colonne». Risate a non finire, con i comici Stan e Ollio. Per i più piccini seguirà Paperino. Ingresso indistintamente L. 100.

FENICE. 16: «Gli argonauti». Grandioso e spettacolare in cinemascope Eastmancolor, con Todd Armstron e Nancy Kocack. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Il comandante». L'ultima e più bella interpretazione di Totò, con tante belle donne.

NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 (spettacoli continuati): «Cleopatra» in Todd-Ao con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison. Il film non verrà presentato, per la corrente stagione, in nessun altro cinema. Prezzi d'ingresso: intero L. 700. Ridotti: Enal, militari, ragazzi L. 500.

SUPERCINEMA. 16. Arguto, spiritoso, divertentissimo: «Omicron». Un nuovo gioiello di M. Gregoretti, interpretato da Renato Salvatori. Una satira brillante ed originale scoppiettante di trovate. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 15.30: «Far West». Capolavoro di Raoul Walsh, in technicolor e cinemascope. La più colossale ed entusiasmante avventura di tutti i tempi, con Troy Donahue e Suzanne Pleschett e, nuovi idoli dello schermo.

AURORA. 16.30. Suspense, uno svolgimento serrato e di costante interesse, un drammatico finale a sorpresa, nel classico: «Sinfonia per un massacro», con M. Auclair e M. Mercier. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16: «Amore in quattro dimensioni», «Amore e alfabeto» con Giuffrè e Rame, «Amore e vita» con S. Koscina e G. Moschin, «Amore e arte» con P. Le Roy, F. Capucci e E. Martini, «Amore e morte» con A. Llonello e M. Mercie (La vedova squillo). Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. La Metro presenta il successo dell'anno: «Intrigo a Stoccolma», con Paul Newman ed Elke Sommer. Cinemascope in technicolor. Sono sospese le tessere.

DA OGGI AL CAPITOL

Non c'è dubbio! il più divertente film dell'Anno è

AMORE in 4 DIMENSIONI

CHIEDETELO A CHI LO HA VISTO

OGGI ALL'ALABARDA

il CAPOLAVORO di RAOUL WALSH:

FAR WEST

Technicolor Cinemascope

La più colossale ed entusiasmante avventura di tutti i tempi con

TROY DONAHUE
SUZANNE PLESHETTE

nuovi idoli dello schermo

FILODRAMMATICO. 15.30: «L'uomo dal vestito grigio». In cinemascope technicolor. Spettacolo perfetto e affascinante, autentico fuoriclasse del cinema mondiale, con Gregory Peck e Jennifer Jones.

GARIBALDI. 16: «Qualcosa che scotta», con Troy Donahue, Connie Stevens e Dorothy Mac Guire. In techn.

IMPERO. 16.30. Ultimo, definitivo giorno del grande successo: «Sedotta e abbandonata», di P. Germi.

MASSIMO. 16: «Gli eroi del West». Un film comicissimo, in technicolor, con gli irresistibili Walter Chiari e Raimondo Vianello e con Silvia Solar.

MODERNO. 16: «La schiava di Bagdad», con Anna Kerima, Gerard Barray, Antonio Vilar, Giuliano Gemma. In technicolor.

VIALE. 16: «Il forte dei disperati», con Jacques Harden, Alain Saury. Un grandioso film di guerra.

VITTORIO VENETO. 16.15: «I cuori infranti», con Nino Manfredi e Franca Valeri. Divertente. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Notti nude», in technicolor. Il superspettacolo degli spettacoli sexy con eccezionali attrazioni internazionali. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE. (Filovie 15, 16, 30). 16: «10 in amore», con Clark Gable, Doris Day e Gig Young. Bellissimo.

ALDEBARAN. 17: «Mademoiselle strip-tease (Paris-Sexy)», con Agnes Laurent e Philippe Niraud. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16.30 (ult. 21): «Via col vento». Il capolavoro di tutti i tempi, con C. Gable, V. Leigh, L. Howard e O. de Havilland. In technicolor. Prezzi: lire 200 e 250.

ASTORIA. 17: «Lolita». Un grande successo. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi il grande successo comico: «Due samurai per cento geishe», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

IDEALE. 15.30: «Il sole sorgerà ancora». L'indimenticabile capolavoro cinemascope a colori, con Ava Gardner, Mel Ferrer e T. Power.

LUMIERE. 16: «Salvatore Giuliano», con Salvo Randone e Frank Wolff. Vietato ai minori di 16 anni.

MARCONI. 15.30: «Tempesta su Washington». Un film di Otto Preminger, interpretato da H. Fonda, L. Laughton, W. Pidgeon, P. Lawford e Gene Tierney.

NOVO CINE. 16: «Un assassino sul tetto».

RADIO. 16: «Pancho Villa». In technicolor, con Pedro Armendariz, Elsa Aguirre e Carlos Lopez Monteguirra.

SERVOLA. 16: «Il segreto di Montecristo». Metrocolor, Metroscope, con Rory Calhoun.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Malesia magica». Le meraviglie d'Oriente in cinemascope technicolor.

RIDUZIONI E. N. A. L.: Nazionale, Supercinema, Alabarda, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi e Novo Cine.

LE CONFERENZE

INCONTRO CON UN GRANDE EDITORE

Arnoldo Mondadori parla stasera al C.C.A.



(Foto Patellani)

Per l'annunciato suo primo incontro con il pubblico degli amici triestini del libro, parlerà oggi al Circolo della Cultura e delle Arti l'editore Arnoldo Mondadori. Il tema della conferenza è dei più semplici e insieme dei più promettenti che ci si potesse aspettare: «Ricordi di un editore». Basta infatti richiamarsi alla fama e personalità dell'oratore e al rango che gli compete nella scala dei valori editoriali in Italia e all'estero, per averne subito un'idea precisa.

I ricordi di Arnoldo Mondadori non possono che illustrare una straordinaria esperienza di editore a raggio di diffusione mondiale, con il conseguente ineguagliabile corredo di scelte aneddotiche. Tra queste ultime è da ritenere che prevarrà la ricchissima serie degli incontri di eccezione, e non solo con i massimi scrittori contemporanei, italiani e stranieri, bensì anche con le più insigni personalità della politica, della scienza, dell'economia. Tutta una vita di grande editore, dedicata alla diffusione della cultura e del libro, nello specchio intimo e immediato della memoria. Da qui l'esplicita prova che Arnoldo Mondadori ha voluto riservare al pubblico di Trieste la trattazione di maggior impegno e di più varia e doviziosa documentazione evocativa.

L'interessante conferenza avrà inizio alle ore 18,45 nella sala maggiore del C.C.A. in via S. Carlo 2.

Oggi «Joe il Rosso» al Circolo Cantieri

Il GAD ENAL «Piccolo Teatro della Prosa» del Circolo ricreativo aziendale del CRDA presenterà oggi alle ore 20.45 la commedia in 3 atti «Joe il Rosso» di Dino Falconi. I biglietti sono in vendita alla cassa del Teatro di via San Francesco 5, dalle ore 18.30 in poi.

Cronache della TV

Come, quando, perchè

Sempre piacevoli e interessanti le cronache del mondo giornalistico contenute nella rubrica «Come, quando, perchè» a cura di Aldo Falivena e Guglielmo Zucconi, trasmesse nel primo canale. La puntata di ieri ha risolverato il passato, occupandosi della storia, o addirittura della preistoria, di alcune testate che si contendono il primato della longevità, come ad esempio «La Gazzetta di Parma», forse una delle più antiche del mondo, «Il Corriere Mercantile» di Genova, «La Gazzetta del Popolo» e qualche altra che va perpetuando una tradizione pressochè artigianale. Si è trattato d'un capitolo piuttosto istruttivo sulle origini della grande industria dell'informazione, il quale partendo alla ricerca del «tempo perduto» ha finito per ritrovare il tempo presente con una visita nella redazione del «Mattino» di Napoli, giornale vecchio per data di nascita ma quanto mai giovane, alacre e moderno.

Prima del «Come, quando e perchè» il programma nazionale aveva offerto ai telespettatori un film avventuroso del regista tuttofare Jean Negulesco, «Prigionieri della palude», che non reclama nessun giudizio particolare.

Vogliamo ancora segnalare il dibattito diretto da Ugo Zatterin sul tema «La politica degli investimenti» che aveva luogo nel secondo canale. Un dibattito serio e fin troppo compassato, data la natura dell'argomento e le posizioni, notoriamente divergenti, dei quattro interlocutori.

Ber.

MOSTRE D'ARTE

Danelutti a Udine

Il pittore concittadino Luigi Danelutti espone, in questi giorni, a Udine alla mostra internazionale di acquarelli del «Gruppo di Hohensalzburg». La rassegna, che già ebbe larghi consensi di critica a Trieste lo scorso marzo, è stata recentemente trasferita a Udine ed allestita nella bella sala di esposizioni del Palazzo Caiselli, sotto gli auspici del Centro friulano arti plastiche. La presentazione in catalogo è stata curata da Carlo Milic mentre un affettuoso saluto di benvenuto è stato fatto dal presidente del sodalizio udinese, prof. Candido Grassi, il quale ha fra l'altro scritto: «La rassegna d'arte della Scuola di Hohensalzburg costituisce un notevole contributo culturale ed umano per l'impulso giovanile che l'anima sul terreno europeo. Il fatto di aver avuto origini dal grande Kokoschka costituisce un principio per la libertà nell'arte e per l'impegno a rivedere la natura con occhi nuovi e più umani».

La mostra, che sta suscitando molto interesse nell'ambiente artistico friulano, rimarrà aperta fino al 7 maggio.

Sabato al Verdi concerto straussiano

Il prossimo concerto della stagione sinfonica avrà luogo sabato alle ore 21 e sarà dedicato alla celebrazione di Riccardo Strauss nella ricorrenza del centenario della sua nascita. Direttore il m.o Herbert Albert con la collaborazione del cornista Domenico Ceccarossi.

In programma: «Don Giovanni», poema sinfonico op. 20; Concerto n. 1 in Mi bem. per corno e orchestra op. 11 (nuovo per Trieste); «Morte e trasfigurazione», poema sinfonico op. 24; «Till Eulenspiegel», poema sinfonico op. 28.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.



OGGI al SUPERCINEMA

OMICRON

UNA STORIA DELL'ALTRO MONDO AMBIENTATA NEL NOSTRO



OMICRON

UNA SATIRA BRILLANTE E ORIGINALE, SCOPPIETTANTE DI TROVATE

OGGI AL FENICE



QUELLA NOSTRA ESTATE

COMUNICATO

LA DIREZIONE DEL CINEMA ARCOBALENO HA IL PIACERE DI ANNUNCIARE CHE IL FAVOLOSO, AFFASCINANTE, STRAORDINARIO FILM

Gli animali

(Regia FREDERIC ROSSIF)

VERRA' PRESENTATO QUESTA SERA ALLE ORE 22 IN UNICO SPETTACOLO

•••

DA DOMANI AVRANNO INIZIO LE REGOLARI PROIEZIONI

Oggi all'EXCELSIOR





(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Il Presidente Johnson non ha ancora smesso di tirare le orecchie ai suoi cani. Nonostante le proteste dei cari «amici degli animali», il Presidente continua a farsi fotografare mentre esegue quello che sembra essere diventato il suo esercizio quotidiano: sollevare un cane prendendolo per le orecchie. Johnson sostiene che se il cane guaisce mentre viene sollevato non è per il dolore, ma anzi per la gioia che l'animale prova nel sentirsi completamente in balia del suo padrone

TORNA IN ASSISE LA MACCHINA PER SCRIVERE DEL COMUNE DI BARENGO

Nulla di nuovo dal confronto fra i due esperti di dattilografia

E' rimasto aperto il contrasto fra la prof. Sturlese e il perito di parte Ghio
Oggi inizia la discussione con l'arringa del difensore dei figli della vittima

Imperia, 5

La macchina per scrivere del Comune di Barengo, col suo cartellino recante il numero di reperto 792, è stata portata di nuovo in aula poco prima dell'inizio dell'udienza: «Se potesse parlare e dire: "Sono io" — ha osservato la professoressa Sturlese — non ci sarebbe bisogno di tante discussioni».

Come è noto, la signora Sturlese è il perito di ufficio nel processo del bitter avvelenato e sostiene la tesi dell'accusa, e cioè che la macchina per scrivere del Comune di Barengo è quella stessa su cui l'assassino scrisse la lettera che accompagnava il pacchetto inviato per posta a Tranquillo Allevi. Contro la signora Sturlese si è schierato Aurelio Ghio, il consulente dattilografico di parte. Questi afferma: «La lettera del bitter non è stata scritta con la macchina del Comune di Barengo. Badate però che le perizie dattilografiche sono difficilissime: perfino un tecnico della «Olivetti» non saprebbe riconoscere con sicurezza una macchina, partendo dal dattiloscritto».

Le perizie dattilografiche in casa Ghio sono materia di tutti i giorni. Il perito del bitter cominciò la professione nello studio del padre, professore di calligrafia, che aveva fatto il perito per tutta la vita; fra l'altro si era occupato della famosa causa Bruneri-Canella. Anche la moglie, signora Piera, è abilitata alle consulenze su documenti in contestazione. Giovane, disinvolto, Aurelio Ghio ama parlare delle sue attrezzature modernissime, degne dei più dotati gabinetti di polizia scientifica. Egli si occupa anche di indagini dattiloscopiche (e cioè delle impronte digitali) ma afferma che le identificazioni dattilografiche sono le più difficili, dal momento che offrono quasi sempre troppi elementi da tenere in considerazione.

Qualcuno stamane, prima dell'inizio dell'udienza, gli ha chiesto se non avrebbe giudicato utile in questo processo una indagine per rilevare le eventuali impronte digitali sulla parte interna del nastro di «Scotch» che teneva insieme il pacchetto col bitter. Egli ha risposto che l'indagine a suo avviso sarebbe stata utile, ma che ora non si può fare perchè le impronte mantengono le loro caratteristiche per non più di tre mesi, dopo di che si alterano, e non sono più indicative.

Ghio afferma: «Il perito di ufficio è partito dal presupposto che la macchina per scrivere fosse quella, mentre bisognava partire dall'ipotesi contraria: vediamo con che macchina è stata scritta quella lettera». La Sturlese risponde: «Abbiamo preso in considerazione quella macchina perchè su quella convergevano i sospetti; fatto il dattiloscritto di comparazione, abbiamo constatato che la macchina era effettivamente quella».

Il Ghio, a sua volta, ribatte che non si può parlare di difetti di macchina, ma di difetti di serie, il principale dei quali è la cosiddetta «trazione del nastro», per cui mentre il dattilografo batte il tasto, il nastro si muove e il carattere rimane sfumato. Questo fatto, unito alle variazioni di inchiostratura, determina, secondo il controperito, quelle che la Sturlese definisce «usure». D'altro canto, la signora Sturlese osserva che le usure non si vedono solo sui dattiloscritto, ma anche sui martelletti dei tasti, per cui esse non sono contestabili.

Quando stamane la Corte ha fatto il suo ingresso in aula, la signora Sturlese si è seduta accanto al marito, nel settore riservato ai giornalisti, pronta a salire nell'emiciclo. Il Ghio, invece, appena è cominciata la udienza, si è seduto sulla sedia dei testimoni davanti al microfono, ponendosi sulle ginocchia una voluminosa cartella.

«Abbiamo già molti elementi di giudizio su questa questione — ha esordito il presidente dott. Garavagno, rivolgendosi al Ghio — oggi si tratta di precisare alcune cose sulla base delle sue obiezioni, che lei dovrebbe esporre, il più possibile in sintesi».

«Ho preparato uno schema — ha risposto il consulente — e ne ho una copia anche per lei».

Aurelio Ghio ha quindi cominciato a esporre la sua tesi, in parte già nota: «Nel campo delle macchine per scrivere, e specie in quello della "Lexicon 80", si notano delle duplici particolarità, che sono le seguenti: 1) quelle che i tecnici chiamano "tare di progetto" e possono produrre delle malformazioni, che tuttavia non influiscono sulla commercialità del prodotto; 2) le "anomalie di serie"».

La distinzione però non è parsa più molto chiara quando il Ghio ha aggiunto che le anomalie di serie non si riferiscono tanto alla serie numerica, quanto al tipo di macchina.

PRESIDENTE: «Mi pare però che le macchine, una volta uscite dalla fabbrica, debbano acquisire una personalizzazione secondo l'usura, altrimenti verremmo a dire che nessuna perizia su macchine per scrivere è possibile».

GHIO: «Veramente, vi sono autori in materia che negano la possibilità di identificare macchine per scrivere in base ai dattiloscritti».

VARALLI (giudice «a latere»): «Lei è perito dattilografico: ha mai identificato una macchina partendo dal dattiloscritto?».

GHIO: «Tutti gli anni il Tribunale mi affida un certo numero di perizie, ma sono rari i casi in cui l'identificazione è possibile».

Superato anche questo punto, si è passati a esaminare le singole anomalie. La Sturlese ne elencò, a suo tempo, una sessantina, ma il Ghio afferma che sono tutti difetti di serie.

PRESIDENTE: «Anche la "N" col piedino sinistro mozzato? Guardi che la Sturlese dice che il piedino si è mozzato probabilmente per lo scontro dei martelletti dovuto a un errore di battuta...».

Ghio ha continuato a sostenere la sua opinione.

Il Comune di Barengo aveva quella sola macchina: tutti i dattiloscritti appaiono fino a una certa data con la «N» integra, successivamente il piedino sinistro appare mozzato. Il Presidente ha mostrato questi dattiloscritti al consulente tecnico, il quale non ha potuto far altro che prenderne atto, pur osservando che «non è possibile affermare con certezza che i dattiloscritti non si riferiscano a epoche in cui la macchina era inutilizzabile perchè in riparazione».

E' intervenuto anche il P.M., il quale ha detto: «Qui in aula abbiamo fatto alcune prove: la signora Sturlese e io stesso abbiamo battuto varie parole sulla macchina del Comune di Barengo. Queste parole, confrontate con quelle della lettera incriminata, alla lente d'ingrandimento, presentavano le stesse marcature caratteristiche e questo — si badi bene — nonostante che ci siano differenze di battuta e differenze d'inchiostrazione, perchè il 20 marzo 1963 il Ghio cambiò il nastro alla macchina».

DUE GIORNI SENZA L'INCUBO DELLE MULTE

ANCHE I VIGILI URBANI FANNO SCIOPERO A ROMA

Un invito all'autodisciplina lanciato dai giornali a tutti gli automobilisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 5

Niente contravvenzioni per gli automobilisti romani, almeno per due giorni: venerdì 8 e sabato 9 maggio, i vigili urbani si asterranno in sciopero e si asterranno quindi dalle loro normali attività, insieme ai dipendenti di tutti gli uffici comunali cittadini.

La proclamazione della manifestazione di protesta ha messo in allarme non soltanto l'Amministrazione capitolina ma l'intera opinione pubblica romana, perchè in una città come Roma lo sciopero dei vigili può significare il caos. Anzi, per rendersi conto delle conseguenze che può avere una simile agitazione, sarà sufficiente ricordare che da una settimana ormai il centro tradizionale della città è diventato un'immensa «zona a disco»: in 54 strade la sosta è vietata, in altre decine funziona il parcheggio a orario (la prima ora costa all'automobilista 40 lire, la seconda ora o frazione 100 lire, e così via). In questi giorni, migliaia di persone hanno preferito recarsi al lavoro con i mezzi di trasporto pubblici. Chi non ha voluto lasciare la macchina a casa, è stato costretto a parcheggiarla nelle zone adiacenti l'arco del «centro storico» e si è servito dei mezzi pubblici per raggiungere il centro.

La nuova disciplina si è dimostrata abbastanza efficace, gli indisciplinati sono stati inesorabilmente raggiunti da piogge di contravvenzioni. Contro le macchine in sosta vietata, il Comune ha chiesto la collaborazione anche dei cittadini: che telefonano ai vigili per segnalare le infrazioni.

Venerdì e sabato la zona a disco scomparirà di colpo? Il pericolo è paventato dalle autorità responsabili, e a giusta ragione. Non funzioneranno nemmeno i semafori, e potrebbero verificarsi degli incidenti. Proprio per questo, però, i giornali romani hanno incitato i lettori a dare una prova di autodisciplina: è un'occasione, questa, per dimostrare ai vigili l'inutilità delle contravvenzioni.

C. L.

La «Sirenetta» di Copenaghen

Si fa vivo l'uomo che decapitò la statua

Copenaghen, 5

E' pervenuta agli uffici del giornale «B.T.» una seconda lettera anonima che, secondo la polizia, potrebbe essere stata effettivamente scritta (al pari di una precedente) dal «decapitatore» della «Sirenetta», la celebre statua situata nella zona portuale della capitale danese.

Nella prima lettera, pervenuta ieri agli uffici del giornale, si chiedeva una ricompensa di 10 mila corone (circa un milione di lire) per la restituzione della testa, staccata dal busto e scomparsa fin dal 25 aprile scorso. Nella lettera odierna si precisa in quale località è reperibile una carta di Copenaghen con l'indicazione del punto approssimativo dove la testa della «Sirenetta» si trova attualmente.

Alla redazione del giornale è arrivata oggi anche una telefonata anonima: un uomo sosteneva di essere il compilatore della prima lettera e spiegava di desiderare la somma richiesta per poter assicurare alla propria madre una vacanza all'estero.

Parto quadrigemino in una clinica a Liverpool

Liverpool, 5

Parto quadrigemino in una clinica di Liverpool: la signora Dorothy McKeown ha dato alla luce quattro gemelli — tre maschi e una femmina — nati prematuri di due mesi. I quattro neonati sono stati immediatamente posti sotto una tenda ad ossigeno. Pesano 907 grammi ciascuno, ma secondo un portavoce della clinica stanno bene, al pari della loro mamma. La puerpera ha 36 anni ed è già madre di due figli. Il padre, Tom McKeown, ha 39 anni ed è un portuale. Suo fratello Filippo, di 31 anni, è diventato padre di due gemelle la scorsa settimana.

La madre dei McKeown ebbe 14 figli, ma soltanto quattro di essi hanno raggiunto l'età adulta. La donna è viva e vegeta e conta 75 anni. Quando le è stata data la notizia, ha dichiarato: «Sono la nonna più felice di Granbretagna».

UNA CONTESTAZIONE DEL PRESIDENTE AL TESTE GHIO

«Perchè ha pulito la macchina quando ha fatto le sue prove?»

L'imputato impassibile per tutta l'udienza

Il Presidente ha fatto al Ghio questa contestazione: «Perchè ha pulito la macchina, quando ha fatto le sue prove?».

GHIO: «Avevo chiesto l'autorizzazione... l'ho fatto col permesso del giudice».

PRESIDENTE: «Ma a verbale questo non risulta...».

GHIO: «Non so cosa dire...».

PRESIDENTE: «Però ora il reperto non è più quello...».

Il controperito ha risposto: «Non ho visto le battute di cui il P.M. parla, tuttavia osservo che non può trattarsi di perfetta identità, ma al massimo di somiglianza».

Se non potrà essere molto utile alla difesa dimostrare che la macchina con cui fu scritta la lettera del bitter non fu quella del Comune di Barengo, tuttavia potrà essere utilissimo all'accusa dimostrare il contrario. La perizia dattilografica è collegata, infatti, alla testimonianza di Francesco Donna, il messo comunale che disse di aver visto Ferrari scrivere in Comune qualche giorno prima del delitto, su carta che gli fornì lui stesso. Gli indizi su questo punto quindi si concatenano l'un l'altro.

Alla ripresa dell'udienza, il Presidente ha chiesto al Ghio se avesse qualcosa da aggiungere. Il consulente della Difesa ha detto che la Sturlese nella sua perizia tenne in considerazione le somiglianze dei due dattiloscritti (quello incriminato e quello di comparazione), mentre avrebbe dovuto considerare le dissimiglianze.

Si è reso necessario un confronto. La signora è salita sull'emiciclo e si è seduta accanto al Ghio, ma a una certa distanza: «Io non ho trovato dissimiglianze» ha detto, appena le è stato avvicinato il microfono.

GHIO: «E invece le dissimiglianze ci sono. Le ho elencate tutte nella mia relazione. Ci sono anche le fotografie...».

STURLESE: «Ma le sue foto non sono fatte col microscopio comparatore...».

GHIO: «Invece, sì!».

Il Presidente è intervenuto: «Signor Ghio, lei ha un microscopio comparatore?».

GHIO: «Sì, me lo lasciò mio padre: ecco le lastre...».

La Sturlese le ha osservate e poi ha detto: «Queste non sono fatte con un microscopio comparatore».

Alla fine della discussione, che ha avuto momenti piuttosto accesi, si è appreso che il Ghio ha un comune microscopio, il quale consentirebbe però di fare, entro certi limiti, comparazioni di immagini. «Il vero microscopio comparatore — ha osservato la Sturlese — è un apparecchio molto complesso, del peso di diversi quintali e del costo di svariati milioni».

Il Presidente ha chiesto quali fossero le conclusioni.

Il Ghio ha risposto: «Sono convinto che fra il dattiloscritto di comparazione e la lettera incriminata non vi è unicità di mezzo meccanico: quindi la lettera non è stata scritta con quella macchina».

La Sturlese ha dato una risposta esattamente contraria.

PRESIDENTE: «Si rende conto signora della gravità delle sue affermazioni? Pensi alle conseguenze delle sue affermazioni... La sua coscienza è tranquilla?».

STURLESE: «Sono tranquilla, tranquillissima...».

Avv. CIURLO (difesa): «Beata lei!».

Ferrari ha ascoltato, apparentemente impassibile. L'udienza si è conclusa poco dopo. Il dott. Garavagno ha detto che questo interrogatorio conclude la parte dibattimentale del processo e ha formulato il programma di domani. Verrà ancora il prof. Chiozza, solo cinque minuti, per consegnare la sua relazione; poi prenderà la parola la Parte civile, avv. Bruna, in nome dei figli di Tranquillo Allevi, Carlo e Giancarla: parlerà circa tre ore.

IN TONO MINORE IL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DI CANNES

Difficile esordio egiziano con un drammone incomprensibile

Ancora una storia di guerra ne «Il primo grido» di Jires

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cannes, 5

«L'ultima notte», film diretto da Kamal Cheikh, ha portato sullo schermo del Festival internazionale di Cannes il cinema della Repubblica Araba Unita. E' un drammone a base di amnesie, raggiri, turpi giochi di interessi, che porta a una scontata conclusione. Non, insomma, la pellicola che potesse dare slancio a una manifestazione, tutto sommato, stanca e in attesa di un colpo d'ala.

La guerra, che fa da sfondo, da base o da motivo conduttore a tanti film, è presente anche in questo, ma solo come causa occasionale dell'elemento che è al centro della vicenda; la mancanza di memoria della protagonista. Fatem Hamama è stata applaudita per la sua interpretazione; ma sull'insieme grava il sapore di racconto a effetto, che del resto riesce quasi incomprensibile per la gran confusione degli avvenimenti che si intrecciano ai ricordi.

Una giovane donna si ridesta un mattino e crede che sia il giorno delle sue nozze: sta per sposare un ufficiale. E' persuasa di vivere nell'ottobre del '42, ad Alessandria d'Egitto. Si guarda attorno, non riconosce i luoghi nè le persone che la circondano. Poi viene a sapere che è sposata da vent'anni: non lei, ma sua figlia va oggi sposa. Lo spettatore apprende che proprio nel 1942, durante un bombardamento aereo, la donna ha perduto la memoria. Il cognato ha approfittato di questa amnesia per farla passare per sua moglie. Alla base di tutto, naturalmente, una questione di eredità. Il film arriva all'inevitabile: la donna ritrova di colpo la memoria. Smascherato, disperato, il cognato si uccide. La pellicola egiziana è stata accolta da un silenzio glaciale.

La guerra, ancora, nel cecoslovacco «Il primo grido», di Jaromil Jires. Ma la guerra come pericolo immanente, come fenomeno assurdo e orrendo, che incombe sulla vita dell'uomo e sui suoi affetti familiari. Un film, insomma, di tutt'altra inquadratura e di tutt'altro scopo che non quello egiziano. E' la storia di una giovane coppia, Ivana e Slavek. Si apre il giorno della nascita del primo bimbo. Ivana ha un po' di paura e lo dimostra, Slavek incomincia a sentire la responsabilità che gli spetta per la vita del piccolo. Assieme, i due sposi rivivono i loro ricordi, i momenti più felici e romantici della loro esistenza. Così lo spettatore è fatto partecipe del reciproco amore, dell'onestà, del coraggio dei due giovani. Jires gioca abilmente sulla contrapposizione fra questi sentimenti e l'incubo della guerra, sempre aleggiante sulla vita e sulla felicità di Ivana e di Slavek, sul piccolo e trepidante nucleo familiare. Sono le aspirazioni dell'umanità che d'un colpo potrebbero essere annientate.

Molti applausi per una produzione, che non ha forse la ambizione di dire nulla di nuovo, ma quel che afferma lo dice bene e con grazia.

Intanto, continuano le discussioni su «La donna scimmia», accolto ieri con molto calore all'inizio e con molto minore entusiasmo alla fine. Si sono visti persino dei critici che esprimevano con i fischi la loro disapprovazione. Marco Ferreri l'a difeso il suo assunto, spiegando di aver voluto dire con il film quale destino sia riservato dalla società alla «donna scimmia», che non è il mostro visto da qualche critico. Ma tant'è, nel complesso non si può dire che il film interpretato da Tognazzi e dalla Girardot (e su queste interpretazioni nessuno discute, tutti hanno parole di lode) abbia trovato un'accoglienza molto positiva.

Molta gente al ricevimento offerto al «Carlton», dopo la proiezione del film, in onore della Girardot. E grande interesse sulla Croisette per Fatem Hamama, la «Sofia Loren di Oriente», che interpreta «L'ultima notte». Ma sono lampi in un cielo che si presenta in genere opaco. Domani avremo un film tedesco, «La visita» di Bernhard Wicky, ed uno argentino, «Primero yo» diretto da Fernando Ayala.

U. P. I.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9: Fogli d'album; 9.20: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.50: Trieste: Cronaca diretta dell'inaugurazione della nuova sede della Radiotelevisione italiana; 12: Fantasia di motivi giuliani e friulani; 12.30: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 13.45: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche di F. Margola; 17: Giornale; 17.25: Pagine della letteratura musicale didattica; 18: Piccolo concerto; 18.25: Bellosguardo; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21: In occasione dell'inaugurazione della nuova sede della Radiotelevisione italiana a Trieste: Musiche di compositori giuliani. Nell'intervallo: Lettere da Trieste, di A. Spaini; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta L. Lualdi; 9: Un disco per l'estate; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Incontri del mercoledì; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.10: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 11.55: Un disco per l'estate; 12.05: Tema in brio; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15.15: Piccolo complesso; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Un disco per l'estate; 16.15: Rapsodia; 16.35: Le opinioni del pubblico; 17: Panorama italiano; 17.30: Notizie; 17.45: Concerto di musica leggera; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 21: Il prisma; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Complessi per archi; 10.30: «La vita breve», di M. De Falla; 11.45: Esecuzioni storiche; 12.30: Musiche per due pianoforti; 13: Un'ora con A. Honegger; 14: Concerto sinfonico; 15.05: Musiche di H. Berlioz; 16.45: Musiche di F. Busoni; 17: Università internazionale; 17.10: Musiche di P. Hindemith; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di O. Messiaen; 19: Vita culturale; 19.20: Poesia africana in lingua portoghese; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di N. Paganini; 21: Giornale; 21.20: Il segno vivente; 21.30: La canzone degli intellettuali; 22.25: Ernest Hemingway, a cura di C. Gorlier; 23: Musiche di R. Baervoets.

LOCALI TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.30: Asterisco musicale; 12.35: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.40: «La strada e le stele», terzo atto dal «Trittico», poema in 3 atti di M. Torrespini - Orchestra e coro del Teatro Verdi; 14.15: Flôrs di prât - Prose e poesie in friulano; 14.25: Quartetto vocale friulano «Stella alpina» di Cordenons; 14.45: Complesso di chitarre elettriche «Le tigri» di Gorizia, diretto da Luigi Lo Re; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.15 (17.15): Antologia di interpreti: 10.45 (19.45): Musiche per chitarra; 11 (20): Musiche di F. J. Haydn; 12.15 (21.15): Recital del duo pianistico Gorini-Lorenzi; 13.45 (22.45): Variazioni; 14.15 (23.15): Poemi sinfonici; 14.45 (23.45): Congedo; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Archi in vacanza; 7.20 (13.20 e 19.20): Vedette in passerella: 8 (14 e 20): Capriccio: 8.30 (14.30 e 20.30): Motivi del West; 8.40 (14.40 e 20.40): Tè per due; 9 (15 e 21): Intermezzo: 9.30 (15.30 e 21.30): Le allegre canzoni degli anni 40; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.50 (16.50 e 22.50): Note sulla cetra; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 23 (18 e 24): Concerto jazz; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 11.30: Trieste: Cronaca diretta dell'inaugurazione della nuova sede della Radiotelevisione italiana; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19,15: I dibattiti del Telegiornale: Restare nel Mezzogiorno. Dirige il dibattito V. Di Giacomo; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Almanacco; 22: Incontro con M. Laforet; 22.30: Verità; «L'incendiario»; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: «Lo snob», di W. Somerset Maugham; 22.30: Trieste, un amore scomparso. Servizio di E. Zefferi. Al termine: Notte sport.



Il nazionale televisivo trasmette oggi, a partire dalle 11.30, in collegamento anche con il programma nazionale della Radio la cronaca della cerimonia d'inaugurazione della nuova sede RAI di Trieste. La serata, sul I Canale verrà aperta da Almanacco (ore 21); seguirà alle 22 l'incontro con Marie Laforêt (nella foto) giovane e dinamica artista francese; infine «L'incendiario», racconto sceneggiato della serie «Verità». Il II Canale aprirà con «Lo snob» originale televisivo di S. Maugham, a cui farà seguito, alle 22.20, un servizio di Ezio Zefferi dal titolo: «Trieste, un amore scontroso». Ancora per il Nazionale della Radio, alle 21 andrà in onda un concerto di musiche di compositori giuliani, al quale prenderà parte il Trio di Trieste.

CONTINUA ANCORA LA
VENDITA SPECIALE
CON
Sconti fino al 50%
DI
RADIO-TV-ELETTRODOMESTICI
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

IGNIS
il nome per la qualità

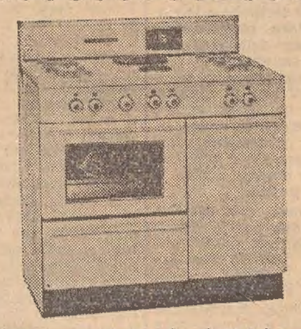


6a-64

LAVATRICE SUPERAUTOMATICA mod. K5/63
Interamente brevettata - Garanzia 24 mesi
carico biancheria asciutta kg. 5 - L. 189.000



FRIGORIFERI SERIE SPAZIALE E.I.
da lt. 130 a lt. 305 da L. 54.500 a L. 148.000



CUCINE a gas universale elettriche e miste
da L. 29.000 a L. 94.000

Su tutti i prezzi sopra elencati, sono esclusi Dazio e I.G.E.

IGNIS
il nome per la qualità

Fiat 850
monta l'apparecchio AUTOVOX BIKINI
IN VENDITA PRESSO STAZIONE SERVIZIO AUTOVOX
S. ROSELLI - VIA TOR S. PIERO 2 - TEL. 31294

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

NEL PIÚ MASSACRANTE RALLY DEL MONDO
PRIMA ASSOLUTA FORD CORTINA



Il Safari africano: 93 partiti, solo 21 arrivati. Primo posto assoluto: Ford Cortina. Prime quattro posizioni nella classifica di categoria: Ford Cortina. E tutte vetture di serie: stesso motore, stesso chassis, stesso standard di prestazioni e durata della Cortina che può essere vostra oggi stesso*. Fate una prova dal Rivenditore Ford.

* Nelle versioni 1200, 1500 GT e Station Wagon - da lire 1.015.000 nazional. IGE compresa.

VALORE: LA RAGIONE PER SCEGLIERE FORD
Ford

ALLA PRESENZA DEL CAPO DEL GOVERNO ON. ALDO MORO SI INAUGURA IL PALAZZO DELLA RAI-T

Dalla nuova sede della Radiotelevisione Italiana si diffonderanno fervore e tradizioni della Regione

Un saluto

La nuova sede della RAI e la Regione Friuli-Venezia Giulia nascono parallelamente. Ma la coincidenza di tempo nella realizzazione non costituisce un fatto casuale ed assurge a significativa coincidenza. La Radio, anzitutto, e quindi anche la Televisione, sono fra le più dirette ed immediate interpreti del pensiero e dell'azione del Paese. Intensificarne la portata e la presenza attraverso l'efficienza dei mezzi e lo sviluppo degli impianti significa venire incontro a particolari esigenze artistiche, giornalistiche ed amministrative delle popolazioni. Con la sua nuova Sede, che s'arricchisce non solo di un superbo palazzo, ma di tutto un complesso tecnico modernissimo, queste esigenze saranno ancor meglio rispettate nell'ambito regionale che sta nascendo e contemporaneamente si potranno meglio trasferire le esigenze stesse e le espressioni culturali, spirituali, economiche e sociali del Friuli-Venezia Giulia all'intera collettività italiana, attraverso i programmi radiofonici e televisivi nazionali.

Ma non è solo in senso nazionale che la nuova efficienza della RAI a Trieste assume interesse e valore. La posizione tradizionale di ponte che la nostra città ha sempre svolto per la cultura italiana protesa verso i mondi confinanti trova nella Radio e nella Televisione il suo veicolo più fortunato perchè più immediato e diretto. Con le attrezzature tecniche e le rinnovate strutture organizzative il nuovo palazzo della RAI sarà in grado di sviluppare il programma di relazioni e di interscambi con gli Enti di diffusione dei Paesi confinanti contribuendo, attraverso la conoscenza reciproca, a quell'indirizzo di comprensione che è alla base dei rapporti umani, sociali e politici fra i popoli.

Tutto ciò, però, non costituisce opera nuova per la Radiotelevisione Italiana di Trieste: la soluzione politico-amministrativa della Regione è stata anticipata fin dal 1954 con l'articolazione delle trasmissioni locali, artistiche e giornalistiche su base regionale e quindi estendendo a tutte e tre le province i servizi tecnici e amministrativi della Sede di Trieste. Del pari Radio Trieste è diventata la voce occidentale oltre il vicino confine.

Per questo il saluto che va rivolto oggi alla Radiotelevisione Italiana di Trieste è il saluto dell'auspicio a un'attività ancor più ampia e capillare; è un saluto che riteniamo possa essere interpretato da tutta la stampa verso questa similare organizzazione di informazione e di preparazione che ha in comune con noi la matrice morale.

ALTERNE E DRAMMATICHE LE SORTI DELLA STAZIONE

Nella sua voce l'eco della nostra storia

Lunga e particolare è la storia della Stazione Radio di Trieste che ha iniziato la sua attività nel 1931. In questa solenne occasione dell'inaugurazione della nuova sede lo sguardo verso il passato coglie momenti anche drammatici, legati come sono alla vita della città.

Agli inizi Radio Trieste trasmetteva con un'autonomia di 40 ore settimanali circa, di cui un'ora quotidiana dedicata ai servizi informativi. In seguito a varie riorganizzazioni, l'attività fu fissata in circa due ore di trasmissione al giorno.

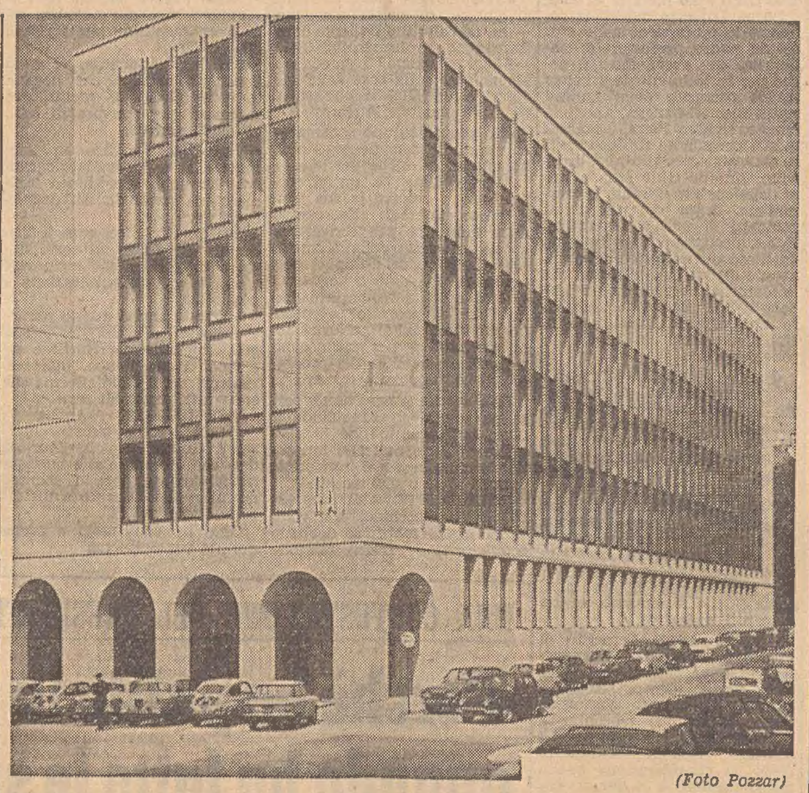
Alterne e drammatiche le sorti della Stazione nel periodo bellico. L'attività, in genere, si contrasse. L'occupazione tedesca portò alla costituzione della Radio Litorale Adriatico. Il distacco dalle Reti nazionali si fece sempre più evidente fino ad essere totale nel biennio 1944-45. L'accentuazione autonomistica provocò la costituzione d'una Compagnia stabile di prosa e la scrittura di un centinaio fra strumentisti e orchestrali. Nel febbraio 1944 furono introdotte le prime trasmissioni in lingua slovena (una ora al giorno) con rubriche varie, musica e notiziari. Radio Trieste cessò la sua attività il 29 aprile 1945 per riprenderla il 5 maggio successivo sotto controllo jugoslavo. Sotto questa occupazione straniera aumentarono le trasmissioni in lingua slovena e furono portati a tre i notiziari quotidiani italiani e sloveni. Unica era la trasmittente e i programmi si alternavano. Con la sostituzione dell'occupazione jugoslava con quella anglo-americana il 12 giugno 1945 la situazione non mutò, ma il 20 ottobre 1945 si dette vita all'Ente Radio Trieste. Nel giugno '46, eliminati gli annunci bilingui, entrava in funzione un nuovo trasmettitore da 2 kw destinato ai programmi in lingua slovena per circa 7 ore al giorno. Il trasmettitore già esistente da 10 kw fu riservato ai programmi in lingua italiana. Il 25 marzo 1947 la Stazione mutava la denominazione in quella di Ente Radio Trieste. Nel periodo dell'occupazione alleata la produzione raggiungeva 7 ore giornaliere di programmi in lingua italiana e 12 ore di programmi in lingua slovena. Il 26 ottobre 1954 con il ricongiungimento di Trieste all'Italia il controllo della Stazione passò al Commissariato Generale del Governo per il Territorio di Trieste, attraverso una gestione commissariale, cui poneva termine l'Atto aggiuntivo del 30 giugno 1955 per l'estensione al Territorio della Convenzione Stato-RAI del 26 gennaio '52.

Importanti furono i successivi miglioramenti: il 4 febbraio '55 un nuovo trasmettitore da 25 kw sostituì quello di Trieste 1; il 22 gennaio '56 altrettanto veniva fatto per il trasmettitore di Trieste A che passava da una potenza di 2 a una di 10 kw. Nella stessa data entrava in funzione il nuovo trasmettitore Trieste 2 da 2 kw per la diffusione a onde medie del Secondo Programma. Questo aveva cominciato ad essere irradiato il 15 aprile '53 a mezzo di un impianto provvisorio sistemato nel Castello di S. Giusto, a seguito di accordi con la RAI. Con un trasmettitore da 40 W a modulazione di frequenza installato nella sede di piazza Oberdan fu possibile il 3 agosto 1952 irradiare anche il Terzo Programma. L'impianto fu poi sostituito da uno da 1 kw che, insieme ad altri due simili, a modulazione di frequenza, destinati alla diffusione degli altri due programmi (Trieste I, Trieste II e Trieste III), fu installato al Centro trasmittente RF di Monte Radio. Con la modifica dapprima del trasmettitore di S. Giusto (Trieste 3) e con la sostituzione con uno da 2 kw installato a S. Vito, la RAI consentì la ricezione anche su onde medie del Terzo Programma.

Dall'agosto '61 funziona un ripetitore (Gorizia IV) per gli sloveni dell'Isontino.

Ancora durante la gestione alleata di Radio Trieste la RAI si assunse l'onere di portare la TV nella nostra città in occasione della Fiera, il 17 giugno 1954, con un impianto ripetitore sistemato a Conconello e poi definitivamente installato a Monte Belvedere il 13 novembre '54. Il 25 giugno '58 fu messo in servizio il ripetitore satellite di Muggia. Contemporaneamente si provvedeva alla estensione della rete radiofonica e televisiva in tutta la regione con l'installazione di trasmettitori e ripetitori RF e TV che attualmente assommano a ben 81 impianti.

I nuovi impianti per il Secondo Programma TV entravano in servizio nel '61 a Trieste, nel '62 a Udine e nel '63 a Gorizia. Dall'1 ottobre '62 è curata dalla sede «L'ora della Venezia Giulia» per gli italiani dell'Istria e di Fiume.



(Foto Pozzar)

IMPONENTE COMPLESSO DI APPARECCHIATURE TECNICHE

RACCHIUSA IN NOVE PIANI UNA EFFICIENZA MODERNISSIMA

La produzione radiofonica e quella televisiva ne trarranno un ampio vantaggio

Il palazzo della nuova Sede di Trieste, progettato ed attuato in collaborazione con le Direzioni competenti della RAI dallo arch. Aldo Cervi ed i cui lavori sono stati iniziati il 22 gennaio '62 con la cerimonia della posa della prima pietra alla presenza delle autorità locali e del presidente Papafava, sorge al centro della città su un terreno di 2.784 mq., acquistato dal Comune di Trieste, ed occupa una area di 2.200 mq. La cubatura complessiva del palazzo è di mc. 62.100 ed il volume fuori terra di mc. 50.500. L'edificio, costruito dall'impresa ing. Guglielmo Canarutto di Trieste, comprende 119 vani ed è costituito da due piani sotterranei, cinque piani sopraelevati e un piano attico. Il complesso comprende varie parti di cui una riservata alla produzione radiofonica, una alla produzione televisiva (futura) e una parte ai servizi tecnologoci ed una per gli uffici, l'agenzia postale, la sala mensa del personale, la sala riunione del Circolo aziendale e l'autorimessa. Nota caratteristica del fabbricato è la specifica soluzione delle facciate investite dalla bora, mediante l'installazione di due serie di infissi di alluminio anodizzato con interposta una camera di calma di circa 60 cm. per annullare l'infiltrazione del vento, che può raggiungere i 200 chilometri all'ora. Le opere di finitura sono state particolarmente curate pur nel rispetto della linearità e sobrietà di tutto il complesso. Nell'atrio di ingresso è situata un'opera di scultura dell'artista Marcello Mascherini, mentre quadri dei maggiori artisti della Regione adornano i principali ambienti.

Piano per piano

Nei piani sotterranei sono sistemati: l'autorimessa; la cabina di trasformazione A.T. di una potenza di 1000 kVA alimentata da due cavi a 6000 V dell'Acegat; i quadri principali di distribuzione; il complesso di alimentazione continua di 80 kVA; la sala batterie per l'alimentazione del complesso, degli amplificatori degli impianti B. F. e del complesso segnali; la centrale di condizionamento con tre caldaie da 1.800.000 calorie all'ora, un impianto frigorifero su due gruppi per 290.000 frigorie all'ora, e 4 condizionatori in muratura, nonchè gli apparati di regolazione automatica. In un locale sotterraneo ricavato nel cortile dell'edificio è sistemato un gruppo elettrogeno da 250 kVA per sopperire alle mancanze di forniture di energia elettrica.

Al piano seminterrato si trovano: il magazzino e i locali per lo sviluppo delle pellicole cinematografiche per il Telegiornale nonchè il Laboratorio e deposito materiali delle squadre addette alla manutenzione impianti A.F.; il deposito materiali della squadra riprese esterne radiofoniche e quello della squadra riprese cinematografiche per il Telegiornale. Al pianoterra, oltre agli uffici della sezione Propaganda e Sviluppo, si trovano gli Auditori B, C e D con le relative regie e i quattro complessi Registrazione-Studio, la sala controllo generale B.F., la sala amplificatori, la sala apparati filodiffusione e lo Studio E.

Al primo piano: l'Auditorium A con la regia stereofonica e lo Studio annunci, le sale prova, i locali tecnici TV tra cui la sala ponti radio e la sala Telecinema.

Al secondo piano: gli uffici della sezione tecnica e il Laboratorio B.F. oltre alla centrale telefonica (capace di 200 utenti, collegata con 10 linee urbane alla rete TELVE e con altre linee alle reti interurbane e urbana RAI).

Al terzo piano: gli uffici della Redazione dei servizi giornalistici, articolata in sezione italiana, slovena e nel servizio radiocronache e Telegiornale, oltre alla disco-nastroteca.

Al quarto piano: le sezioni programmi artistici (in lingua italiana e slovena) e l'ufficio coordinamento.

Al quinto piano: gli uffici della Direzione e quelli della sezione amministrativa.

Al piano attico: la mensa, la sala ritrovo del Circolo aziendale e la sala dei ponti radio. Sul tetto sono sistemati i paraboloidi di collegamento per detti ponti con i Centri trasmittenti di M. Belvedere e M. Radio. Il palazzo è dotato di 3 ascensori, di 1 montacarichi e di 1 montaposta.

Gli auditori

L'impianto di bassa frequenza è stato realizzato per avere le massime possibilità nella produzione e messa in onda dei programmi radiofonici. Comprende 4 auditori di cui il più grande del volume di mc. 1.387, destinato alle registrazioni, sia monofonica che stereofonica, di grandi complessi orchestrali. L'auditorio medio B, destinato ai piccoli complessi di musica leggera e da camera, ha un volume di mc. 358. L'auditorio C, di mc. 527, è stato realizzato per le produzioni di prosa. Vi è infine un piccolo auditorio-convegni per la registrazione di dibattiti o interviste e conversazioni a più partecipanti. Oltre ai 4 auditori ci sono altrettanti complessi Registrazione-Studio, destinati principalmente alla registrazione di conversazioni, alla messa in onda di programmi già registrati, nonchè uno studio del genere adiacente alla Sala controllo generale. L'impianto di B.F. ha la capacità di controllo di 18 programmi contemporanei, generati in loco e in transito. E' allacciato con due nuovi cavi a 7 bicoppie alla Centrale della Azienda di Stato per i Servizi telefonici e con il Centro trasmittente RF di M. Radio, mediante un ponte radio a 6 canali musicali e con un nuovo cavo a 7 bicoppie.

Amplificatori a transistor

Attraverso un grande quadro incroci, la Sala controllo generale ha inoltre la possibilità di collegarsi alla rete urbana T.E.L.V.E. e alle coppie della corona del cavo coassiale nazionale televisivo, un prolungamento del quale fa pure capo alla nuova sede. Fa parte dell'impianto B. F. anche una sala amplificatori in cui sono allogati 240 amplificatori musicali a transistor. In tale sala, oltre all'impianto per il controllo automatico dei programmi, si trova la centrale ascolti che consente a 18 utenti privilegiati e a 16 utenti non privilegiati l'ascolto in ben 200 punti dell'impianto B.F. Questo è infine dotato di un sistema triplex per speciali programmi radiofonici, in cui si collegano contemporaneamente tra di loro fino a tre località diverse di ripresa. Adiacente alla sala controllo è la sala apparati filodiffusione che permette, a mezzo di magnetofoni automatici, la distribuzione di programmi speciali monofonici e stereofonici, oltre a quelli delle Reti nazionali e locali. Esiste infine in tutti i locali tecnici un complesso di orologi sincronizzati.

L'impianto per la produzione televisiva è costituito dalle seguenti parti: un telecinema per l'invio dell'attualità filmata ai centri di produzione di Milano o di Roma del Telegiornale; una sala ponti radio di collegamento; apparecchiature terminali del cavo coassiale e controllo generale programmi TV; un impianto per lo sviluppo di pellicole invertibile; una moviola per il montaggio. Dette apparecchiature consentono alla Sede di inviare tempestivamente ai suddetti centri di produzione le riprese filmate del Telegiornale.

MASSIMO IMPEGNO IN CAMPO ARTISTICO E INFORMATIV

Ponte verso Orient alla cultura italian

La sede di Trieste costituisce oggi uno dei centri importanti della vita culturale e artistica della città e della regione. Numerosi i collaboratori utilizzati, frequente l'impiego di attori e di orchestrali, larga la partecipazione alle trasmissioni di complessi e cori regionali, fitta la collaborazione con enti ed associazioni artistico-culturali dell'intera regione; frequente, con i molti notiziari quotidiani, l'informazione di attualità grazie a una completa rete di corrispondenti dai vari centri regionali e inoltre dall'Istria e da Fiume. Soprattutto determinante la considerazione che esiste un tipico patrimonio culturale, la cui triestinità non ne restringe il respiro, ma gli offre una caratteristica singolare di tramite mitteleuropeo nel contesto della cultura italiana. In questo senso le trasmissioni della sede di Trieste hanno tenuto conto degli avvenimenti più significativi del passato e dei contributi delle più valide forze attuali. Sono state così consuete le voci di Umberto Saba, Giani Stuparich, Virgilio Giotti, le testimonianze di Italo Svevo, le presenze di Biagio Marin, Dino Dardi, Oliviero H. Bianchi, Anita Pittoni, Lina Galli, Manlio Cecovini, Sergio Miniussi, Fulvio Tomizza e per il Friuli di Elio Bartolini, Siro Angeli, David M. Turoldo, Luigi Candoni, il gruppo di scrittori di «Risultive», dei pordenonesi Piero Nonis, Giuseppe Di Ragogna, dei folcloristi d'Aronco e Noliani, ecc.

Non meno caratterizzato il clima dell'impegno artistico e professionale legato al mondo musicale di Trieste che continua in un gruppo di giovanissimi autori ed esecutori e che si inserisce nella tradizione già segnata dai nomi di Antonio Smareglia, Antonio Illersberg, Luigi Dallapiccola, Mario Zafred, Vito Levi, Giulio Viozzi, Mario Bugamelli, Bruno Cervenca, Raffaello De Banfield, e per il Friuli di Jacopo Tomadini, G. B. Candotti, Mario Montico, Albino Perosa, Piero Pezzè, ecc.

Altrettanto rilievo è offerto nelle trasmissioni in lingua slovena ai contributi più validi degli artisti della minoranza. E molto diffuso risulta l'ascolto della Stazione Trieste A in lingua slovena anche fuori dei confini nazionali. All'infuori degli elementi facenti parte dei complessi musicali i collaboratori che si alternano nella produzione delle trasmissioni in lingua slovena assommano a circa 300 unità.

Le trasmissioni in italiano

Sono diffuse attualmente dal trasmettitore Trieste 1 e Rete regionale collegata per circa 23 ore alla settimana. Durante il 1963 i programmi ricreativi e culturali autonomi hanno compreso 290 trasmissioni di musica lirica, sinfonica e da camera, realizzate negli studi della sede con la collaborazione di enti quali il Teatro comunale «Verdi», i Conservatori di musica di Trieste e di Udine, il Circolo della cultura e delle arti, l'Orchestra sinfonica di Udine, l'AGIMUS, l'Associazione «Arte Viva», l'USIS, il Goethe Institut di Trieste, ecc. Di rilievo un ciclo di concerti da camera con musiche di rara esecuzione e uno di musiche di compositori giuliani e friulani e la preparazione del ciclo di concerti programmato per il corrente anno e dedicato ai giovani debuttanti della regione.

Nel '63 sono state 90 le rubriche di musica folcloristica e quelle di musica leggera realizzate da un'orchestra e da un complesso appositamente scritturati. La produzione della drammatica ha totalizzato 30 ore di produzione con gli attori della Compagnia di prosa di Radio Trieste e quella dei parlati-culturali 105 ore articolate in oltre 600 trasmissioni (un ciclo dedicato a Saba e uno ai «Ricordi istriani» di Giani Stuparich, a racconti inediti di Biagio Marin e di Sergio Miniussi, a quelli sceneggiati di Anita Pittoni, una rubrica dedicata a Virgilio Giotti e una ai poeti della regione ed ancora rassegne redatte da scrittori friulani, cicli dedicati ai sodalizi cittadini, letture, conversazioni, rubriche musicali curate da Vito Levi, Piero Rattalino, ecc.). Sono state inoltre effettuate 56 trasmissioni religiose.

Tra i programmi giornalistici sempre più sviluppatisi dal '54 vanno ricordate le tre edizioni quotidiane del «Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia», la trasmissione quotidiana della «Terza Pagina» con critiche, notizie, segnalazioni artistiche e culturali e le trasmissioni settimanali di «Vita agricola regionale», di «Oggi negli stadi», di «Incontri dello Spirito» e dei due supplementi domenicali «El Campanon» e «Il Fogolar». Nel '63 le ore di smissione dedicate ai progr mi giornalistici regionali state 426.

Le trasmissioni in slo

Sono diffuse dal trasmet re Trieste A e dal ripeti Gorizia IV per circa 87 or la settimana. Nel '63 sono te 1.600 le trasmissioni di sica sinfonica, lirica e da mera e delle relative rubri Il cartellone lirico ha com so 52 opere. Da segnalare cli dedicati ad autori ita e sloveni, a giovani concert a solisti e complessi slove jugoslavi. Le trasmissioni cate alla musica folcloris sono salite a 560. La mu leggera ha avuto 3.700 tras sioni. Per la drammatica state utilizzate 82 ore di re zazione di opere teatrali e 72 ore di opere dramma di specifico linguaggio radi nico o adattate. Sono stat le produzioni nuove fra di mi e commedie, radioteatr riduzioni radiofoniche. Nu rose le puntate sceneggiate «Profilo storico del teatro dr matico italiano», 46 gli au italiani e 30 gli autori slo rappresentati.

Ottocento trasmissioni 264 ore sono state riservate '63 al panorama culturale le rubriche: il Corso di lin italiana, «Dal patrimonio cloristico sloveno», «Folclor casa nostra», «Incontri co nostri artisti», «Poeti allo s chio», «Storia della letterat slovena» e ancora la tradu ne di «Il mio Carso» di Sc Slataper, dell'«Isola» di G Stuparich, delle Operette rali di Giacomo Leopardi e ri altri panorami di cult italiana e slovena. Quest'u saranno messi in onda cicli dicati a Michelangelo e a lileo Galilei).

Le trasmissioni per i rag sono state 166 e 176, tra cu religiose, quelle di categ speciale. Le trasmissioni nalistiche hanno raggiunto sette edizioni al giorno e tre sono state tredici le ru che settimanali o bisettim li messe in onda oltre ai nali-radio («Cronache dell'E nomia e del lavoro», «La se mana in Italia», «La Gazz della domenica», «Sette gio a Trieste» e «Concilio Vatic Secondo». Nel '63 le trasm sioni giornalistiche in lin slovena di Radio Trieste no sfiorato le 1.000 ore c plessive.

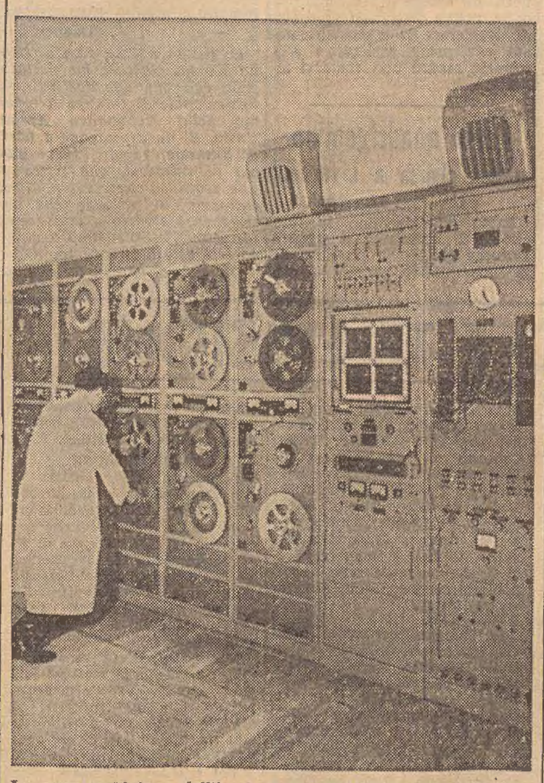
Altre atti

Radio Trieste produce an programmi artistici e giorn stici per le Reti Nazionali. primo caso la sede si è spe lizzata nella produzione di smissioni scolastiche e pe ragazzi e spesso collabora settore della musica. Nel ha generato per le Reti Na nali 122 trasmissioni di pr per le scuole e 34 per i ra zi, 14 trasmissioni di oper concerti lirico-sinfonici, 4 musica sinfonica, 2 di mus da camera e 2 di musica le ra. In campo giornalistico contributo si compendia, l'ultimo decennio, in 24 de mentari e inchieste e in servizi per varie rubriche zionali. In radiocronaca di ta sono state trasmesse in nazionale le manifestazioni interessanti di vita regiona l'inaugurazione della Fiera vari più importanti, la com morazione dei Caduti a Re guglia il 4 novembre, l'ina razione della stagione lirica «Verdi», il conferimento dei mi d'interesse nazionale e ternazionale, oltre all'imm ta documentazione delle g nate del 26 ottobre e 4 nov bre 1954 che videro il rito dei soldati d'Italia a Trieste la visita del Capo dello St In quest'ultima occasione fu no irradiate ben 4 ore e m di radiocronaca.

In campo televisivo l'atti triestina trae origine dalle ieristiche riprese delle lu e giornate del novembre Sono stati successivamente dizzati dieci documentari, s telecronache dirette e qua servizi speciali. I servizi s stati caratterizzati da un stante crescendo: 240 nel 309 nel 1961, 318 nel 1962, nello scorso anno, mentre primi cento giorni di quest no si è raggiunta la media un servizio al giorno. La r zione triestina del Telegior contribuisce inoltre alle ri se filmate per tutte quelle briche che trattano argom di carattere giuliano e friul e spesso ha occasione di giungere località oltre fro ra quando avvenimenti di ticolare importanza o gra ad esempio il terremoto di S pije, richiedono la prese sollecita di una troupe tel siva.

Radio Trieste cura, infine produzione della rubrica Ora della Venezia Giulia», gramma di un'ora al giorno gli italiani dell'Istria e di ne, articolato in mezz'ora rubriche musicali e folclor che, tra cui musica a ric sta (e settimanalmente la missione della rivista dom cale «Cari storneli» realiz dalla Compagnia della sede mezz'ora di notiziario e di mache.

Quasi 300 mila abbonati



Le apparecchiature dell'impianto trasmittente di filodiffusione nel nuovo palazzo («Giornalfoto»)

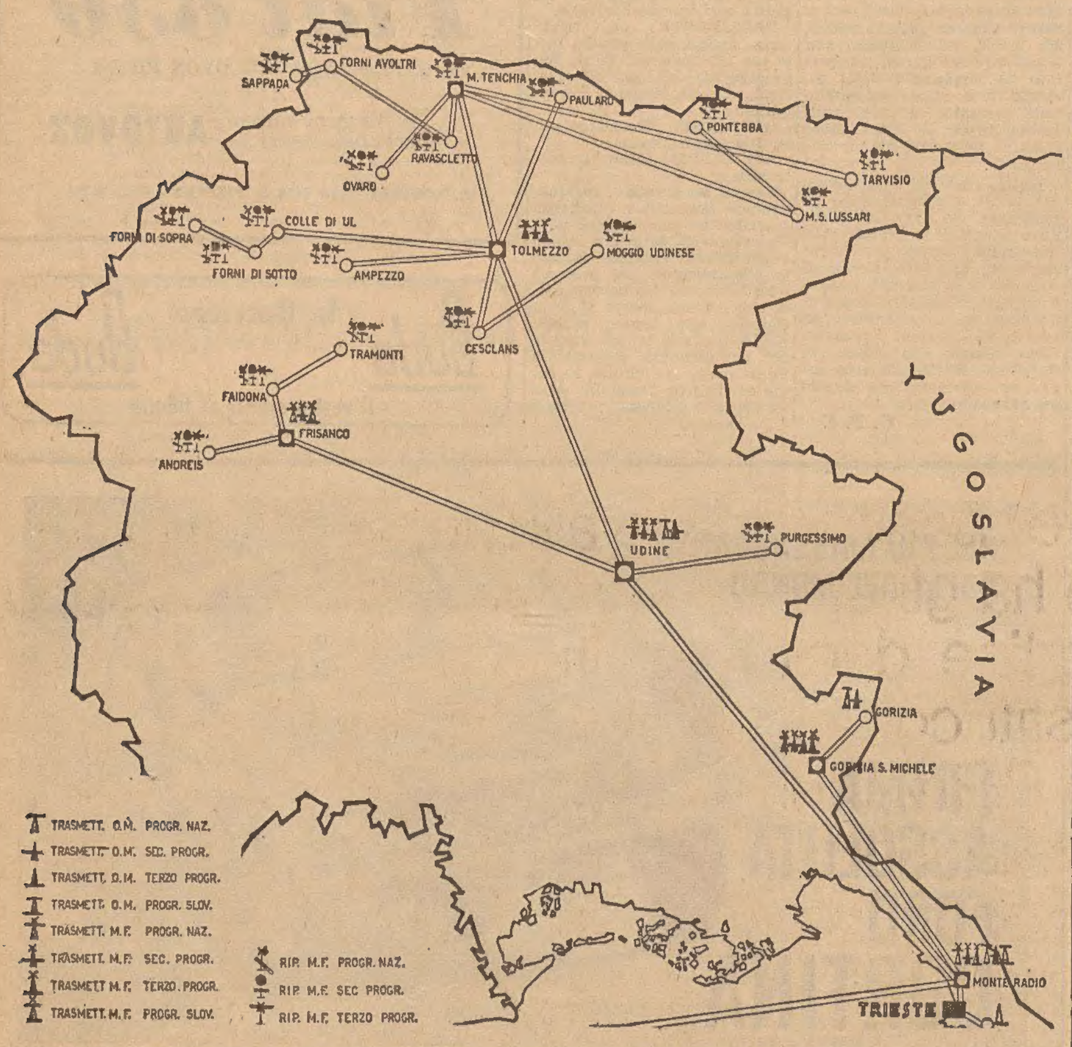
Al 31 dicembre 1963 gli abbonamenti alle radiodiffusioni nella Regione Friuli-Venezia Giulia avevano raggiunto la cifra di 280.047 con una densità pari all'80,14% delle famiglie calcolate in base alla popolazione residente al 31-12-62; di questi 188,186 erano abbonamenti alla sola radio e 91.861 erano abbonamenti alla televisione. Nonostante l'elevata densità, che pone il Friuli-Venezia Giulia al secondo posto fra le regioni di Italia, preceduto dalla sola Lombardia, il numero delle famiglie non abbonate alle radiodiffusioni è sempre rilevante ed ammonta a circa 60 mila, concentrate soprattutto nelle zone maggiormente depresse economicamente quali le Valli del Natisone, la Valcellina, la Carnia ed il Canale del Ferro. In proposito sono state svolte campagne propagandistiche su scala regionale per raggiungere gli strati della popolazione che non utilizzano ancora il mezzo radiofonico.

Nel corso dell'anno 1963 una vasta gamma di iniziative di propaganda è stata attuata in Carnia dando luogo alla realizzazione di speciali trasmissioni locali con l'impiego di una «Radiosquadra», alla disponibilità per le ditte radiorivenditrici della zona di un pullman vetrina della RAI per la presentazione e la vendita di apparecchi radio, all'allestimento di una «Mostra Mercato della Radio Arie» a Tolmezzo.

Motivi di particolare richiamo per il pubblico erano lo speciale auditorio mobile installato su di un pullman trasmittente ed un originale concorso riservato ai visitatori della Mostra-mercato.

Nelle zone ad alta densità, quali la provincia di Trieste, l'azione di propaganda è stata svolta principalmente per la diffusione dell'autoradio con la realizzazione di autoradioraduni, Salone dell'Autoradio alla Fiera Campionaria Internazionale di Trieste, concorso «Invito all'autoradio» riservato ai nuovi abbonati, ed un interessante «Incontro sull'autoradio» svoltosi al Circolo della Stampa di Trieste.

La capillare rete radiofonica

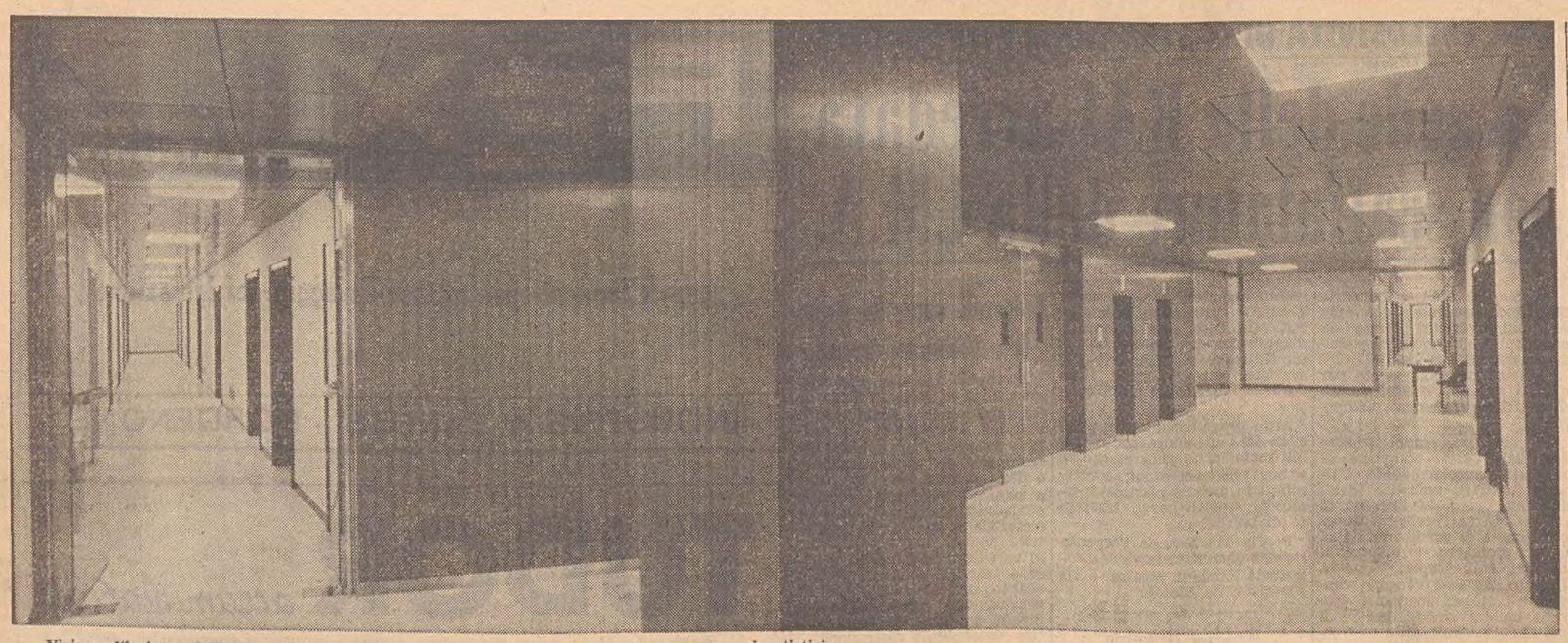


L'impianto di bassa frequenza della sede può alimentare la rete dei trasmettitori O.M. e M.F. situati nel territorio della Regione. In particolare i programmi in lingua italiana vengono inviati, mediante il ponte musicale ad impulsi a 6 canali ed il cavo a 7 bicoppie, al Centro Trasmittente RF di Monte Radio che li irradia sia con il trasmettitore Trieste 1 ad onde medie, della potenza di 25 kW, sia, a seconda dei vari programmi, attraverso i trasmettitori a modulazione di frequenza Trieste I e Trieste II, che, a loro volta, oltre ad irradiare il programma nella zona di Trieste, alimentano con un collegamento a rimbalzo i corrispondenti trasmettitori M.F. Udine I ed Udine II ed O.M. Udine 2. Al Centro trasmittente RF di Udine, inoltre, sono collegati tutti i centri ripetitori del Friuli. La rete della provincia di Udine, infine, è estesa, per motivi di carattere tecnico, anche al ripetitore di Sappada situato in provincia di Belluno. La quasi totalità della provincia di Gorizia è, invece, servita mediante il Centro ripetitore a modulazione di frequenza di Gorizia - Monte San Michele, collegato a rimbalzo al Centro trasmittente RF di Monte Radio, ed i ripetitori ad onde medie Gorizia I e Gorizia 2.

La Sede genera anche un programma radiofonico in lingua slovena irradiato dal trasmettitore Trieste A in O.M. (10 kW), situato al Centro trasmittente RF di Monte Radio, e dal ripetitore M.F. Gorizia IV.

La rete regionale, infine, comprende anche una terza rete destinata ad irradiare a M.F. i programmi del Terzo Programma radiofonico.

In occasione dell'inaugurazione della nuova Sede di Trieste verrà presentato, completamente rinnovato, sia nella parte impianti tecnici, con l'entrata in funzione del nuovo trasmettitore ad onde medie Trieste 2 da 6 kW (destinato alla diffusione del Secondo Programma RF), sia nella parte edile il Centro trasmittente radiofonico di Monte Radio.



Visione d'insieme dell'atrio e dei corridoi al quarto piano sede della sezione programmi artistici («Giornalfoto»)

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI

dott. ing. Guglielmo Canarutto

costruttrice della nuova Sede della RAI - TV di Trieste, esprime la più viva riconoscenza ai collaboratori: Raffaello CAMERINI, Maria FURLAN, Lidia DI LENARDO, Graziella CAPPELLETTI dell'Ufficio Coordinamento e Personale; dott. ing. Giorgio SFORZINA, Progettista e Calcolatore dei cementi armati; Renzo PRATA, Geometra Capo del cantiere; Guido LARCONELLI, Giulio SELLA, Guido ZANETTI, Geometri; Francesco MILKOVICH, Capo Cantiere; Giovanni CRISMANCICH, Felice MICH, Giovanni KRALJ, Assistenti Tecnici; Ermanno BIRRI, Capo Officina Meccanica.

MAESTRANZE:

Alessio Floriano
Amico Salvatore
Benedetti Mario
Babudri Santo
Benvenuto Silvano
Berzi Miroslavo
Bon Bruno
Braida Claudiano
Bertogna Sergio
Bidin Alfredo
Brecelj Giuseppe
Belardinelli Mario
Bertolli Giovanni
Bigollo Giovanni
Bordon Ernesto
Billia Renato
Bidin Alcide
Borgobello Aldo
Brce Aldo
Bradaschia Ettore
Braida Aldo
Brunello Agerio
Braida Bruno
Borghese Antonio
Babich Giuseppe
Brun Ennio
Burlin Luciano
Bidin Ivaldi
Burelli Pio
Burelli Giuseppe
Bellina Renato
Buzzolo Remo
Bon Renato
Bugnevaz Nerino
Brce Mario
Calzi Santo
Calzi Giuseppe
Cociani Rinaldo
Calzi Francesco
Crevatin Giovanni
Cergol Sergio
Comisso Orlando
Calzi Giusto
Calzi Stanislao
Crevatin Carlo
Coronica Albino
Comari Federico
Cossutta Emilio
Cucchierato Ernesto
Crismancich Michele
Codarin Venceslao
Corbatto Beniamino
Cotterle Dante
Cosma Rodolfo
Cendach Aldo
Coretti Sergio
Coretti Severino
Castro Massimiliano
Cambione Michelangelo
Cester Pietro
Chiarello Gian Pietro
Gatto Giuseppe
Canciani Dario
Colombo Livio
Carli Andrea
Cogoi Franco
Crota Stanislao
Corazza Luigi
Contessi Globatta
Contessi Franco
Contessi Eligio
Contardo Gaspare
Contardo Primo
Candotti Vittorio
Cernigoj Emilio
Careddu Bonarino
Carli Vittorio
Colonnello Lelio
Cicala Giuseppe
Contessi Luciano
Cecco Rizzieri
Collavin Ercole
Cicovin Antonio
Crevatin Ernesto
Copetti Gino
Cucchiaro Luciano
Casasola Luciano
Carli Angelo
Cernaz Pietro
Corvasce Antonio
Clarini Giuseppe
Cogoi Corrado
Destallis Pietro
Danieli Vittorio
Di Benedetto Stello
Di Lazzaro Mario
Di Lenardo Antonio
Di Lazzaro Federico
Dalena Salvatore
Derin Virgilio
Della Ricca Domenico
Delbello Marco
Dri Ado
Del Ponte Lionello
Dri Giuseppe
Dose Giuseppe
Della Ricca Antonio
Danelutti Vincenzo
De Grassi Attilio
Emili Luigi
Ermacora Giuseppe
Furlan Francesco
Freno Domenico
Franceschetti Elio
Fonda Giovanni
Foraus Carlo
Fonda Vittorio
Franz Prospero
Fabiani Giovanni
Franco Isidoro
Ferfuia Antonio
Faliban Silvano
Flaiban Alfredo
Franceschinis Rizzieri
Gustin Sergio
Groppazzi Francesco
Gregori Lodovico
Groppazzi Riccardo
Gobbato Armando
Grabar Giuseppe
Colosetti Vittorio
Giuliani Francesco
Giacomini Desiderio
Garbari Giovanni
Giolo Sergio
Golca Giovanni
Gregori Vladimiro
Granziera Ezio
Gregori Emilio
Giavina Silvestro
Garetti Luigi
Gulich Giovanni
Guerra Attilio
Hofer Giuseppe
Ierman Carlo
Ierman Vittorio
Indri Mario
Iurincich Mario
Iacuzzo Vittorio
Iacuzzo Arrigo
Iurhan Dario
Krismancich Andrea
Kressevich Stanislao
Krismancich Carlo
Leghissa Miroslavo
Liva Vittorio
Labinaz Giuseppe
Lepore Giovanni
Londero Lucio
Lazzarin Silvio
Lorenzi Carlo
Lucardi Marino
Milkovich Albino
Masi Silvano
Milkovich Stanislao
Marchesich Luciano
Marzi Giovanni
Michelli Antonio
Menegatti Paolo
Milich Egidio
Marchesich Vladimiro
Mersini Carlo
Milkovic Andrea
Mozzon Licio
Mian Olimpio
Malusà Giovanni
Mancin Luigi
Malisan Silverio
Maccagnino Vincenzo
Murador Ernesto
Morandini Celestino
Moro Angelo
Makuz Luigi
Muner Sergio
Missio Adelchi
Marmora Umberto
Minisini Rodolfo
Mazzaroli Giovanni
Mamolo Luigi
Margherita Umberto
Movio Ennio
Maier Antonio
Marzinotto Luciano
Margherita Giacomo
Marzinotto Bruno
Monte Vittorio
Mandini Primo
Maiorano Vincenzo
Naldini Gaspare
Nordio Narciso
Nicoletti Remo
Orlando Orlando
Orlando Gian Luigi
Orlando Nevio
Orlando Pietro
Orlando Antonio
Pockar Giovanni
Poli Giovanni
Puntar Daniele
Pettirosso Miriam
Pavan Orlandino
Perini Adolfo
Petruz Valeriano
Pieri Vittorio
Padovan Giuseppe
Pieri Egidio
Peressin Luigi
Perossa Giuseppe
Pilotti Giuseppe
Possamai Angelo
Perini Adolfo
Pitton Arnaldo
Pitton Antonio
Pines Odino
Pettirosso Albino
Pavon Gianfranco
Ponteili Tarcisio
Pistrin Erasmo
Pevere Renzo
Puntin Rodolfo
Perini Giulio
Pelizzon Egidio
Pilutti Narciso
Presot Gino
Prez Isidoro
Pavan Alceo
Raseni Federico
Raseni Lodovico
Rosa Uliana Giovanni
Ragusa Luciano
Ralcovich Mario
Rosso Armando
Reia Renato
Rizzotti Placido
Ragazzini Eros
Rasman Carlo
Rizzotti Placido
Semez Martino
Stor Emilio
Stoppar Antonio
Sabadin Livio
Stancich Antonio
Sabbadini Guerrino
Stefancich Raffaele
Sancin Mario
Stocchi Giovanni
Sedmak Gioacchino
Saranz Vinicio
Stocca Alberto
Santin Giovanni
Stocchi Mario
Schiozzi Dante
Sahar Oreste
Seguiin Romano
Spada Carlo
Stocco Giovanni
Schiozzi Aldo
Sain Armando
Serli Pietro
Signorino Nicolò
Sguassero Silvano
Stocca Girolamo
Sibilia Giovanni
Sguassero Gastone
Sbrugnera Giuseppe
Silei Giovanni
Stoka Albino
Savian Mario
Sergi Renato
Tomasi Stello
Trippar Giovanni
Tul Rocco
Tolloi Mario
Tomasini Amorino
Tonin Vinizio
Trevisanutto Ernesto
Tel Gino
Treu Dario
Tomizza Attilio
Tecli Luigi
Tavian Romeo
Tomasin Odilio
Taverna Vittorio
Torre Benedetto
Ugrin Mario
Umer Ippolito
Urban Giuseppe
Vidonis Antonio
Vidonis Giovanni
Vekar Francesco
Valentinuzzi Carlo
Valenti Giuseppe
Valentinuzzi Lorenzo
Vorich Mario
Visintin Armando
Visintin Angelo
Vascotto Antonio
Visintin Riccardo
Vatta Adriano
Zoli (Colja) Giuseppe
Zeriali Oscar
Zudettich Giovanni
Zobet Milan
Zorzet Albino
Zammaro Giuseppe
Zamarian Antonio
Zamparo Giorgio
Zorzutti Americo
Znidarich Ernesto
Zeriali Augusto
Zolli Luigi
Zucchiatti Pietro
Zanchin Tiziano
Ziroldo Vittorio
Ziroldo Giuseppe

che, con competenza e fattiva diligenza, hanno reso possibile la realizzazione ed il completamento di tutte le opere che oggi si inaugurano.

DISTRIBUITI IN TUTTO IL PALAZZO DELLA RAI-TV

Mille metri quadrati di laminato plastico PIRIV

Per il nuovo palazzo RAI di Trieste, che viene ufficialmente inaugurato oggi dal Presidente del Consiglio sono stati impiegati circa 1.000 mq. di laminato PIRIV (tipo Xilomel) che sono stati applicati nel grande atrio dell'ingresso e in ognuno dei sei piani del palazzo, ivi comprese tutte le portine degli ascensori.

Il materiale è stato confezionato in pannelli da cm. 320x160, cm. 280x130, cm. 220x100. Oltre a questo materiale sono stati forniti circa 800 mq. di laminato normale, nelle varie tinte, per pareti e zoccolature.

Inoltre la nuova sede RAI è dotata di mobili metallici (scrivanie e scaffalature) con piano di lavoro rivestito in laminato plastico PIRIV «061».

Ascensori e montacarichi della SABIEM di Bologna

La SABIEM S.p.A. di Bologna ha fornito per la nuova sede della RAI radiotelevisione italiana di Trieste complessivamente cinque impianti tra ascensori e montacarichi.

Adiacente allo scalone principale in un unico vano sono stati installati due ascensori per persone completamente automatici della portata di kg. 400, vel. di m./sec. 1,20 con livellazione di m./sec. 0,30 collegati in duplex, con registrazione delle chiamate sia in salita che in discesa. Nello stesso vano è stato montato pure un montacarichi di kg. 1000, con autolivellatore per il trasporto di apparecchiature pesanti. In altra ala del palazzo è stato installato un altro impianto analogo ai primi due per il trasporto di persone con le medesime caratteristiche dei precedenti.

Infine, novità assoluta per Trieste, è stato fornito ed installato un montaposta a scarico automatico per lo smistamento della stessa tra i singoli piani e che serve direttamente le segreterie.

100 tonnellate di condotte costruite dalla ditta Decorti

Nella nuova sede del Palazzo della Radio Televisione Italiana in via Fabio Severo, la ditta Glauco Decorti, specializzata in impianti di condizionamento civile, industriale e navale, nonchè in impianti termici, ha eseguito per conto della RAI-TV tutte le condotte di condizionamento in lamiera zincata, nonchè i relativi montaggi e collegamenti ai condizionatori. La costruzione e posa delle cassette afoniche poste nei vari corridoi, per il trattamento dell'aria ai vari ambienti.

Sono state costruite circa 100.000 kg. di condotte in lamiera zincata, impiegando circa 100.000 ore lavorative. I canali in prossimità dei condizionatori e in prossimità della centrale frigorifera, hanno dimensioni veramente eccezionali, superando alcune condotte i tre metri e mezzo per un metro. L'auditorio principale, ha delle condotte separate in partenza dai condizionatori.

Inoltre la ditta Glauco Decorti ha eseguito gli impianti idrico ed antincendio.

Uffici arredati dalla Knoll International

La Knoll International Italy S.p.A., oggi presente in 24 paesi, ha ampiamente contribuito alla realizzazione della nuova Sede della RAI-TV di Trieste con l'arredamento degli uffici direzionali, locali di rappresentanza, sale riunioni.

L'organizzazione Knoll International Italy è in grado di mettere sempre a disposizione dei propri clienti l'esperienza del suo Ufficio Planning per la realizzazione di arredamenti completi.

Quadri e impianti dell'impresa Presel

L'impresa cav. Luigi Presel ha eseguito i seguenti impianti: Quadro principale in profilati di ferro con amperometri, voltometri, valvole a grande potere di rottura, teleruttori automatici e teleruttori con comando a distanza. Linee di bassa tensione per l'alimentazione luce e forza con cavi posti nei cunicoli predisposti e colonne montanti con ancoraggio speciale. Quadri tipo ad armadio e a cassoncino in profilati di ferro con sopra montati interruttori automatici e valvole a patrona del tipo a grande potere di rottura.

Ed inoltre: Impianti luce parte con condutture sottointonaco e parte con condutture in vista per un totale di 2200 tubi a luce fluorescente e lampade ad incandescenza. Impianto forza con condutture incassate a parete. Impianto di segnalazione acustico-luminosa, orologi elettrici, tubazioni per telefoni e per la televisione. Impianti elettrici di forza motrice nelle centrali termica e condizionamento d'aria. Montaggio e posa in opera di tutti i corpi illuminanti. Impianto della centrale per la corrente continua a 24 e 60 Volt con connessioni alle batterie degli accumulatori in barre di rame.

Tendaggi e tappeti della ditta Stransiani

La ditta specializzata Giusto Stransiani di via XXX Ottobre 16 ha preso parte ai lavori di arredamento del nuovo Palazzo con la fornitura dei tendaggi e dei tappeti di lana moquettes.

L'insieme risalta con raffinata eleganza nei vari ambienti e reca un'impronta di colore e di tono che completa un quadro estetico di per se stesso raffinato.

LE OPERE MURARIE IN CIFRE

Impresa Costruzioni dott. ing. G. Canarutto

FERRO	vagoni	70
CEMENTO	vagoni	400
GHIAIA e SABBIA	autotreni	1.800
MATTONI	pezzi	1.200.000
SOLAI	mq.	9.000
GIORNATE OPERAIO	circa	45.000
per un totale di circa 400.000 ore		
OPERAI SPECIALIZZATI (muratori, scalpellini, ferraioli, carpentieri, gruisti, tracciatori, bandai)	nr.	177
AUTISTI (escavatoristi, rullisti, motocarristi)	nr.	12
OPERAI QUALIFICATI	nr.	21
MANOVALI (specializzati e guardiani)	nr.	114
APPRENDISTI	nr.	4

SOCIETÀ ITALIANA CHECCHIN
TRIESTE
Uffici: Via C. Battisti 8 - Tel. 36837 - 35268
Magazzino: Via Flavio Gioia 5

Prodotti vetrari: VETROCOKE (Portomarghera)
Pannelli isolanti THERMOPANE: GLAVERBEL
Vetri di sicurezza temperati - Applicazioni speciali
vetri atermici e cristalli

telve
La TELVE ha eseguito nel complesso della RAI il nuovo impianto telefonico e la completa rete interna

CAVA ROMANA
per l'industria Marmi, Pietre e Graniti S.p.A.
AURISINA - Trieste

ESTRAZIONE E LAVORAZIONE DI TUTTI I MARMI E PIETRE DELLE FAMOSE CAVE DEL CARSO: Pietra Romana di Aurisina (Roman Stone) Granitello di Aurisina - Repen Zolla - Repen Classico Aurisina Brecciata - Fior di Mare - Breccia Italiana

E IL MARMO BIANCO PURO E VIVO CRISTALLINO DI LASA E CEVEDALE NEI SUOI TIPI: Perla Bianca di Lasa - Vena d'Oro - Alpenrose - Fantastico - Bianco Moscettato Oltler e Cevedale - Verde America - Bianco Stelvio - Fior di Melo - Bianco Giglio Statuario

ARREDAMENTI NAVALI E CIVILI
ATTREZZI PER VETRINE - MOBILI
RAZIONALI IN TUBI DI ACCIAIO
NICHELATURA - CROMATURA - RAMATURA
LA TRIESTINA ARREDAMENTI
S. a R. L.
TRIESTE - Via dei Piccardi 47 - Telefono 90-107

piriv
centro
Anche il nuovo palazzo R.A.I. di Trieste ha gli atri, le pareti, le portine degli ascensori, rivestiti con laminato plastico PIRIV (nel tipo xilomel) della Laminati Pirelli Riv. Sono circa 1000 metri quadrati di elegante rivestimento. Anche i piani di lavoro delle scrivanie e delle scaffalature metalliche, negli uffici della nuova sede R.A.I., sono risolti con PIRIV.
LAMINATI PIRELLI RIV
Direzione e Stabil.: Torino - Via Gaidano, 121 - tel. 321.032

Cav. LUIGI PRESEL
TRIESTE

Uffici e negozio: VIA S. FRANCESCO 16 - TEL. 386-87 - 234-38
Magazzino: VIA PALESTRINA 1 — Officina meccanica

Impianti elettrici civili ed industriali - Telefoni interni - Parafulmini -

Costruzione cabine alta tensione e quadri in ferro con apparecchiature automatiche

Raffaele Mustacchi
TAPPEZZIERE DECORATORE
TRIESTE
VIA DEL MONTE 1 - TEL 24046

Ditta Giusto Stransiani succ.
fondata nel 1904
VIA XXX OTTOBRE N. 16 — TELEFONO N. 29-596
ARREDAMENTO DELLA CASA
TENDAGGI - TAPPEZZERIE - TENDE DA SOLE - TAPPETI MOQUETTES DI LANA - COPERTE - TELERIE
Forniture per Alberghi ed Aziende

FALEGNAMERIA
MARCO SPADARO
Via Tiziano Vecellio 9
Telef. 90195

Giovanni Frandoli & Figli
Stabilimento Meccanico per la lavorazione del legno
ANNO DI FONDAZIONE 1902
INFISSI - MOBILI
ARREDAMENTI NAVALI
TRIESTE
VIA G. PASCOLI 11 TELEFONO N. 90-977

Opera della Cava Romana i lavori in marmo

La Cava Romana, Società per Azioni di Aurisina, ha eseguito nel Palazzo una serie di imponenti lavori sia esternamente che internamente. Si tratta di lavori in marmo che hanno richiesto particolare cura nella messa in opera. Sono stati eseguiti tutti i rivestimenti esterni, compreso l'intradosso degli archi. Sono stati inoltre forniti e posti in opera tutti i marmi riguardanti i rivestimenti delle facciate e contorni delle portiere e finestre, nonchè marcapiani e copertine-terrazze in masselli monolitici. Nei due atri principali è stata curata la pavimentazione, il rivestimento delle pareti e la collocazione dei gradini. Infine sono stati broccati tutti gli esterni e lucidati tutti gli interni.

Corredo d'acciaio de «La Triestina Arredamenti»

«La Triestina Arredamenti» ha eseguito tutti i serramenti e le vetrate in acciaio inossidabile per gli ingressi e per i divisori degli uffici abbonamenti sulla via Giustiniano; centinaia di maniglioni per i cristalli Securt e cornici in lamiera stampata e satinata per le grandi vetrate dell'atrio e dei pianerottoli dello scalone principale nonchè le parti metalliche della balaustra dello scalone principale e di quella per gli uffici.

Bellissimo l'aereo supporto in ferro smaltato per l'inizio della scala dell'ingresso di via Giustiniano.

Dai soffitti alle paratie opera della Spadaro

I lavori di falegnameria sono stati eseguiti dalla ditta Marco Spadaro. In particolare sono stati curati i soffitti e le paratie acustiche delle sale Regia e Studi e di tutte le sale tecniche. Si è trattato di un complesso di lavori di notevole importanza che richiede il superamento di varie difficoltà tecniche. Inoltre è stato provveduto a tutte le soffittature in pannelli in tutti i corridoi che si sviluppano nei nove piani del fabbricato.

La realizzazione è stata effettuata con la collaborazione di una decina di artigiani triestini.

UNA ESCLUSIVITÀ DI COSTRUZIONE E DI VENDITA

La sede della RAI arredata con scaffalature della I.M.A.

La Società IMA - Industria Meccanica Arcorese - con sede e stabilimento in Monza ha contribuito all'arredamento della nuova sede della RAI-TV di Trieste particolarmente per quanto riguarda le scaffalature metalliche ed elementi componibili.

Le strutture, completamente metalliche, sono composte di profilati (angolari) IMA-Chevron forati su ambedue le ali con fori brevettati Chevron di cui la IMA ha l'esclusiva di costruzione e di vendita in Italia. Questi profilati sono disponibili nei tre tipi: Super, Standar, Cadetto. Ad essi vengono congiunti i ripiani mediante speciali bulloni zinco-cromati sul cui dado è incorporata una corona zigrinata per l'autobloccaggio. I ripiani, costruiti con lamierini laminati a freddo di prima qualità, hanno caratteristiche di spessore e di struttura diverse, secondo le portate richieste, che possono raggiungere, talvolta pesi non indifferenti. L'appoggio a terra viene assicurato da resistenti piedini copri-profilato in materiale plastico.

Gli scaffali IMA-Chevron si presentano di perfetta esecuzione distinguendosi subito in essi le caratteristiche proprie della lavorazione di grande serie, attuata attraverso automatismi meccanici appositamente creati secondo le più moderne tecniche di produzione. La resistente verniciatura rende il complesso della struttura metallica del tutto inattaccabile ai vari agenti atmosferici ed ambientali. Oltre all'applicazione dello smalto sintetico i materiali vengono soggetti, presso lo stabilimento di Monza, a speciali trattamenti di decappaggio, fosfatizzazione ed antiruggine. Le scaffalature metalliche IMA-Chevron trovano largo impiego nell'arredamento di magazzini, archivi, biblioteche, empori, self service, ecc.

La Ditta IMA esegue pure impianti speciali a più ripiani, di ogni dimensione dotati di scale e ballatoi per lo sfruttamento completo di ogni vano. Tecnici e progettisti specializzati della Ditta sono sempre a disposizione per lo studio di impianti che soddisfino le più svariate esigenze sotto l'egida della funzionalità e dell'estetica.

Altre specializzazioni della Società IMA di Monza sono: mobili metallici in genere; cabine e box telefonici afoni; controsoffitti in metallo plasticato; rimorchi speciali per il trasporto di bobine.

Per le Tre Venezie l'organizzazione commerciale viene svolta dalla Filiale di Mestre — via Piave 155, tel. 958464.

Domina il vetro della Società Cecchin

Il nuovo Palazzo prospiciente la Piazza Oberdan, che accoglierà la Sede di Trieste della RAI-TV, è uno dei primi edifici di Trieste a grandi superfici vetrate, in cui appunto la struttura leggera ed il vetro sono la nota dominante, dotato delle più moderne attrezzature ed impianti.

Le applicazioni vetrarie di questo edificio sono dovute ad una Società triestina, la Società Italiana Checchin, che ha messo in opera vetri e mezzi cristalli della Società Vetrocoke, con la quale è collegata, e pannelli di cristallo accoppiati, adatti, per il loro potere isolante, agli specifici impianti che l'edificio accoglie, prodotti dalla Società belga Glaverbel che è associata con la Vetrocoke nella Società Vetrobel che ha in costruzione a Trieste una grande Vetreria nella Zona Industriale di Zaule.

Va sottolineato come questa applicazione rappresenti una collaborazione su ampia scala di quelle attività vetrarie che si stanno sviluppando nella nostra città, connesse con le produzioni del Veneto e di oltre confine.

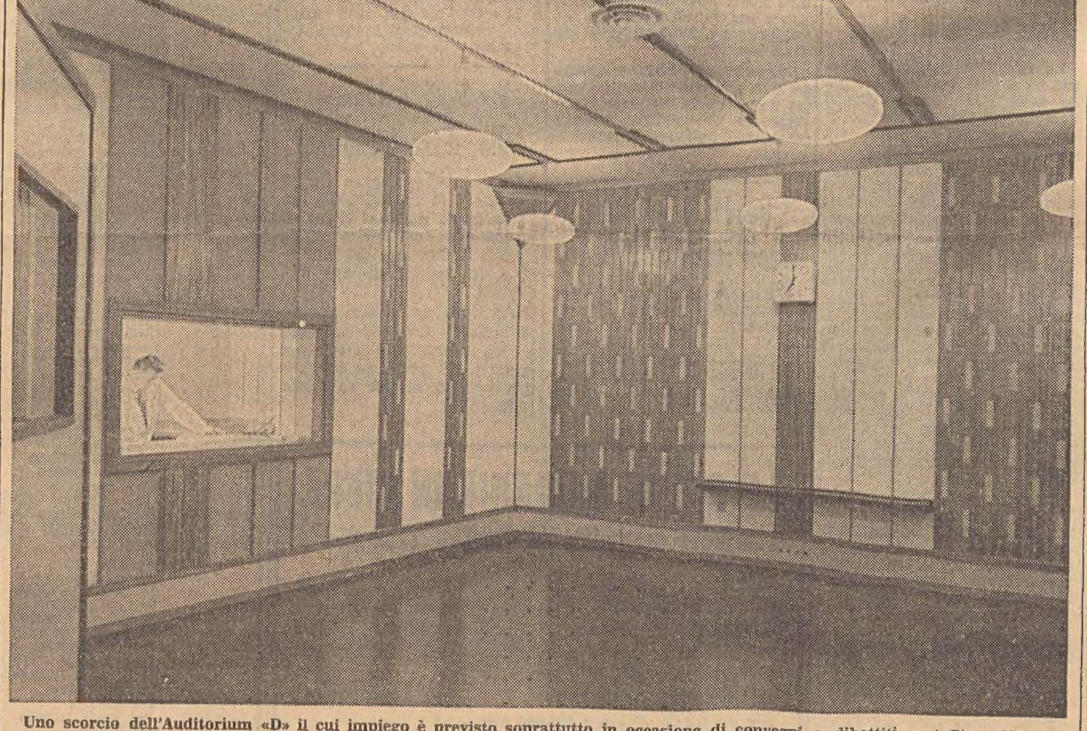
Pregevoli opere in legno dello Stabilimento Frandoli

Risaltano per la pregevole esecuzione le opere in legno di fornitura dello Stabilimento Frandoli. In particolare il soffitto abbassato e gli ampi rivestimenti dell'atrio principale e degli ingressi nei vari piani a pannelli multistrati placcati e rivestiti in xilomel Daniela, materiale di alto effetto decorativo. Ancora altri rivestimenti in vari legni nobili quali il noce, il teack, il palissandro ed il soffitto sospeso a grigliato di venghé, che conferiscono ai diversi ambienti un tono estetico di signorile distinzione.

Di particolare fattura le corniciature profilate in mogano che contornano le porte di cristallo di accesso agli uffici, tutte di fornitura delle officine Frandoli che hanno costruito sia pure con mirabile perfezione il mobilio delle Direzioni, dell'Ufficio Postale, degli abbonamenti e di altri ambienti ancora alternando il noce venato al teack con piani e tramezzi di cristallo, il tutto a linee sobrie ed eleganti come si ravvisa anche nel corrimano a finitura della balaustrata dello scalone principale.

Tecnica d'avanguardia negli impianti TELVE

La sede di Trieste della TELVE ha eseguito i nuovi impianti telefonici, ed ha curato la realizzazione di una modernissima e completa rete telefonica interna, che consente il più ampio e comodo uso del telefono, nelle particolari condizioni di impiego e per le speciali esigenze di un complesso quale è la nuova sede della RAI. La TELVE, come è noto, è in grado di eseguire qualsiasi tipo di impianto telefonico interno secondo i criteri della tecnica più aggiornata e con l'impiego dei materiali più efficienti e collaudati.



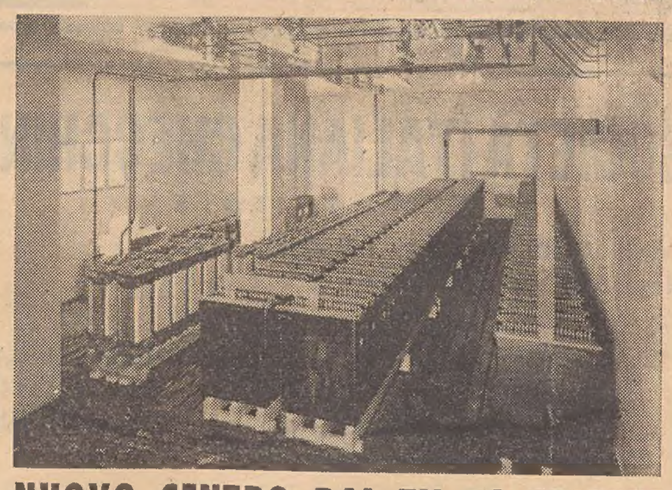
Uno scorcio dell'Auditorium «D» il cui impiego è previsto soprattutto in occasione di convegni e dibattiti («Giornalfoto»)

SABIEM
S. p. A. BOLOGNA
ASCENSORI
MONTACARICHI
SCALE MOBILI
SISTEMA Eggers Kehrhahn AMBURGO
Ha fornito ed installato presso la nuova sede della RAI di Trieste:
– 3 ASCENSORI PER PERSONE
– 1 MONTAPOSTA A SCARICO AUTOMATICO
– 1 MONTACARICHI

GLAUCO DECORTI
IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO CIVILE, INDUSTRIALE E IMPIANTI TERMICI
TRIESTE - VIA A. CACCIA 17 - TEL. 95-352 - 41-923

REX ZANUSSI
grandi impianti per cottura - lavaggio - refrigerazione
INDUSTRIE A. ZANUSSI - PORDENONE

TUDOR *accumulatori*



NUOVO CENTRO RAI-TV DI TRIESTE
BATTERIE DI ACCUMULATORI
105 elementi capacità 792 Ah in casse di ebanite speciale
2×30 elementi capacità 350 Ah in vasi vetro chiusi
12 elementi capacità 656 Ah in vasi vetro chiusi
SOCIETÀ EDISON - SEZIONE ACCUMULATORI - MELZO

La MARELLI AEROTECNICA
Sezione della
ERCOLE MARELLI & C. - S.p.a. - MILANO
HA REALIZZATO PER LA NUOVA SEDE DELLA RADIO-TELEVISIONE ITALIANA DI TRIESTE GLI IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO, RISCALDAMENTO e VENTILAZIONE CON LE SEGUENTI POTENZIALITÀ:
Centrale frigorifera: 600.000 Frig/H
Centrale termica: 2.000.000 Cal./H
Aria trattata negli impianti di condizionamento: 150.000 Mc./H



IMA
MONZA - VIA MESSA 15 - TELEFONO 84.633
MILANO - VIA M. MACCHI 44 - TEL. 223.423
ROMA - (OSTIA ANTICA)
VIALE DEI ROMAGNOLI N. 245 - TEL. 6050468

RIVESTIMENTI FONOASSORBENTI PER AUDITORI E SALE DI REGIA
BEMAT
TORINO
Via Guicciardini N. 3 - Telefono N. 528.444.5
RIVESTIMENTI MURALI
BEMAT



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Madrid — Carlos Ugo di Borbone e Irene d'Olanda all'aeroporto in partenza per le Canarie

LUSINGHIERE PREVISIONI DI UN RAPPORTO SUL FUTURO ECONOMICO DELL'AMERICA

Un paradiso terrestre nel '75 gli Stati Uniti (salvo guerre)

In tale anno il paese produrrà beni di consumo per un trilione di dollari Povertà e disoccupazione non esisteranno - Il tutto è propaganda elettorale?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 5

Entro il 1965 il reddito annuale medio di ogni famiglia americana sarà di circa 6 milioni di lire, la media lavorativa per individuo sarà al di sotto delle 37 ore settimanali e la maggior parte dei componenti della popolazione degli S. U. sarà di età inferiore ai 26 anni. Queste ed altre previsioni sono contenute nel rapporto «USA and its economic future» preparato dalla «20th Century Fund» e pubblicato dalla «McMillan Co.». «Tutto ciò è valido — si avverte nella prefazione del rapporto — se non ci sarà la guerra e se sugli Stati Uniti non si abbatteranno catastrofi nazionali a ripetizione. Se non ci saranno guerre nel 1975 il totale del valore della produzione di beni di consumo americana ammonterà nel 1975 ad un trilione di dollari, 400 bilioni di dollari in più del 1962, e l'uomo potrà dire di essere tornato nel paradiso terrestre».

«Usa and its economic future» è un rapporto di carattere economico con evidenti intenti di carattere politico: «Barring Warring or national disaster» è il suo titolo. L'ammonimento di «sbarrare il passo alla guerra» ha un indirizzo relativamente trasparente. Gli osservatori più attenti l'hanno messo in relazione al rafforzamento in seno al partito repubblicano della corrente Goldwater, un uomo di estrema destra che predica una politica di forza ispirata al più vieto nazionalismo. «Questo è ciò che conquisteremo con la pace e la democrazia — è il messaggio implicito nel rapporto della «20th Century Fund» — ma se cederemo alla suggestione dei «condottieri ultras» non riusciremo mai nemmeno ad avvistare dei traguardi perchè saremo sempre impegnati a combattere oppure a sacrificarci per costruire armamenti sempre più terribili».

Lavorando in pace e per la pace nel 1975 gli Stati Uniti avranno in tale anno una popolazione di 235 milioni di persone, contro i 195 milioni del 1963, e l'età media della popolazione sarà allora inferiore ai 26 anni. Si celebreranno circa 2 milioni di matrimoni all'anno e si registrerà un «baby boom» superiore a quello verificatosi alla fine della seconda Guerra mondiale: la previsione è per oltre cinque milioni di nascite annuali. La media di produttività di ogni lavoratore sarà pressochè raddoppiata e risolti completamente saranno i problemi della disoccupazione e della povertà. In relazione alla povertà va notato che una recente statistica accertò che negli S.U. vivono attualmente 5 milioni di persone «in stato di povertà abietta». Nel 1960 in America i disoccupati americani erano circa 4 milioni e più di 9 milioni di famiglie, una su cinque, aveva un reddito annuale di 3000 dollari (circa 2 milioni di lire). Altri milioni di persone vivono tuttora negli «slums», ed in quartieri nei quali i servizi igienici sono assolutamente inadeguati ad un paese civile.

«Povertà, disoccupazione, inadeguata assistenza sociale e sanitaria — afferma il rapporto — sono problemi che gli Stati Uniti devono ancora risolvere in via definitiva, ma non si tratta di problemi insormontabili. Noi abbiamo energie e risorse sufficienti a fare del nostro Paese la terra che sognavano i pionieri». Il rapporto del «20th Century Fund» conclude con l'elencazione di una serie di dati economici attuali indicativi:

gli americani spendono il 21 per cento del denaro che guadagnano per il cibo ed il 17 per cento per la casa.

tre famiglie americane su cinque non hanno una casa propria.

l'ammontare dei debiti è altissimo, si è calcolato che le famiglie americane sono indebitate coi loro fornitori per 63 milioni di dollari, nove volte di più che non nel 1950.

un bimbo che nasce oggi ha una vita media di 70 anni, contro i 37 di uno nato nel 1900 ed i 60 di uno nato nel 1950.

per ogni 20 dollari che si spendevano nel 1900 per l'istruzione (259 nel 1950) se ne spendono oggi 500.

il numero dei proprietari di automobili aumenta a ritmo triplo di quello degli abitanti.

U. P. I.

Operaio italiano ucciso da una frana presso Metz

Metz, 5

Tre operai italiani che lavoravano alla riparazione di una tubatura, in una fossa profonda dieci metri, a Saint Avold, nei pressi di Metz, sono rimasti travolti da una frana. Uno di essi era già morto quando i soccorritori hanno rimosso la terra, mentre un altro versa in gravi condizioni all'ospedale. Il terzo si è salvato.

LA STRANA AMICIZIA FRA IL DITTATORE DELLA RAU E QUELLO DI MOSCA

Kruscev va in Egitto per deviare il corso del Nilo

Il 13 maggio farà saltare la carica di dinamite che completerà la prima fase della costruzione della diga di Assuan - La valanga di aiuti esteri goduti da Nasser

Il Cairo, 5

La Repubblica Araba Unita si prepara a ricevere Nikita Kruscev. Migliaia di bandiere rosse saranno alzate nella Valle del Nilo da Alessandria ad Assuan, da Porto Said a Ismailia, dal Cairo al Golfo di Suez, per celebrare un'amicizia difficile, pagata da ambo le parti a caro prezzo e un po' frutto della ragion di Stato.

Il Primo Ministro sovietico — a quanto si crede di sapere — si imbarcherà domani 6 maggio a Odessa sulla motonave «Armenia» e giungerà ad Alessandria sabato 9. Sarà la prima volta che Kruscev metterà piede in Africa o nel Medio Oriente, e lo farà attraversando per la prima volta i Dardanelli e navigando per la prima volta nel Mediterraneo.

Nasser con tutto il Governo e le più alte cariche della RAU saranno in riva al mare, ad Alessandria, per accogliere l'ospite. Il Primo Vicepresidente Maresciallo Amer, che guiderà la missione d'onore egiziana, salirà a bordo della nave russa per porgere il primo saluto al Premier dello Stato amico.

L'evento culminante della visita sarà mercoledì 13 maggio, alle 5 del pomeriggio, al cantiere della costruenda diga di Assuan: insieme a Nasser e alla presenza di numerosi Capi di Stato invitati per l'occasione, fra cui l'algerino Ben Bella reduce dal trionfo moscovita, il Premier sovietico farà esplodere la carica di dinamite con cui, dato il via alla deviazione del Nilo dal suo corso plurimillenario, si celebrerà il completamento della prima fase di una delle più grandi opere idrauliche di tutto il mondo.

Notevole è la curiosità degli ambienti diplomatici internazionali per l'imminente visita, benchè ci sia la tendenza a non attribuire una grande importanza politica. Ciò perchè il quadro delle relazioni sovietico-egiziane è non solo sufficientemente noto e chiaro, ma abbastanza consolidato da non lasciare prevedere sorprese.

I rapporti fra i due paesi hanno conosciuto nei dodici anni trascorsi fasi alterne, alcune di freddezza e tensione, tutte caratterizzate dal movimento pendolare della politica di Nasser, il quale ancora una volta potrà dimostrare all'opinione araba la sua abilità nel mantenersi «non allineato» ed equidistante fra i due blocchi, pur sapendo ricavare da entrambi il massimo vantaggio. Vale la pena di osservare che l'Egitto è stato finora uno dei paesi più rigorosamente preclusi ad ogni penetrazione comunista.

La Russia non è popolare in Egitto. L'ideologia sovietica è quanto di meno congeniale si possa immaginare con gli abitanti della Valle del Nilo. Il «socialismo arabo» non ha nulla a che fare con le teorie di Lenin. Per circa un secolo e mezzo, da quando Mohammed Ali affrancò l'Egitto dalla dominazione diretta dei turchi, il paese è sempre gravitato verso l'Occidente; adesso che le cose sono cambiate, le simpatie, ove ce ne sono, le ha create la ragion di Stato.

Nasser accoglie il leader comunista sovietico in un momento in cui le relazioni fra il Cairo e Washington non potrebbero essere migliori, specialmente dopo il presunto rifiuto americano di aderire alla proposta britannica di applicare sanzioni contro la RAU in relazione ai movimenti anti-inglesi fomentati da Nasser in Arabia. Si potrebbe dire inoltre che le forniture americane di eccedenze agricole e le armi sovietiche abbiano contribuito in uguale misura alla capacità di Nasser di mantenere viva e vitale per venti mesi la Repubblica dello Yemen e forse anche di sollevare, adesso, la sommossa anti-inglese nell'Arabia del Sud.

In cinque anni, occidentali e comunisti, in gara costosa fra di loro, hanno dato a Nasser aiuti pari a mille miliardi di lire italiane in una infinità di forme che vanno dal dono completamente gratuito all'ottimo affare. Il mondo intero è presente in Egitto che dà l'impressione di un grande cantiere internazionale.

Quando, negli anni '59, '60 e '61, Nasser colpì duramente il movimento marxista egiziano e accusò i comunisti arabi di lavorare agli ordini di Mosca e attaccò con violenza il Governo sovietico, Kruscev affermò che «non poteva più entrare nei pentaloni di Nasser» e gli mandò a dire che sarebbe stato lui il perdente. Fu il momento peggiore delle relazioni russo-egiziane. Ora è molto probabile che Kruscev dia pubblico e solenne riconoscimento della legittimità della «via araba al socialismo».

A 12 GIORNI DALL'EVASIONE A BRUNSWICK

Rintracciato al Cairo il criminale nazista Nenntwich

La sua clamorosa fuga era stata organizzata da un gruppo di ex ufficiali «neri e bruni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 5

Hans Walter Zech Nenntwich, il criminale di guerra nazista clamorosamente evaso dal carcere di Brunswick, è stato rintracciato al Cairo. Lo riferisce la rivista tedesca «Der Stern» precisando che due suoi corrispondenti hanno parlato con l'ex tenente delle «SS» all'albergo «Atlas» nella capitale egiziana. Zech Nenntwich era fuggito dalla Germania il 23 aprile scorso, quattro giorni dopo essere stato condannato a quattro anni di reclusione per aver partecipato agli stermini in massa degli ebrei durante la seconda guerra mondiale. Un secondino del carcere ammise di averlo fatto fuggire «in nome della vecchia amicizia». I due erano stati membri del servizio del lavoro nazista. L'evaso era fuggito in Svizzera, per mezzo di un aereo privato, e da allora erano state perdute le sue tracce.

In un'intervista concessa ai due corrispondenti del «Der Stern», Zech Nenntwich ha affermato che la sua evasione era stata organizzata da «una organizzazione di ex ufficiali neri e bruni» e che altri criminali di guerra saranno presto liberati dalle prigioni tedesche. «Avrei potuto lasciare la mia cella in qualsiasi momento, perfino con un abito da sera, avrebbe detto Zech Nenntwich ai suoi intervistatori, vedrete che anche altri prenderanno il volo». La rivista afferma che i due giornalisti hanno rintracciato Zech Nenntwich passando per Atene e Beirut. Essi. dice ancora «Der Stern» hanno posto. «i risultati delle loro indagini, corredati da documenti fotografici» a disposizione della polizia di Brunswick.

Le autorità di polizia tedesche sospettano che una organizzazione di ex nazisti sia stata creata anni fa per favorire la fuga di criminali di guerra in Africa e nel Sudamerica. Il capo dell'organizzazione, a quanto si ritiene, opererebbe dal Cairo. Il gruppo è anche sospettato di essere in stretta relazione con alti funzionari della polizia e della magistratura tedesca che ricoprirono importanti cariche durante il terzo Reich Molti di costoro fecero parte delle diaboliche squadre di sterminio organizzate da Himmler.

Ad Hannover il Ministro della Giustizia del Land della Bassa Sassonia ha dichiarato questa sera che chiederà l'estradizione di Zech-Nenntwich tramite il Ministero della Giustizia federale. Egli ha aggiunto di dubitare che l'Egitto accetti di concedere l'estradizione sulla sola base dei crimini di guerra, ma che le accuse di truffa mosse contro l'ex tenente per le sue attività nel dopoguerra dovrebbero bastare per la sua estradizione.

La televisione tedesca ha fatto apparire stasera sui teleschermi fotografie che sarebbero quelle di Zech-Nenntwich prese da uno dei due giornalisti che lo hanno intervistato. L'ex tenente delle SS, secondo quanto viene riferito, ha dichiarato ai giornalisti di essere disposto a tornare in Germania a condizione che sia accolta la sua richiesta per un nuovo processo.

M. P.

NUOVE SPERANZE PER LA MEDICINA MODERNA

L'«Interferon» vincerà gli invulnerabili virus?

Questa sostanza era già nota da tempo, ma solo ora si è riusciti a produrla in quantità apprezzabili

New York, 5

Le speranze della medicina moderna di poter ottenere una sostanza che impedisca od arresti l'azione di virus come gli antibiotici arrestano quella dei batteri, sono state ravvivate da due rapporti presentati oggi al convegno di Washington della Società americana di microbiologia. Come è noto, con rarissime eccezioni i virus si sono finora mostrati invulnerabili all'azione delle varie sostanze organiche ed inorganiche sperimentate, anche di quelle che così efficacemente vengono usate nel combattere l'azione dei microbi patogeni. Le prime speranze vennero suscitate circa sei anni fa dall'annuncio di un gruppo di scienziati inglesi della scoperta di una sostanza, denominata «Interferon», prodotta da cellule esposte all'azione di un virus, sostanza che a sua volta avrebbe ostacolato l'azione di virus diversi.

Le speranze sollevate dalla scoperta dell'«Interferon» furono tuttavia di corta durata quando risultò che questa sostanza era estremamente difficile ad ottenersi in quantità sufficenti per esperimenti in vivo e per uso clinico, e che per questa e per altre ragioni il suo impiego preventivo e terapeutico contro le infezioni da virus appariva improbabile. I due rapporti presentati al convegno di Washington fanno ora risorgere queste speranze, confermando da una parte l'azione antivirus dell'«Interferon» e mostrando dall'altra che esso può esser prodotto in quantità sufficienti per lo meno ad uso sperimentale.

Un primo rapporto è stato presentato dal prof. Samuel Baron dell'Istituto nazionale di sanità di Bethesda, nel Maryland. Egli ha riferito che un nuovo processo recentemente perfezionato permette ormai di ottenere «Interferon» in quantità notevoli. Esso consiste nello inoculare un virus innocuo nella cavità addominale o nelle vene di un animale: dopo un certo periodo di tempo l'«Interferon» può esser isolato e raccolto dal sangue dell'animale inoculato. Gli esperimenti effettuati inducono a ritenere che non solo «Interferon», somministrato a un organismo, lo protegge dall'attacco di altri virus, ma esso può avere anche una azione terapeutica quando la infezione si sia già dichiarata.

Il secondo rapporto è stato presentato dal prof. T. C Merigan della Stanford University sugli studi da lui compiuti sulla struttura molecolare dell'«Interferon». Per quanto questa struttura non sia stata ancora stabilita con precisione, essa sembra esser tale da poter esser identificata con i mezzi tecnici moderni, con la possibilità di poter ottenere la sostanza sinteticamente nei laboratori. Il prof. Merigan calcola che un grammo d'«Interferon» basterebbe a proteggere dall'infezione di un virus oltre mille litri di cultura cellulare.

Funziona la valvola del cuore in plastica

Leeds, 5

All'ospedale Killingbeck, la valvola mitrale difettosa di un uomo di 51 anni è stata sostituita con una valvola in plastica. La valvola regola il flusso del sangue dal cuore all'aorta.

L'operazione è durata sette ore. Una trentina di donatori di sangue si sono alternati per mantenere in vita il paziente, certo William Marshall. Oggi la valvola sostituita funziona regolarmente. Bisogna tuttavia attendere due o tre giorni per vedere se non vi siano complicazioni.

L'intervento è stato compiuto da cinque specialisti, con a capo il dott. David Watson, di 40 anni.

Iniziata l'istruzione del terzogenito di Elisabetta

Londra, 5

Il terzogenito della Regina Elisabetta, il principe Andrea di quattro anni, ha cominciato oggi la sua carriera scolastica a Buckingham Palace sotto la guida di una insegnante privata, la signorina Catherine Peebles. Andrea frequenterà assieme ad altri quattro coetanei, due maschietti e due bambine, le lezioni che gli verranno impartite giornalmente dalla insegnante in una sala a pianterreno nell'ala abitata dalla Sovrana e dai familiari.

I quattro compagni di classe del principino, sono i figli di nobili famiglie i cui genitori hanno rapporti assai stretti con la famiglia reale. Si tratta di Catherine Seymour figlia dello scudiero della Regina Madre; di Victoria Butler, terzogenita di Lord Dunboyne e della figlia dell'ex Ambasciatore britannico a Roma Sir Victor Mallet; di James Teel, la cui madre, Lady Steel, è dama di Corte della Regina Madre, e di Justin Beaumont, nipote del visconte di Allendale.

Quanto al futuro scolastico del piccolo principe non sono state ancora prese decisioni di portata generale: non è escluso che egli venga ammesso nel celebre collegio di Eton, esaudendo così un desiderio insoddisfatto della Regina, che invano tentò di inviarvi il primogenito Carlo.

IL RITO E' STATO CELEBRATO NELLA CAPPELLA DEL CASTELLO DI FAMIGLIA

NOZZE QUASI SEGRETE DEL PRINCIPE DADO RUSPOLI

Ha sposato la figlia del presidente di un grande magazzino della capitale francese Lo sposo è al secondo matrimonio: la prima moglie morì tragicamente nel 1956

Roma, 5

Le nozze fra il principe Alessandro Ruspoli, noto come «Dado» negli ambienti mondani, e la signorina Nancy de Charbonnieres, si sono svolte all'insegna della riservatezza e della discrezione. Nulla era stato trascurato in anticipo perchè tutto si svolgesse, nei limiti del possibile, senza l'occhio indiscreto dei fotografi e degli estranei. Il rito nuziale è stato officiato dall'abate don Luigi Calvanelli nella cappella privata del castello Ruspoli, a Vignanello: la sposa indossava per l'occasione un abito di broccato argentato. Come già detto il rito è stato circondato dal massimo riserbo: erano perciò presenti, oltre ai principi Francesco e Sforza Ruspoli, pochi amici tra i quali il principe e la principessa Del Drago, il principe Pignatelli, il barone e la baronessa Tucci, la principessa Ira Fürstenberg, la consorte dell'Ambasciatore del Brasile, signora Clai de Gouthier, l'attrice Georgia Moll.

I novelli sposi hanno festeggiato l'evento ieri sera in forma strettamente privata — erano accompagnati da tre soli amici — in un ristorante elegante e tranquillo. La sposa indossava un abito giallo chiaro: il pranzo si è svolto alla luce delle candele sorrette da due grandi candelabri d'argento. Il tavolo, proprio per evitare che qualche indiscrezione potesse trapelare, era stato fissato in anticipo sotto altro nome; allo scopo di evitare l'occhio indiscreto di curiosi e fotografi neppure la torta nuziale è stata portata in tavola. Il pranzo si è protratto fino alla mezzanotte. Poi gli sposi hanno lasciato il locale e salutato gli amici che li avevano accompagnati.

Il principe «Dado» Ruspoli conobbe Nancy de Charbonnieres, che è figlia del presidente di un grande magazzino di Parigi, verso la fine del 1962, a distanza di alcuni mesi dalla tragica morte della moglie, principessa Francesca Ruspoli Blanc. Da allora i due furono sempre visti insieme: la signorina de Charbonnieres volle accompagnare il futuro marito anche in un lungo viaggio che questi intraprese nella Cambogia.

L'arredamento degli uffici della

RAI - Radio Televisione Italiana

NUOVA SEDE DI TRIESTE

è stato realizzato dalla

TRAU S.p.A. - TORINO

la più moderna e dinamica industria europea di mobili per ufficio

RETE DI VENDITA IN ITALIA E ALL'ESTERO

GIULIA

L'AUTOSTRADA HA PROMOSSO LA GIULIA

Lo sviluppo necessario, incontenibile delle strade veloci - strade di scorrimento, strade anulari, strade nazionali, autostrade - ha trasformato in pochi anni le caratteristiche della vettura ideale, della vettura utile, della vettura economica.

Chi sceglie la GIULIA TI sceglie la macchina di domani, la macchina che dopo una corsa di mille chilometri è subito pronta per ripartire, la macchina che avvicina città e campagna, città e città.

GIULIA TI

LA VETTURA DI CLASSE PIU' ATTENTA AI CONSUMI





festa della Mamma

10 maggio



Anche quest'anno, il 10 maggio, si celebrerà in Italia, come in tutti i più importanti Paesi del mondo, la Festa della Mamma: la giornata nella quale si esaltano le virtù di tutte le mamme con manifestazioni gentili, con parole affettuose, l'offerta di un fiore o di un dono.

10 MAGGIO:

una data da segnare sul calendario. Il giorno dedicato alla Festa della Mamma vedrà migliaia di figli, che un po' commossi, un po' imbarazzati, stringendo in mano il loro regalino, si avvicineranno alla loro mamma, per augurarle buona festa. Ormai anche in Italia si dedica una giornata al culto della mamma: la seconda domenica di maggio. La Festa della Mamma è già da tempo una gentile e diffusa tradizione in numerosi Paesi: per un giorno all'anno, le mani della mamma hanno finalmente tregua dai soliti lavori di casa e si dedicano a sciogliere i pacchetti dei loro regali; sullo sfondo del quadro, i papà, momentaneamente un po' in disparte, sorridono con modestia. In questo giorno si esaltano pubblicamente le virtù della madre e si richiama ciascuno a rendere omaggio alla propria. Che questa festa della mamma sia stata fissata per la seconda domenica di maggio, non è un caso. Forse è un pallido, lontano ricordo delle antichissime feste di primavera, durante le quali i popoli antichi adoravano nella «Dea Madre» — sempre la stessa, sotto nomi diversi: Iside in Egitto, Astarte per i fenici, Cibele presso i Romani —, la dea benefica generatrice di uomini e di messi, simbolo della fecondità della terra, madre di dei e di uomini, civilizzatrice e maga.

Nei deliziosi tempi andati, nel secolo scorso, il carissimo Ottocento, i bambini di buona famiglia usavano festeggiare in occasione del suo compleanno, la mamma, con i famosi «complimenti», snocciolati in versi. Le tante virtù delle mamme apparivano così fulgide e luminose agli occhi dei loro bambini, da costringerli a lunghe tiritere e filastrocche, tutte in rime, strampalate ma rigorose. Cambiano i tempi, mutano i costumi: come rendere oggi omaggio alle mamme? Ricordando questa data, che è ormai internazionale, celebrando questa bella, nobile festa che accomuna le madri di tutti i Paesi, offrendo dei fiori e soprattutto dei doni, scelti bene, con amore, destinati a rimanere, a conservarsi a lungo — e non soltanto nel cuore della mamma — come commosso tributo d'affetto. I figli — piccoli e grandi — decideranno in questi pochi giorni che mancano alla «Festa della Mamma», quale dono scegliere. Selezioneranno gli oggetti in vetrina, scandaglieranno accortamente i gusti delle mamme e finalmente, acquisteranno il più bel regalo che troveranno, il dono che sapranno più gradito. Per un'occasione come questa, cos'è un piccolo sacrificio, una prova d'amore in cambio delle tante, troppe forse, date dalle madri ai figli?
Madri che avete tutte le qualità, madri adorate, fonti di bontà e di non rari scappellotti... buona festa!



La mamma ha ricevuto con i fiori, gli auguri dei figli. Per farsi bella per questo giorno, ha indossato un due pezzi di shetland beige, con la gonna leggermente svasata e il corpetto senza maniche, con il bordo inferiore segnato da cuciture parallele (foto in alto). Una broche di strass e un braccialetto di perle a tre giri, fermato da una chiusura, che riecheggia il disegno della spilla, completano la toilette. Questo insieme si porta con una giacca corta, priva di abbottonatura e con maniche a giro, tre quarti. E' fra i modelli di JEAN PATOU, dedicati alla primavera, che hanno riscosso un più vivo successo.

Nella foto qui sopra, un modello di LUISA SPAGNOLI, in nido d'ape pesante, con guernizioni di passamaneria di jais e di seta. L'abito ha un motivo di cintura alta orlato di passamaneria. La giacca, senza colletto, ma guernita di jais è di media lunghezza, con maniche a giro di lunghezza tre-quarti. La collezione per la primavera-estate di LUISA SPAGNOLI dà una larga preferenza ai modelli realizzati in nido d'ape, più o meno pesante, semplice o doppio. Ciò, per l'ottima resa di questo tessuto, che unisce alle doti di resistenza, e di docilità, quella di indeformabilità.



Presentata da FELICE un'acconciatura molto stilizzata, eseguita con capelli cortissimi. Breve frangia da un lato e capelli leggermente arricciati con volute.

•

Per le più giovani una graziosissima pettinatura a paggio, con grande fiocco alla «Chanel» in alto. Scriminatura centrale e capelli a media lunghezza.

•

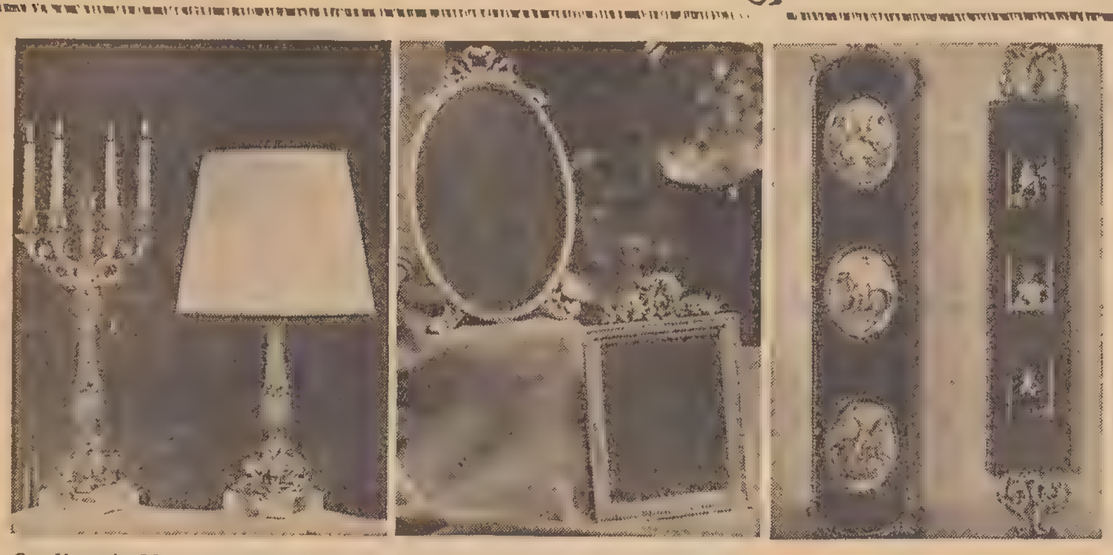
Nei prossimi numeri pubblicheremo le acconciature create da LUCIANO, NEREO, NEVIO e GUIDO.



il regalo più bello: l'augurio dei figli

E per fare gli auguri alla mamma, sarà bene mettersi eleganti. Per restare nella semplicità, la sola forma d'eleganza che naturalmente si addica ai bambini, ecco un abitino svasato e finito con due volants. E' realizzato in uno stampato estivo a pois. Con un nastro a fiocco piatto nei capelli, indispensabile per fermare la pettinatura scalata, sarà un insieme degno di fare onore alla mamma. Anche se poi sarà probabilmente proprio la festeggiata, a doverlo filosoficamente confezionare alla sua bambina.





Quali potrebbero essere gli oggetti da regalo, più graditi alla mamma? Il nostro arredatore suggerisce di scegliere fra due gruppi differenti: regali più propriamente dedicati alla casa, come candelabri e lampadari da tavolo, e quelli affettuosamente personali, come le cornici, dove i figli metteranno la loro fotografia con dedica. Nella foto 1, un candelabro a quattro braccia, di disegno in stile, che fa parure con il lampadario da tavolo, regali molto raffinati. Di grande eleganza, nella foto 2, i due tipi di cornice, una ovale e l'altra rettangolare, in stile. C'è poi una novità, le strisce di velluto in toni caldi e luminosi con inserite, delle stampe a soggetto. Nella foto 3, ne presentiamo due esempi: l'uno a stampe di «cavalieri», l'altro a ritratti di «bambini». Da notare, i motivi in stile che «concludono» le strisce nelle parti superiore e inferiore.

Segnaliamo quest'anno una grande varietà di stampati, nei tessuti studiati per l'infanzia. Fra i motivi preferiti, in prima linea: righe a pois; seguono «le rose»; gli stampati ad allegri disegnini di frutta (che spiccano su fondi bianchi o crema, ma sempre chiarissimi); e i bouquets di fiori. Fra i colori, il rosa, l'azzurro pallidissimo; e poi i toni vivaci: rosso geranio, giallo sole, verde prato. Di moda anche le tinte unite, specie per gli spolverini o i tailleurs estivi. In questo caso, i tessuti più adatti sono le stuoie, il lino ingualcibile, e il cotone in genere.

LA DONNA
IL BAMBINO
LA CASA

Il più bel regalo per la MAMMA
all' OREFICERIA - OROLOGERIA
CANARUTTO
TRIESTE — Via delle Torri n. 2, telefono 24671

LE BORSE NUOVE
DELLA PRIMAVERA - ESTATE
si acquistano da
Pelletterie Argia
TRIESTE — Via Gallina n. 1
«Negozio altamente specializzato»

DRIOLI
CONFEZIONI
Trieste, via S. Antonio 4

UN DISCO PER LA MAMMA!
RAIFON musica
TRIESTE — Viale XX Settembre n. 17, telefono 94555
Il più vasto ASSORTIMENTO
di MICROSOLCHI della Regione
Donate Dischi!... Regalate Felicità!...

MAGLIERIA, BIANCHERIA,
CALZE, FOULARDS:
ecco alcuni degli articoli che BELTRAME consiglia,
per un dono gradito.
Beltrame
CORSO ITALIA 27

I FIORAI DELLA
FLEUROP - INTERFLORA
ALLONI — Via San Maurizio n. 4, telefono n. 44690
DEPANGHER — Via S. Nicolò n. 28, telefono 38037
FIORIBANA — Via Carducci n. 1, telefono 35902
FONDA — Via dell'Orologio n. 4, telefono 24304
GERMAN — Via Roma n. 3, telefono 37587
PEROTTI — Capo di Piazza n. 2, telefono 37562
«ORCHIDEA» — Corso Italia n. 6, telefono n. 38055

CASALINGA TRIESTINA S. a R. L.
Cucine a gas, elettriche e misto gas-elettriche — Forni e fornelli a gas ed elettrici — Scaldabagni a gas ed elettrici — Frigoriferi — Lavatrici — Lucidatrici
Aspirapolvere — Lampadari
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
TRIESTE — Via San Maurizio n. 16, telefono 55555

MAGLIERIA — BIANCHERIA — CALZE
"Grazia"
TRIESTE — Via Roma n. 3

Il più grande assortimento di:
BIGIOTTERIE — ARTICOLI DA REGALO
SOPRAMMOBILI
ACCESSORI DA BORSETTA ecc. ecc.
Troverete visitando la Galleria
FILIGRANA
TRIESTE — Viale XX Settembre n. 23, telefono 90353

IL DONO SEMPRE GRADITO
alla
Profumeria «Mimosa»
di RABUSIN NICOLO'
TRIESTE — VIA ROMA 14 - TELEFONO 28622

CRONACHE SPORTIVE

LA VUELTA PERDE IL SUO SICURO DOMINATORE

Van Looy abbandona ma un altro belga vince

E' Melckenbeek che prevale nella volata generale - Lo spagnolo Perez Frances nuovo leader della classifica

Lerida, 5

Il belga Rick Van Looy, feritosi a una spalla nel corso della quinta tappa del Giro di Spagna, stamane non ha preso il via. La maglia di primo in classifica generale è stata indossata questa mattina, alla partenza da Puigcerda, dallo spagnolo Perez Frances. La sesta tappa del Giro ciclistico di Spagna, Puigcerda-Lerida di 187 km., si è disputata su un percorso quasi completamente in discesa lungo una strada tortuosa e, a tratti, pericolosa.

Tutto tranquillo nei primi 100 km. nel corso dei quali i corridori si mostrano molto prudenti. Al km. 103 il portoghese Abreu esce dal gruppo e guadagna ben presto 1' di vantaggio sugli spagnoli Uribezubia e Sune lanciatisi all'inseguimento del fuggitivo. A 75 km. dallo arrivo il gruppo riprende i primi tre e tutto rientra nell'ordine. Al km. 135, nella pianura di Lerida, i portoghesi Roque e Mendes, gli spagnoli Mas ed Echeverria, il francese Cazala e il belga Prost tentano la fuga ma, dopo aver raggiunto un vantaggio di 1', sono ripresi dal gruppo che si presenta compatto all'arrivo dove la ruota del belga Melckenbeek la spunta davanti a quelle di Perez Frances e di De Cabooter.

Un gruppetto di ritardatari, comprendente gli italiani Piancastelli e Antognacci, giunge poi sul traguardo con lieve distacco dai primi.

Ordine d'arrivo della sesta tappa Puigcerda - Lerida (187 km.): 1) Melckenbeek (Bel.) 5 ore 00'35" (con abbuono 4 ore 59'35"); 2) Perez Frances (Sp.) s.t. (con abbuono 5.00'05"; 3) De Cabooter (Bel.) s.t.; 4) Sels (Bel.) s.t.; 5) Pellegrini (It.) s.t.; 6) Linders (Ol.) s.t.; 7) Van Est (Ol.) s.t. Segue con lo stesso tempo del vincitore tutto il gruppo.

Classifica generale: 1) Perez Frances (Sp.) 25.27'17"; 2) Velez (Sp.) a 46"; 3) Poulidor (Fr.) a 1'17"; 4) Manzaneque (Sp.) a 1'51"; 5) Sels (Bel.) a 2'05"; 6) Otano (Sp.) a 4'29"; 7) De Cabooter (Bel.) a 4'40"; 8) Momene (Sp.) a 5'06"; 9) Carminati (It.) a 6'01"; 10) Julio Jimenez (Sp.) a 6'40"; 11) Echeverria (Sp.) a 7'17"; 12) Desmet (Bel.) a 7'32".

Tennis a Roma

Tacchini batte l'americano Fisher

Roma, 5

Nell'incontro più interessante di questo primo pomeriggio, disputato sotto un forte sole, lo italiano Bologna è stato eliminato dal francese Jauffret nel primo turno del singolare maschile.

L'azzurro junior si è aggiudicato i primi due set, abbastanza agevolmente. Nella terza partita, Bologna, in vantaggio per 4 a 2, si è fatto strappare il servizio dall'avversario che è riuscito a pareggiare le sorti. Il francese ha insistito accelerando il ritmo e l'italiano, pur opponendo una valida resistenza, ha perduto il set per 8-6. Nella quarta partita, l'italiano, dotato di notevole mobilità, si è fatto applaudire per essere riuscito a prendere alcuni difficili e precisi colpi del francese. Jauffret ha poi aumentato il ritmo e l'italiano, accusando la fatica per la durata dell'incontro, si è disunito cominciando a sbagliare con maggiore frequenza. Questo quarto set si è concluso per 8-6 a favore del francese. Nell'ultima partita, Bologna, colpito da crampi, non è più riuscito a contrastare il resistentissimo avversario che sul primo «match-ball» ha vinto lo incontro con un colpo passante in lungolinea.

Il numero 2 del tennis azzurro, Sergio Tacchini, ha battuto nel primo turno del singolare maschile lo statunitense Fisher in quattro partite. Il successo dell'azzurro non è stato molto contrastato, poichè l'italiano è stato facilitato dall'eccessivo nervosismo dell'americano. Dopo aver concluso il primo set a suo favore per 6-4, Tacchini, nella seconda partita, ha lasciato a zero l'avversario che ha manifestato alcune intemperanze per decisioni arbitrali. L'azzurro ha poi concesso il terzo set all'avversario ed è andato a riposo molto più fresco dello statunitense. Dopo circa mezz'ora d'intervallo, i due sono scesi di nuovo in campo e Tacchini, con tutta facilità, si è assicurato l'incontro aggiudicandosi la quarta partita per 6 a 1.

Pietrangeli, di fronte all'argentino Aubone, un tennista dotato di discreto temperamento ma di classe inferiore, non ha avuto difficoltà per vincere. Con colpi tesi il romano non ha permesso all'argentino di scendere a rete e quando Aubone ha provato ad attaccare, Pietrangeli lo ha sistematicamente «infilato».

L'anziano Gardini, ormai lontano dal suo rendimento migliore, è stato nettamente battuto dal giovane francese Barthes, il tennista più interessante visto oggi al Foro Italico. Barthes, bene impostato e ottimo in fase d'attacco ha sfiancato l'italiano nel primo set, che è stato anche il migliore disputato dal milanese il francese ha dominato nelle altre due partite, cedendo complessivamente a Gardini tre giochi. Questo risultato può forse costituire una sorpresa, almeno per gli italiani.

Hewitt e Stolle si sono sbarazzati degli avversari in tre sole partite (Stolle ha ceduto al brasiliano Loureiro soltanto due giochi). Infine l'azzurro Merlo ha trovato nello svizzero Studer un avversario decisamente a lui inferiore e non ha potuto mostrare appieno le sue possibilità e aspirazioni. L'incontro tra Lundqvist (testa di serie n. 4) e McManus è stato sospeso per l'oscurità. Lo svedese comunque si è trovato dinanzi un avversario veramente difficile e sarà interessante vederlo domani all'opera alla ripresa dell'incontro.

Un altro interessante confronto è stato quello disputato al campo centrale tra lo statunitense Werksman e il belga De Gronkel. L'incontro è durato circa due ore e mezzo ed è stato vinto per 6-1, 5-7, 8-6, 6-0, dall'americano che ha trovato un duro ostacolo nell'avversario soltanto nei due set centrali.

Netta la vittoria dell'australiano Newcombe, testa di serie n. 8, sul tedesco Elschembroich che soltanto nella seconda partita ha opposto una certa resistenza.

In campo femminile, le prime due teste di serie, l'australiana Smith e la brasiliana Bueno, non hanno avuto difficoltà alcuna a superare il secondo turno contro avversarie modeste.

Ecco i risultati. Singolare femminile: Niessen (Germ.) b. Fretz (USA) 10-8, 6-4; Lesh Aul.) b. Truman (G.B.) p. a.; Rees Lewis (Fr.) b. Kormoczi (Ung.) 3-6, 6-3, 6-3; Turner (Australia - testa di serie n. 3) b. Subirats (Mess.) 6-1, 6-4; Beltrame b. Plaisted (Aus.) 6-1, 7-5; Coronado (Sp.) b. Alvarez (U. S.A.) p. r.; Durr (Fr.) b. Gordigliani p. r.; Sukova (Cec. - testa di serie n. 5) b. Barclay (G. B.) 6-3, 6-2; Riedl b. Linda Crosby (USA) 6-2, 6-2; Schacht (Aus.) b. Gobbò 6-3, 6-1; Ebbern (Aus. - testa di serie n. 7) b. Ostermann (Germ.) 6-1, 6-3; Schultze (Germ.) b. Achermann (Svi.) 6-1, 6-4; Kodesova (Cec. - testa di serie n. 8 b. Studer (Svi.) 6-1, 6-1; Starkie (G.B.) Schultze (Germ.) b. Achehr b. Habicht (USA) 6-2, 6-1; Bueno (Bra.) b. Berner Can.) 6-2, 6-2; Smith (Aul.) b. Prosen (U. S.A.) 6-1, 6-0.

Singolare maschile: Jauffret (Fr.) b. Bologna 2-6, 4-6, 8-6, 8-6, 6-4; Zuleta (Eq.) b. Guerci Lena 4-6, 6-1, 6-0, 6-4; Newcombe (Aul.) b. Elschembroich (Ger.) 6-3, 6-4, 6-1; Richey (USA) b. Kalogeropoulos (Gre.) 6-2, 6-3, 6-4; Gerrard (N. Zel.) b. Carpenter (Can.) 6-3, 6-1, 6-1; Godbout (Can.) b. Lazzarino 6-4, 6-8, 6-4, 9-7; Hewitt (Aul. - testa di serie n. 7) b. Bodo 6-3, 6-4, 6-1; Tacchini b. Fisher (USA) 6-4, 6-0, 2-6, 6-1; Budding (Ger.) Esposito 7-5, 6-2, 6-4; Werksman (USA) b. De Gronkel (Bel.) 6-1, 5-7, 8-6, 6-0.

Pietrangeli (It.) testa di serie n. 2, batte Aubone (Arg.) 6-2, 6-1, 6-1; Pimentel (Venez.) b. Ollander (Sve.) 6-3, 6-1, 6-1; Taylor (GB) b. Palmieri (It.) 6-2, 6-3, 6-2; Roche (Aul.) b. Salomon (Rod.) 6-3, 6-1, 7-5; McKenzie (Aul.) b. Rodriguez (Cile) p. a.; Bey Rod b. Theodorakopoulos (Grecia) 5-7, 6-2, 6-1, 6-2.

Olimpiadi del bridge

Gli italiani secondi

New York, 5

La squadra italiana ha ulteriormente migliorato la sua posizione in classifica nelle Olimpiadi di bridge, che si svolgono a New York nell'Hôtel Americana. Essa ha chiuso la giornata dividendo il secondo posto con la Granbretagna, con 57 punti, a soli 2 punti di distanza cioè dalla Svizzera che ha mantenuto il primo posto. Gli Stati Uniti si sono portati al terzo posto con 54 punti. La Francia, detentrice della Coppa Vanderbilt in seguito alla sua vittoria alle Olimpiadi di Torino, quattro anni fa, rimane al sesto posto.

La classifica degli italiani sarebbe stata migliore se, dopo aver trionfato su Bermuda e Cina, essi non avessero subito una sconfitta (cinque a due) da parte di Israele. La squadra italiana s'incontra, stasera, con quelle delle Antille Olandesi, del Canadà e della Svezia.

Mondiali Hockey

Calendario degli azzurri

Barcellona, 5

E' stato approvato dalla federazione internazionale il calendario del campionato del mondo di hockey a rotelle, che avrà inizio il 23 maggio a Barcellona. Al campionato partecipano Portogallo, Olanda, Inghilterra, Uruguay, Spagna, Giappone, Italia, Argentina, Germania, Svizzera.

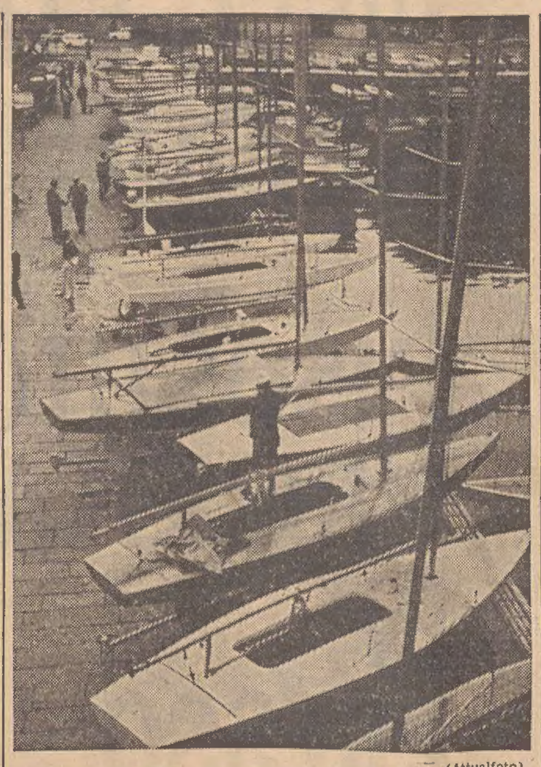
Ecco il calendario dell'Italia: 24 maggio: Italia-Argentina; 25 maggio: Italia-Giappone, Italia-Germania; 26 maggio: Italia-Portogallo; 27 maggio: Italia-Spagna; 28 maggio: Italia-Olanda; 29 maggio: Italia-Svizzera; 30 maggio: Italia-Uruguay; 31 maggio: Italia-Inghilterra.

I pronostici per la vittoria finale sono a favore della Spagna, del Portogallo e dell'Italia, in quest'ordine.

Grave un pugilatore

Città del Messico, 5

Il pugilatore «Cachorro» Nucamendi, finito k.o. in un combattimento preliminare della riunione di sabato sera a Città del Messico, è in condizioni critiche nell'ospedale della capitale messicana a causa di una lesione al cervello.



(Attualfoto)

Esposizione di imbarcazioni «star» sul Molo Sartorio: sono alcuni dei concorrenti alle regate per la Coppa Tito Nordio

LA COPPA «TITO NORDIO» COME UNA SELEZIONE OLIMPICA

Quarantasei «star» di 8 Paesi in gara da oggi nel nostro Golfo

Giunto anche il campione svizzero Bryner - Burrascosa traversata da Capodistria degli scafi jugoslavi - Quasi un campionato d'Europa

Stamani alle ore 11 avrà inizio sul nostro Golfo la prima delle cinque regate onde s'articola la Coppa Tito Nordio. La competizione velica che l'International Star Club Yachting Racing Association di New York qualifica come «event C», vale a dire quale manifestazione di eccellenza della classe «star», acquista, a meno di quattro mesi dalle Olimpiadi di Tokio, importanza e significato particolari. Infatti, gli equipaggi degli otto Paesi rappresentati, si disputeranno nel Golfo di Trieste il diritto a partecipare ai Giochi nipponici.

In particolare, tale significato acquista la Coppa Nordio per la rappresentanza italiana, cinque equipaggi della quale si equivalgono ed hanno pressochè uguali titoli e uguali ambizioni. Quasi sicuramente acquisirà il biglietto di passaggio per Tokio quell'equipaggio che nella classifica generale della nostra tradizionale regata precederà gli altri armi connazionali. Ma la presenza a Trieste dei migliori scafi e dei più agguerriti equipaggi di Germania, Svezia, Francia, Ungheria, Austria, Jugoslavia, Svizzera, Italia, fa assurgere la Coppa Nordio di quest'anno al rango di un vero e proprio campionato europeo della classe «star». Speriamo che le condizioni meteorologiche non vengano meno all'attesa e invece confermino la fama che il nostro Golfo gode come campo di regata fra i più interessanti. Ancora durante la nottata scorsa si sono susseguiti gli arrivi degli equipaggi. Ultimo ad arrivare è stato l'«Ali Baba VIII» del campione svizzero Bryner. Complessivamente sono presenti 46 «star» di otto Paesi europei.

Come ogni anno, pure questa volta l'arrivo dei cinque equipaggi jugoslavi, provenienti da Capodistria con i propri mezzi, è stato caratterizzato da una navigazione avventurosa. Lasciati gli ormeggi ieri mattina per tempo a Capodistria, sono stati sorpresi subito dopo Punta Grossa da una bufera di vento e pioggia che ha messo a ben dura prova le capacità marinare dei temprati equipaggi.

Ieri nel pomeriggio, mentre il nostro classico borino soliti a subentrare alla fine di ogni piovasco soffiava più forte, parecchi concorrenti sono usciti per mare per conoscere un po' da vicino quei vento che, da tutti viene un po' considerato come lo spauracchio del campo di regata triestino. Si è potuto constatare immediatamente come i vari Debarge, Pettersen, Splith, dopo qualche iniziale incertezza alle prime raffiche, abbiano preso in breve confidenza pure con il nostro vento, rientrando agli ormeggi entusiasti. Ad ogni buon conto, da ieri sera quasi tutti i concorrenti hanno pensato bene di rafforzare le attrezzature degli alberi. Indubbiamente se, questa «Tito Nordio» sarà confortata pure da giornate di vento fresco, la lotta per le piazze assumerà aspetti veramente entusiasmanti e spettacolari.

Per farsi un'idea di quanto potrà essere severo il compito degli italiani Marino, Cosentino, Croce, Rolandi, Cavallo, timonieri abituati sia alla famosa «mortada» atlantica di Cascais, sia al «mistral» di Marsiglia, come alla tramontana di Genova, è stato sufficiente assistere alle evoluzioni degli equipaggi usciti ieri per mare. La «Nordio» assumerà per gli equipaggi stranieri una vera rivincita del recente campionato di Francia a Marsiglia, dominato in assoluto dagli equipaggi italiani.

Fare dei pronostici fra una cinquantina di equipaggi in gara, tutti attrezzatissimi, tutti preparatissimi e scegliere fra di essi dei favoriti, diventa in questo momento un compito veramente difficile, anche per il fatto che, se si dovessero disputare delle regate in giornate di vento leggero e un po' «matto», potrebbero benissimo venir fuori ad un certo momento gli equipaggi dei laghi tedeschi e svizzeri, allenatissimi alle condizioni meteorologiche anormali. Siamo comunque d'avviso che i rappresentanti italiani, pur impegnati in una specie di lotta interna, che ha per traguardo Tokio, dovrebbero essere anche in questa occasione tra i favoriti, includendo nella rosa dei loro avversari più duri, il campione di Francia Debarge, tutti gli equipaggi svedesi, i tedeschi Splieth e Fischer, il giovane jugoslavo Marusic, lo svizzero Bryner. Fra gli «outsiders» invece vanno considerati gli equipaggi ungheresi.

G. P.

Elenco dei partenti: «Merope III» numero 3810 (Italia) P. Migliaccio; «Tornado II» n. 3840 (Italia) F. Arditi; «Angela» n. 3917 (Germania) D. Friedrich; «Maya II» n. 3941 (Italia) B. Dequal; «Merkur» n. 3947 (Germania) O. Schlenzka; «Podgorka» n. 4055 (Jugoslavia) A. Marusic; «Cha Cha III» n. 4058 (Jugoslavia) V. Cok; «Flying Star V» n. 4161 (Svezia) Lars Berg; «Candide» n. 4201 (Francia) A. Debarge; «Goranka» n. 4217 (Jugoslavia) F. Zoricic; «Muck» n. 4225 (Germania) H. G. Link; «Olimpia I» n. 4282 (Ungheria) I. Telegdy; «Cisa III» n. 4341 (Germania) E. Schneider; «Raju III» n. 4350 (Germania) U. Pieschel; «Gambler» n. 4353 (Germania) H. Stanner; «Moskito» n. 4417 (Austria) H. Kropfitsch; «Aries» n. 4419 (Italia) O. Goss; «Vega» n. 4444 (Jugoslavia) A. Rasol; «Vila» n. 4445 (Jugoslavia) E. Radolovic; «Posillipo IV» n. 4460 (Italia) A. Cosentino; «Gamine IV» n. 4481 (Svizzera) E. Daser; «Umberta V» n. 4484 (Italia) L. Croce; «Puck VI» n. 4525 (Germania) G. Fischer; «Korsar III» n. 4527 (Austria) N. Knobloch; «Susan III» n. 4567 (Germania) D. Laubmann; «Clambambes» n. 4592 (Germania) P. Adolff; «Ali Baba VIII» n. 4601 (Svizzera) H. Bryner; «Nortada» n. 4624 (Italia) F. Cavallo; «Caprice II» n. 4626 (Italia) C. Rolandi; «Desirée IV» n. 4627 (Italia) A. Marino; «Alamar» n. 4629 (Italia) F. Romanello; «Näpis-Ueli» n. 4657 (Svizzera) P. J. Bischof; «Lucky Liz» n. 4670 (Germania) F. Riess; «Hobo» n. 4673 (Germania) B. v. Guòth «Palitz II» n. 4689 (Germania) H. D. von Flotow; «Humbug V» n. 4704 (Svezia) P. Petterson; «Gunga Din» n. 4709 (Svezia) N. E. Levin; «Biasi» n. 4716 (Germania) H. Prechter; «Goggolori» n. 4717 (Germania) R. Schmid; «Pelso» n. 4741 (Ungheria) K. Tolnay; «Desirée V» n. 4786 (Italia) A. Marino; «Nadia» n. 4803 (Svizzera) J. Christen; «Fecske» n. 4806 (Austria) C. Buschmann; «Blott VII» n. 4813 (Svezia) S. Wennerström; «Panik» n. 4830 (Svezia) S. A. Hanson; «Gioia IV» n. 4851 (Italia) G. Falk; «Alnilam» n. 4863 (Germania) K. Zisti; «Carina II» 4866 (Germania) J. Dahlmann; «Koper» n. 4868 (Jugoslavia) M. Fafangel; «Bellatrix XIII» n. 4871 (Germania) B. Splieth; «Floh» n. 4873 (Germania) E. Stoll.

LA «B» DOPO L'AFFLOSCIAMENTO DEL BRESCIA E DEL LECCO

Cinque squadre si contendono i biglietti d'ingresso per la Serie A

Sono il Foggia, il Padova, il Verona, il Varese e il Cagliari Due a scartare - La Triestina uso esterno e il forte Miniussi

La pattuglia delle aspiranti alla massima categoria si va inesorabilmente assottigliando. Brescia e Lecco hanno sepolto nel Veneto i loro sogni ambiziosi ed ora sono costretti a rientrare nei ranghi. Le due lombarde hanno perduto di stretta misura, ma hanno pur sempre perduto; ed è ciò che conta quando è in vista il traguardo finale ed ogni punto vale il doppio. In realtà le unità di Gei e di Piccioli avrebbero avuto bisogno dell'intera posta, per alimentare ulteriormente i loro piani di promozione. E proprio su questo terreno, squisitamente tattico, sono mancate in pieno: infatti le «rondinelle» hanno impostato una gara d'attesa, lasciando praticamente nelle mani del Padova l'iniziativa della gara (e mutando registro soltanto dopo che Koelbl aveva realizzato quella che doveva risultare la rete decisiva); i lariani dal canto loro sono venuti meno anche più clamorosamente dei cugini alle necessità del momento, trasformando la loro esibizione in una lunga ed inutile corsa ad inseguimento.

Brescia e Lecco escono dunque dalla scena, avendo dimostrato una volta di più la loro sostanziale fragilità sui campi altrui. Basta esaminare il loro comportamento esterno nel girone di ritorno per rendersene conto: gli azzurri hanno fatto collezione di sconfitte (con la sola eccezione dei pareggi di Monza e Foggia), mentre i celestebiù oppongono alle tre uscite a vuoto altrettanti pari. Troppo poco in verità quando è noto che la promozione si conquista soprattutto con un rendimento positivo sui campi avversari.

Fatte le opportune... sottrazioni, rimangono perciò in cinque a contendersi i tre biglietti validi per la «A». Ma la drastica riduzione del numero delle candidate alla serie superiore non ha comportato una parola chiarificatrice nella lotta, che si svolge nel settore più elevato della graduatoria. Anzi la sconfitta del Foggia (cui si sono contrapposte le vittorie delle altre «grandi») ha creato al vertice una situazione così confusa da lasciare la porta aperta a qualsiasi soluzione. Naturalmente non può passare sotto silenzio il dramma dei pugliesi, che hanno pagato con la perdita del primato assoluto la prima battuta d'arresto accusata dopo oltre sei mesi d'imbattibilità. In questo modo i rossoneri hanno potuto soltanto uguagliare la miglior serie di partite utili consecutive, stabilita dal Torino nel corso del torneo 1959-60. Nocera e compagni sono quindi caduti al venticinquesimo tentativo; e si deve subito aggiungere che non sono caduti, come si suol dire, in piedi. Il Napoli, alla caccia disperata di un'affermazione di prestigio, ha infatti impartito agli uomini di Pugliese una vera lezione di calcio; ed alla fine lo scarto, pur rilevante, tra la nobile decaduta e la quasi-matricola avrebbe potuto essere ancora più netto.

Ora il Foggia divide il primato col Padova e col Varese, mentre deve controllare da vicino il ritorno di fiamma del Verona e la poderosa marcia di avvicinamento del Cagliari. Le rivali dell'ex capolista hanno messo a segno la bellezza di otto reti senza subirne alcuna. E' uno stato di servizio, che depone a favore di quei complessi. A voler distinguere ad ogni costo, si potrebbe contrapporre i rotondi successi conseguiti dal Varese e dal Cagliari a quelli assai più stentati del Padova e del Verona. Ma non sempre le cifre dicono tutto: lombardi e sardi dovevano misurarsi con compagini ormai tranquille (come si devono considerare Pro Patria e Palermo), mentre le due venete affrontavano un Brescia (che giuocava l'ultima carta della promozione) ed un Cosenza (con l'acqua alla gola).

In definitiva la giornata sarebbe trascorsa all'insegna dell'ordinaria amministrazione (la resa del Foggia era in un certo senso nell'aria), se nella zona bassa della classifica non si fossero registrate alcune sorprese, la più grossa delle quali si è concretata a Udine, dove il Prato ha conseguito la sua prima vittoria esterna del torneo. Ma anche il pareggio del Parma in casa del Potenza (appena rientrato dalla clamorosa impresa di Verona) e quello del Simmenthal sul campo dell'Alessandria non appartengono certamente agli avvenimenti scontati. I progressi delle pericolanti (con la sola defezione del Cosenza) sono d'altra parte motivo di preoccupazione per l'Udinese, che ha visto ancora diminuire il proprio margine di sicurezza.

Tra le quattro squadre, che si sono sottratte alla regola del fattore-campo, va compresa la Triestina, che ha conquistato a Catanzaro il suo decimo punto esterno. Il pareggio è stato particolarmente gradito perchè ha prontamente concellato lo spiacevole ricordo del precedente incontro col Venezia (e proprio contro un avversario, che tradizionalmente aveva lasciato poche soddisfazioni agli alabardati). La gara, a giudizio unanime delle cronache, è stata a binario unico: i calabresi allo attacco, i giuliani in difesa. Ma alla fine sono stati costoro ad aver ragione, mantenendo inviolata la loro rete.

Tutta la retroguardia ha fatto in pieno il suo dovere, ma Miniussi (come già gli era accaduto a Monza, Alessandria, Varese e Cagliari) è stato addirittura magnifico. Il lungo portiere ha subito a quest'ora i più impegnativi collaudi e costituisce un punto fermo nella prossima edizione della Triestina. La partita di Catanzaro ha peraltro avuto altri aspetti positivi; intanto ha permesso a Palcini (altro elemento da tenere d'occhio) d'acquisire altra esperienza in un ambiente piuttosto infuocato, poi a consentito l'impiego di giuocatori più freschi (come Orlando, Porro e Ferrara) al posto di altri, acciaccati o più provati (come Novelli, Sadar e Rancati). Si è attuata in questo modo quella rotazione, che appare necessaria non solo in vista dei prossimi impegni ma anche in considerazione di più lontane scadenze. Adesso sappiamo che la Triestina è sufficientemente attrezzata per un giuoco difensivo, ma sappiamo anche che un giuoco del genere non può rappresentare la sua unica risorsa. E' già un grande risultato che si possa constatarlo senza preoccupazioni immediate.

P. T.

Sporting - Lione 1-0

Madrid, 5

Lo Sporting di Lisbona ha battuto stasera l'Olympique di Lione per 1-0 (0-0) qualificandosi per la finale della coppa europea dei vincitori di coppa.

Premiato Bonatti dall'Accademia degli Sport

Parigi, 5

Il Segretario di Stato alla gioventù e allo sport, Maurice Herzog, ha ricevuto oggi a Parigi Walter Bonatti.

Stasera, nel corso di un pranzo che ha avuto luogo nei saloni dell'Automobile club de France, l'alpinista italiano ha ricevuto il premio attribuitogli dall'Accademia degli sports per la «prima» invernale sulle Grandi Jorasse.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI DEL TROTTO

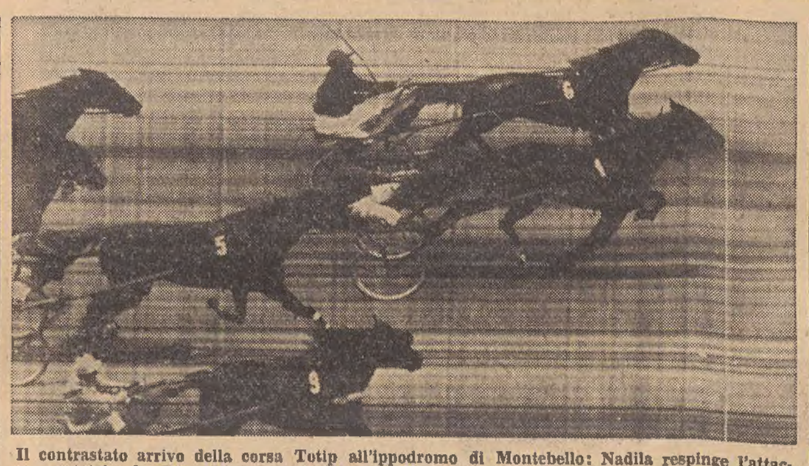
Mirmidone tra i migliori «tre anni»

Navazzo e Rosset i soli a precederlo nel Premio Italia - L'allievo di Belladonna segna 1.20.8
Pronta riscossa di Hurst Hanover - Il rilancio di Katalia e la sorpresa di Nadila a Montebello

I puledri all'ordine del giorno. La seconda classica della stagione li trovava all'Arcoveggio per l'appuntamento con il Premio Italia. Se il modenese Premio Giovanardi aveva laureato Navazzo in un'edizione turbata dalle numerose rotture dei concorrenti, nel Premio Italia nulla è cambiato per quanto riguarda il vincitore che è stato ancora il portacolori di Orsi Mangelli. Benchè inficiata da una rottura sulla penultima curva, la prestazione di Navazzo è risultata in complesso soddisfacente se non altro per la media ottenuta dal figlio della francese Foreign Office.

Il record del Premio Italia che resisteva dal 1960, è stato battuto, magari per un solo decimo di secondo, da Navazzo che ha saputo esprimersi in 1.19.7 (r. p. Gualdo 1.19.8). Il pronto bis concesso da Navazzo è costato l'aureola di imbattuto al «bolognese» Rosset che per un istante è sembrato in grado di poter risolvere la partita in suo favore. La sconfitta del figlio di Comacino non è stata accettata con filosofia dalla maggioranza degli spettatori, che poi hanno riservato una fredda accoglienza (è volato qualche fischio) a Navazzo quando questo si è presentato al giro d'onore.

Quest'anno il Premio Italia ha interessato molto da vicino il trotto triestino che era rappresentato all'Arcoveggio dal sauro Mirmidone. Il contegno dell'allievo di Belladonna è stato eccellente e all'arrivo Mirmidone ha occupato un significativo terzo posto corredato da un 1.20.8 che rappresenta il suo nuovo limite. Mirmidone si è battuto con grande coraggio contro i forti avversari, resistendo inizialmente alla forte pressione esercitata da Nibbiano (che poi sparirà per rottura) e successivamente incalzando da vicino Navazzo e Rosset che alla resa dei conti dovevano dimostrarsi i più forti. Un collaudo quindi positivo quello del figlio di Fucsia che si è guadagnato molta stima in campo nazionale dopo gli «exploit» di Montebello e Ponte di Brenta. Essere riuscito a precedere puledri qualitativi come Varedo, Barakuda, Basta, Oltraggio, Nibbiano e Renault, è senz'altro indice di classe e potenza. Mirmidone, con il brillante comportamento in questo Premio Italia ha visto accrescere la sua notorietà; merito anche di Ugo Eelladonna che ha saputo presentare agli occhi di tanti competenti un puledro nella pienezza dei suoi mezzi.



Il contrastato arrivo della corsa Totip all'ippodromo di Montebello: Nadila respinge l'attacco portatole da Don. Dietro ai battistrada, Rissa regola Asso e conquista il terzo posto

I fuoriclasse della parte italiana, avevano come mèta l'ippodromo di Ponte di Brenta, dove per i dieci milioni del Premio Padovanelle si sono presentati in undici, tutti americani. Assente il «pigliatutto» Nike Hanover, la corsa è servita al rilancio di Hurst Hanover il quale, nel recente Premio della Fiera, era incappato in una giornata contraria. Pare che nella grande rassegna milanese Hurst si fosse presentato non preparato a dovere, cosa invece che non è accaduta a Padova dove il cavallo di Gian Carlo Baldi si è ripresentato con la stessa grinta che aveva precedentemente dimostrato nel «Lotteria» e nel «Nazioni».

A Hurst la corsa è giunta bene sin dall'inizio quando ha potuto appostarsi nella scia di Behave. Poco adatto alle corse su distanze superiori al miglio, Behave ha dovuto sottostare nel finale al maggior impeto di Hurst Hanover, conservando lo stesso la seconda piazza davanti agli irrompenti Elaine Rodney e Nixon. Pur su una pista appesantita leggermente dalla pioggia, Hurst Hanover sapeva esprimersi ad una media molto alta: 1.18.2 sui 2040 metri. Da rilevare inoltre le corse poco fortunate di Daring Rodney, rimasto «chiuso» sino agli ultimi metri, e del debuttante Safe Mission presto al largo e poi ancora sesto in 1.19.

La serie probante di successi della Scuderia Adriatica interrotta la domenica precedente da Owens, è ripresa all'ippodromo di Agnano con una nuova affermazione di Dnieper. Il figlio di Ford Hanover è riuscito nell'impresa di smantellare la resistenza di un battistrada coriaceo quale Calcante, aiutato nella bisogna, dal compagno di colori Teheran. Dnieper, che è soggetto molto prestante, si è messo nuovamente in luce confermandosi come uno dei più accreditati «prima serie» delle piste del Sud. L'allievo di Franco Albonetti ha siglato la sua vittoria con un 1.20.2 sui 2100 metri che appare notevole per un soggetto che fino a ieri sembrava tagliato esclusivamente per le prove di velocità. In gamba però anche Calcante che ha dovuto subire prima l'iniziativa di Teheran e poi quella più decisa dell'ottimo Dnieper. In linea con i due protagonisti è finito il «cinque anni» Carmelo, autore di un pregevole percorso per linee esterne.

Successo di folla nelle due giornate triestine che hanno visto i trottatori battersi con molto impeto fra l'entusiasmo dei «supporters». E' piaciuta Katalia nella prova veloce di venerdì che vedeva la figlia di Doctor Spencer alle prese con alcuni volonterosi anziani. All'occasione Katalia ritornava nelle mani del suo primo allenatore e questi ha saputo presentare la «cinque anni» in condizioni tanto brillanti da suscitare l'ammirazione degli spettatori. Katalia è un soggetto prettamente estivo, come stanno a dimostrare le parentesi nere che la scattante giumenta aveva segnato anche nelle precedenti stagioni invernali, comunque Belladonna si è ben meritato la manifestazione di simpatia per un rilancio così brillante della fino allora balbettante portacolori dello «York».

Ricco programma nel convegno domenicale che annoverava una Totip e due «riserve». Non sono mancati i colpi di scena dei quali sono piene in questi ultimi tempi le cronache delle corse Totip. Di nuovo un'accoppiata oltre le 1000 lire per 10, tanto per cominciare, occasionata dall'imprevedibile successo di Nadila ma ancor più dal chimerico (alla vigilia) posto d'onore di Don. Questa volta Rissa non è riuscita a risolvere con le solite due fiondate (una nel penultimo e l'altra nel rettilineo finale) a suo favore la partita. Una corsa che Nadila si è costruita su misura nella scia di Triora, e una lunga serie di passaggi interni che hanno fatto giungere Don a contatto con il traguardo senza colpo ferire, sono risultati i fattori determinanti della battuta d'arresto della figlia di Volotone, offerta... cinicamente a 2 quindi si picchetti. Comunque Nadila ben si meritava una vittoria di prestigio da quella giumenta assidua e regolare che è; la figlia di Fiore di Lilla, mantenuta in costante ottima forma da Piratti, è riuscita a contenere Rissa sul due chilometri, cosa che invece non le era riuscita una decina di giorni prima sulla breve distanza.

In bel risalto si è messa la «quattro anni» Abamy, in costante ascesa che ha centrato con grande sicurezza la «riserva» Totip davanti agli attesi Hit Ami e Mandarino. Vanno forte questi figli di Abar! Ve n'è uno di due anni a Montebello ora in preparazione, (debutterà questa estate) che sta suscitando la generale ammirazione. Brava non solo in pista ma anche come fattrice la cara Abar. Un vecchione infine ancora in evidenza, Zig Zag. Per i colori della Scuderia Aquileia il figlio di Pape Satan ha colto il più bel successo. Lecito che il giovane Cossar a fine convegno facesse sua l'immagine del «foto finish», che aveva sanzionato il successo del suo pupillo.

M. G.

PER ITALIA-INGHILTERRA INTERLEGHE

Anche l'ala Barison tra i calciatori convocati

Sivori e Amarildo non si sono presentati

Milano, 5

A seguito di accertamenti compiuti stamane, sono stati momentaneamente autorizzati a non partecipare al raduno collegiale previsto per il tardo pomeriggio di oggi a Brescia, i giocatori Sivori (Juventus) e Amarildo (Milan). Il comm. Paolo Mazza, delegato dal consiglio della lega nazionale per la selezione e la preparazione della squadra rappresentativa, che sabato prossimo incontrerà la selezione di Lega inglese, ha disposto per la convocazione del giocatore Paolo Barison (Sampdoria), il quale in serata raggiungerà Gardone Riviera, località fissata per il raduno dei tecnici e dei giocatori.

Come noto, domani mercoledì con inizio alle 17, allo Stadio comunale di Mompiano in Brescia, la squadra rappresentativa della Lega nazionale giocherà un allenamento con la squadra della Reggiana.

Sadar raggiunge gli alabardati a Brindisi

Il caposquadra degli alabardati Renato Sadar è partito ieri nelle prime ore del pomeriggio alla volta di Brindisi, ove si trova la Triestina in vista della gara amichevole di giovedì con l'undici di Brindisi. Sadar non aveva partecipato alla partita di Catanzaro essendo dolorante ad un occhio causa una cheretite marginale. Il giocatore era stato sottoposto ad intense cure. Il male non è scomparso del tutto, però le condizioni fisiche del giocatore sono sensibilmente migliorate. Sadar è salito in treno con l'occhio bendato.

Ieri pomeriggio le squadre della «De Martino» e della «Primavera» hanno disputato una partita di allenamento a due porte. Ha diretto la prova l'allenatore in seconda Colaussi, assistito da Maran. Si è giocato per un'ora abbondante. Otto le reti realizzate nel corso della partita, sei per la «De Martino» e due per la «Primavera». Autori dei gol per la De Martino Vit (tre volte), Corso (due volte) e Ispiro. Ha fatto la ricomparsa sul campo di gioco il terzino Cattonar, che, causa un infortunio, era rimasto appiedato per alcune settimane. Ai bordi del campo si è allenato invece Novelli.

Calcio giovanile. Partite di domani, giovedì. Qualificazione «allievi»: Triestina-Ponziana, campo Guardiella, ore 11. Coppa «Menon»: Ponziana-CRDA, campo Ponziana, ore 8.30. Partite di domenica 10 maggio. Qualificazione «allievi»: Ponziana - Triestina, campo Ponziana, ore 11. Coppa «Menon»: Ponziana - Esperia, campo Ponziana, ore 9; CRDA-Libertas, c. San Giovanni, 11.40; Triestina-S. Sergio, c. Guardiella, 9. Campionato locale «allievi»: S. Anna - Edera, campo Flavia, ore 8; Muggesana-S. Sergio, c. Muggia, 10.30; Libertas-Fortitudo, c. Flavia, 9.30; S. Giovanni-Cremcaffè, c. S. Giovanni, 14.30; Ambrosiana-Esperia, c. Ilva, 11; CRDA-Rolanese, c. S. Giovanni, 10.30.

La squadra di pallanuoto del Partizan è partita stasera per Genova dove parteciperà a un torneo internazionale.

A Vienna in aereo

per la finale della «Coppa dei Campioni» INTER - REAL MADRID volo in giornata con quadrimotore DC-6B della SAM - ALITALIA

Posti limitati

Paterniti Viaggi - Corso Cavour 7/1 - Tel. 23-362

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile oppure 8-18 ottimo trattamento cercasi. Telef. 28285, dopo le 18. 42888 B
DONNA cercasi subito per assistenza anziana zona Gretta giornalmente ore combinarsi. Telefonare 50330. 42889 B
PRESTASERVIZI referenziata cercasi 4 ore mattino. Telefonare 61577 mattinata. 42892 B
PRESTASERVIZI giovane volonterosa cercasi per tutta la giornata. Tel. 75510. 24628 B
REFERENZIATA stabile o prestaservizi ottimo stipendio cercasi. Tel. 95410 dalle 10 in poi. 42867 B

C Richieste d'impiego L. 10

ESPERTO contabilità organizzazione controllo ufficio magazzino previdenziali esperienza ventennale referenziato offresi. Cassetta 24462 C, UPI.
IMPIEGATA lunga esperienza ufficio, contabilità, previdenze, dattilografia, operazioni bancarie, patente C offresi. Cassetta 63557 C, UPI.
IMPIEGATO spedizionere, esperto lavoro interno esterno, dogana ferrovia imbarchi, lunga pratica, con mezzo proprio, scopo miglioramento offresi. Cassetta 24501 C, UPI.
IMPIEGATO 34enne referenziato, pratica ufficio, doti organizzative offresi. Cass. 22000 C,UPI.
INTERNISTA media età offresi, turno unico. Cassetta 24460 C, UPI.
LUNGA esperienza in ramo sindacale relazioni col personale, amministrazione personale, buona conoscenza antinfortunistica, selezione personale, analisi e valutazione del lavoro. Da molto occupato in tale genere di lavoro presso una grande società industriale locale, desidererebbe, se seria combinazione, cambiare società. Cassetta 42818 C, UPI.
MILITESENTE patentauto pratico contabilità corrispondenza dattilografia francese inglese dinamico presenza offresi. Cassetta 63532 C, UPI.
MURATORE pittore offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 42855 C
PERITO industriale 23enne quinquennale esperienza, scopo ravvicinamento offresi. Per dettagli: cassetta 42873 C, UPI.
STENODATTILOGRAFA volonterosa, primo impiego offresi. Telefonare 94603. 63734 C
TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, tel. 731236 24141 C
22ENNE bella presenza, ragioniera, conoscenza inglese francese, primo impiego offresi. Cassetta 31339 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo, verniciamo, cambiamo cinghie. Tel. 50976. 42909 CC
LABORATORIO specializzato per impianti antenna I-II canale e riparazioni televisori. Interventi immediati. Tel. 75233. 42912 CC
MURATORE esegue restauri appartamenti maioliche pavimenti pareti malte. Telef. 51995. 42893 CC

D Off. d'impiego L. 35

ALBERGO Tavernetta-Alpino sopra Stresa (tel. 20044) (Lago Maggiore) cerca cuoca finita e donna tuttofare e una cameriera 20enne per sala. 5652 D
APPRENDISTA 14-15 anni cerca formaggeria Gatteri 29 telefono 96563. 42906 D
APPRENDISTA pasticceria cercasi. Via Diaz 11. 63738 D
APPRENDISTA pratica cercasi. Salone Nori, tel. 41107. 24621 D
APPRENDISTA bar buon trattamento cercasi. Via Udine 11. 24644 D
APPRENDISTA sarta donna cercasi. Sartoria Segatti, Piccardi 20, II. 24656 D
APPRENDISTI pratici cercansi prontamente. Bar Sì, Roma 18. 63727 D
ASSOCIAZIONE professionale cerca stenodattilografa. Offerte cassetta 42914 D, UPI.
BANCONIERE/A aiuto banconiere/a apprendista. Bar Brasilia, piazza Goldoni. 1235 D
COMMESSE 16enni bella presenza per discoteca galleria Rossoni. Presentarsi dalle 9 alle 11 42894 D
COMMESSO/A preferibilmente pratico mobili cercasi. Zerial, via Settefontane 62. 1806 D
CUOCO o cuoca cercasi urgentemente. Ristorante Orchidea, Grignano. 716 D
FATTORINO pasticceria cercasi. Via Diaz 11. 63736 D
GIOVANE con patente Vespa cerca deposito vini Rittmeyer 29 42916 D
IMPIEGATA stenodattilografa anche primo impiego per assunzione immediata cercasi. Offerte cassetta 42887 D, UPI.
IMPIEGATA giovane stenodattilografa molto volonterosa cercasi. Telef. 35676. 42910 D
MEZZALAVORANTE capace cercasi. Salone Marina, Nordio 6, telefono 94543. 63730 D
MEZZOLAVORANTE installatore volonteroso buon trattamento cercasi. Rivolgersi Iresi, via Rossetti 31. 42874 D
PRIMARIA società offre a giovani diplomati volonterosi possibilità carriera ramo assicurativo. Offerte casa. 42732 D, UPI.
RAGAZZO cercasi, ottima paga. Panificio Botteghelli, via Caprin 6. 42845 D
RAGAZZO/A 15-18enne cercasi. Orario diurno. Bar El Cafetero, telef. 31609. 42907 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA mobiliata indipendente o appartamentino posizione centrale cerca professionista. Tel. 23338, 10-13 e 16-20. 42897 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata comodo cucina affittasi. Tel. 723301. 42885 F
CAMERE 1 o 2 elegantemente mobiliate casa signorile centro III p. ascensore, affittansi a distinti. Telef. 36053, dalle 8-12. 42903 F
CAMERE mobiliate matrimoniale uso cucina e camere 2 letti solo uomini offronsi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 42917 F
CAMERETTA una persona affittasi. Viggiano, piazza Goldoni 10, I. Visitare dopo 10. 42899 F
CENTRALISSIMA mobiliata soleggiata tutti comforts affittasi. Telefonare 43691. 42877 F
CENTRALISSIMA affittasi anche brevi soggiorni a distinti. Telefonare 36217. 42901 F
MOBILIATA centrale affittasi a persona sola. Piazza Vecchia 4, II, sinistra, vicino chiesa Rosario. 63731 F
STANZE 2 vuote affittansi. Via Fonderia 3, II piano, porta 3. 63729 F

G Istruzione L. 30

A.A. MASSAGGIATRICI, estetiste, manicure, pedicure, elettrocoagulazione. Corsi Cimec, Battisti 8, 38139. 42848 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G
INGLESE tedesco lezioni ripetizioni insegnante pratica scuola media. Tel. 66375. 63580 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ISTRIA 157 bistanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. GOLDONI tristanze tinello servizi separati centralnafta ascensore. NEGRELLI tristanze cucina bagno terrazze centralnafta ascensore. ROIANO tristanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. Zona POSTA ammezzato uso ufficio 4 stanze centralnafta (stabile nuovo). BAIAMONTI bistanze soggiorno centralnafta ascensore. S. GIACOMO bistanze cucina centralnafta ascensore. 9597 I
APPARTAMENTINO S. Giovanni, camera grande, cucina, gabinetto, 17.000 mensili affittasi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 42908 I
APPARTAMENTI zona D'ALVIANO, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9599 I
APPARTAMENTINO zona ROSSETTI, stanza cucina wc in comune, affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9597 I
APPARTAMENTO 2 camere cameretta accessori 17.000 mensili affittasi. Tel. 78498. 42875 I
APPARTAMENTO 2 stanze salone bagno riscaldamento autonomo, affittasi zona Faro. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4. 63737 I
APPARTAMENTO 4 stanze stanzino bagno affittasi. Informazioni: Brunetti, p.zza Borsa 4. 63736 I
APPARTAMENTO centralissimo stanza cucina bagno poggiolo, prontingresso affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9598 I
APPARTAMENTO zona MARINA, 3 stanze cucina bagno riscaldamento, affitta rinnovato Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9596 I
APPARTAMENTO centrale composto da 3 stanze cucina bagno ripostiglio ascensore centralnafta affittasi. Tel. 24200. 42911 I
LOCALI centralissimi affittansi. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4. 63735 I
MAGAZZINO 65 mq. adatto deposito officina 16.000 affittasi. Telefonare 31494. 42870 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. APPARTAMENTO due stanze cucina accessori cercasi affitto massimo 22.000. Scrivere Cassetta 41167 L UPI.
APPARTAMENTINO stanza stanzetta cucina riscaldamento, signora sola cerca prontamente in affitto, anche casa vecchia, paraggi via Giulia, viale Sonnino. Offerte cass. 63722 L, UPI.
APPARTAMENTINO camera cucina cercano giovani sposi paraggi San Sabba. Scrivere Cassetta 22000 L UPI.
APPARTAMENTO camera cucina o 2 stanze cercasi affitto disposto compensare spese. Telefono 732298. 42905 L
CAMERA cucina accessori cercano sposi. Scrivere Cassetta n. 32000 L UPI.
QUARTIERINO possibilmente zona Campi Elisi cercasi affitto. Scrivere Cassetta 11169 L UPI.
STANZE 2 cucina indipendenti cerco affitto. Indicare piano. Telefonare 97025. 42891 L
STANZE 2-3 cucina cercansi causa demolizione stabile. Paghiamo affitto aggiornato anticipato 1 o 2 anni. Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 9598 L
Z. APPARTAMENTO due stanze cucina accessori cercasi affitto per mese settembre. Scrivere Cassetta 41166 L UPI.
X. APPARTAMENTO possibilmente zona centro, due camere accessori cercano giovani sposi. Scrivere Cassetta 41168 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Necchi. Vendita rateale. Cicli ricamo, cucito, taglio. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 24637 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12. tel 90279
100.000 valutiamo il vostro televisore usato. Negozio, tel. 75233. 42912 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri soprammobili rami porcellane tappeti oggetti antichi studi camere cucine salotti antichi mobili singoli. Telefonare 31428 tutti giorni. 24634 N
A.A.A. ACQUISTIAMO tappeti quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485.
FERRI vecchi stracci bottiglie soprammobili compero sgombero soffitte. Tel. 68242. 24348 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili in genere quadri soprammobili giacenze ereditarie. Telef. 30358. 24642 NN
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196.
A. LETTINI, carrozzine, recinti, seggioloni grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabochia 6, telefono 93840. 63725 NN
ARMADIO guardaroba nuovo smontabile fiorato lavabile vendesi. Telef. 70485. 63726 NN
ARMADIO guardaroba, tavolo 6 sedie stile, pezzi singoli, vendonsi, esclusi rivenditori, telefono 36053 dalle 8-12. 42902 NN
CUCINA americana formica seminuova vendesi. Via del Rivo 4, IV piano, ore 16-20.
MATRIMONIALE lussuosissima grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione. Bosco 36. 24443 NN
MATRIMONIALE completa - scrivania - singoli pezzi salotto, vendonsi. Telefonare ore pranzo 64382. 42896 NN
MATRIMONIALI cucine prezzi bassissimi propria produzione. Visitateci. Crasso, v. Giuliani 40 42876 NN



O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

COLORIFICIO Paulin, Feltre (Belluno) cerca rappresentante conoscitore ramo, introdotto zona Friuli-Venezia Giulia. 5660 P
IMPORTANTE industria liquori cerca rappresentante, referenziatissimo, vasta clientela. Trattamento particolare con fisso mensile e provvigioni. Cassetta 2/C Spi Udine. 5667 P
RAPPRESENTANTI per Trieste, Udine, Gorizia, cercasi per la vendita della «Segreteria telefonica automatica» articolo di assoluta novità. Rivolgersi alla Ditta Ritossa via Geppa n. 6, Trieste, telefono 38586. 24500 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 1500 dicembre 62 vende privato, telefonare 66387 feriali 13 - 16. 42900 Q
«1500» Fiat perfetta ogni particolare unico proprietario vende a privato. Telefonare giorni feriali 35150. 24397 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566 Mazzini 19. 24632 R
BAR cercasi gestione anche comprare, famiglia istriana, telefonare 30077. 42913 R
BAR famiglia istriana cerca in gestione cauzionando 1 milione. Telefonare 30077. 42913 R
FIGEMI, finanziamenti vari, ricupero crediti senza spese, amministrazione stabili. Studio Ponterosso 6, II, sinistra, telefono 68659. 42881 R
GORIZIA vendesi negozio tessuti confezioni avviatissimo. Rivolgersi Rastello 15 ,Gorizia. 198 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. SAN GIACOMO - D'ALVIANO palazzina prossima consegna, soleggiata, ascensore centralnafta, appartamenti 2 stanze cucina bagno poggioli. ATTICO splendida vista. AMMEZZATO con giardino proprio, vendonsi fortissime dilazioni. AGEP passo Goldoni 2. 9596 S
APPARTAMENTI occupati 2, 3, 4 stanze servizi, zona piazza Carlo Alberto, vende Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, telef. 68734, 16-19. 42879 S
APPARTAMENTI 3-4-5 stanze in palazzina zona signorile vende impresa. Telef. 31034, 31830. 42862 S
APPARTAMENTI Settefontane 2-3-4 camere cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta rifiniture di lusso, vende direttamente Impresa Cime. Rivolgersi in cantiere tel. 50406, Ufficio 74282, via Z. Pisoni 12. 63520 S
APPARTAMENTO viale D'ANNUNZIO, prontingresso 3 stanze cucina bagno 2 poggioli cantina centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9601 S
APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno riscaldamento centrale acquisto inintermediari. Dettagliare indicando prezzo condizioni: cass. 11908 S, UPI.
APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli terrazza soffitta centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9602 S
APPARTAMENTO condominio zona via Franca, 4 stanze stanzino cucina doppi servizi 2 poggioli riscaldamento ascensore, vende Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, tel. 68734, 16-19. 42879 S
APPARTAMENTO occupato due stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto poggiolo ripostiglio ascensore vendesi. Telefonare 24200. 42911 S
APPARTAMENTO prima entrata pronta consegna 2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto ripostiglio terrazze poggiolo garage vendesi. Tel. 24200.
APPARTAMENTO 4 stanze doppi servizi rifiniture signorili sconto particolare per cessione contratto cedesi; altri 2-3-4 stanze vendonsi. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 63508 S
CASETTE 2 una occupata 28 mila reddito l'altra pronto ingresso affarone. Telef. 69656.
FABIO SEVERO edificio condominio corso costruzione, ultime disponibilità appartamenti varie grandezze ogni comforts finiture accurate posizione soleggiata. ADRIATER, Battisti 4. 133/1 S
CASETTA S. SABBA con due appartamenti, garage, giardino, vende occupata Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9600 S
FLAVIA, iniziata costruzione 2 edifici condominio, appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino ascensore centralnafta amovi poggioli soleggiati. LIBERA VISIONE PROGETTI. Adriater. Battisti 4. 133/3 S
LOTTO terreno da 800 mq. circa vendo Sistiana. Tel. 75233. 42912 S
META' indivisa stabile paraggi piazza Venezia, 3 locali d'affari e 8 appartamenti vendesi. Informazioni telefonare 96351. 24444 S
ROMAGNA. corso costruzione 2 palazzine signorili, appartamenti 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi garage giardino finiture extralusso vaste terrazze soleggiate ampia vista. LIBERA VISIONE PROGETTI Adriater, Battisti 4. 133/2 S
TESA, edificio condominio corso ultimazione, singole disponibilità appartamenti 1-2-3 stanze servizi. ADRIATER Battisti 4 133/5 S
TERRENO Santa Croce vicino mare vista stupenda adatto ville; albergo vendesi. Amministrazione, San Zaccaria 3. 24421 S
TIGOR SAN DANIELE, imminente inizio lavori edificio condominio, appartamenti varie grandezze ogni comforts finiture accurate. PRENOTAZIONI esclusivamente presso ADRIATER. Battisti 4. 133/4 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, italo-americane, australiane, francesi; vileggianti in Italia, sposerebbero rapidamente. Scrivere «Eureka», Casella 5013 Roma 5501 U

V Diversi L. 60

A. AUTORIZZATO studio scientifico, professore psicografologo perito calligrafo. Ugo Trani, v. Imbriani 6. Consultazioni, perizie grafologiche, legali, mediche, private, oroscopi. Appuntamenti telef. 68605. 42880 V
A. CONSEGNE, ritiri, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio; telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma)
9.35	DD	Venezia - Milano prenot. obbligatoria) Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Ba
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsig (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Ro (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.40	R	Venezia
11.45	DD	Parigi Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone Genova (II) - Roma
23.55	DD	Torino - Milano Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sosp. la domenica.

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.58	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE
LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - gabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVO MOTIVO DI DISCORDIA TRA S. U. E FRANCIA

WASHINGTON PROTESTA A PARIGI PER UNA VENDITA DI LOCOMOTIVE A CASTRO

L'URSS avrebbe costruito nell'isola di Cuba profondi rifugi subacquei per sommergibili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 5

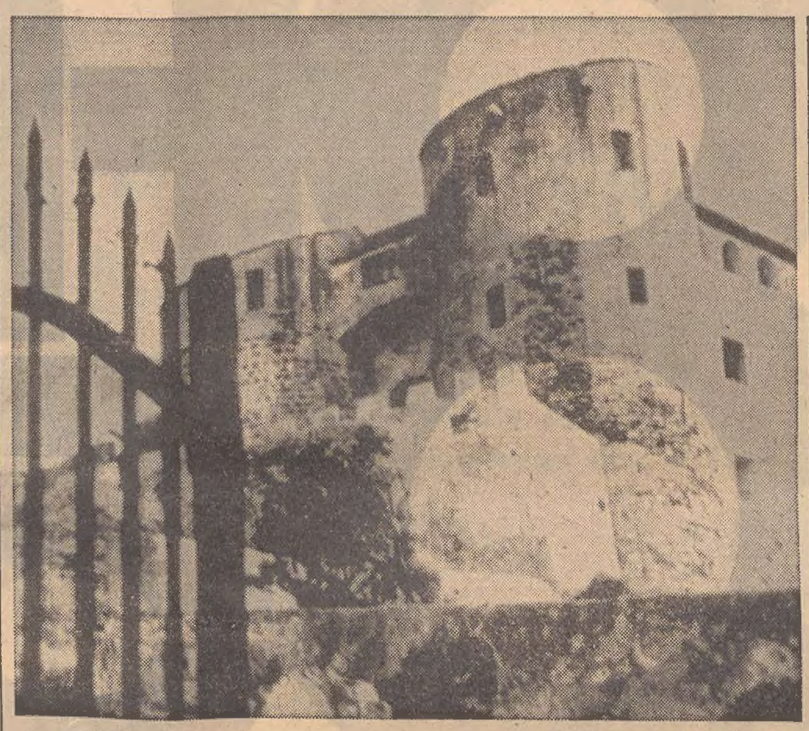
Negli ambienti dei cubani in esilio è tornata a circolare la voce che quanto prima ci sarà un'ondata di atti terroristici e di sabotaggi a Cuba diretti al rovesciamento del regime castrista. Tali atti proverrebbero sia dall'interno sia dall'esterno, ma non dagli Stati Uniti, sia per impedire complicazioni internazionali sia per evitare l'interferenza dei mezzi aeronavali americani. Di recente un esule cubano che risiede a Portorico, Manolo Ray, dichiarò che per il 20 maggio si sarebbe trovato assieme ad altri in territorio cubano, a lottare contro il castrismo. L'Unione Sovietica avrebbe costruito rifugi subacquei per sommergibili nella baia di Matanzas (Cuba settentrionale). Tali rifugi sono a una profondità così elevata che i sottomarini possono entrarvi senza dover riaffiorare alla superficie: essi sono collegati con le grotte di Bellamar, un tempo attrazione turistica e ora usate come depositi di armi e carburante. Sebbene i rifugi siano già completati in ogni parte, non risulta che esistano sommergibili sovietici da questa base. Gli esuli cubani sostengono inoltre che a Cuba si trovano oltre 15.000 fra soldati e tecnici militari dei paesi comunisti europei, che i sovietici hanno basi, campi e istallazioni sparse su tutta l'isola e che essi, anzichè ritirare i propri soldati da Cuba, si limitano a rilevarli e sostituirli con altre unità.

La ditta francese «Brissonneau et Lotz» ha annunciato di aver concluso un accordo per la fornitura a Cuba di venti locomotori Diesel elettrici, per un valore di quattro milioni di dollari. La ditta ha, inoltre, ottenuto dal Governo cubano una opzione per l'acquisto di altri dieci locomotori. Tale contratto ha avuto l'appoggio del Governo francese, sotto forma di una assicurazione triennale di credito alla esportazione concessa alla «Brissonneau et Lotz».

Il Dipartimento di Stato ha poche speranze di bloccare tale vendita. «Abbiamo fatto conoscere la nostra grave preoccupazione ai responsabili francesi sia a Washington, sia a Parigi, ha detto il portavoce di Rusk, sulla vendita delle locomotive, ma abbiamo poche speranze nel successo delle nostre osservazioni». Insomma, per il Dipartimento di Stato è come se le grosse macchine fossero già arrivate all'Avana. Ci saranno misure di ritorsione contro la Francia per questa sua nuova rottura (ma Parigi non ha fatto che imitare Londra la quale ha venduto autobus a Castro) nei rapporti con Washington? Pare che non ci sarà alcun gesto di «ultimatum» politico verso Parigi. «Non esiste allo studio uno contromossa per rappresaglie contro la Francia», è stato detto. D'altronde sarebbe assurdo, dal momento che quasi tutti i paesi della Alleanza atlantica hanno giudicato negativamente la linea politica ideata da Rusk contro Cuba che è quella delle sanzioni. Perciò non resta al Governo americano che tentare altre vie per convincere la Francia a non mandare più locomotive, dopo queste venti già vendute, così come fu fatto con Londra che alla fine disdisse il contratto per gli autobus da vendere a Castro.

Oltre all'affare delle locomotive francesi, oggi Cuba è di attualità perchè un pescatore di Vinales, nella provincia di Pinar Del Rio, ha scoperto un deposito clandestino d'armi che i cubani dichiarano essere di origine americana e tipiche dei commandos americani che operano in zone di guerriglia. Il pescatore ha trovato quindici fucili, dodici rivoltelle, ottantaquattro pacchi di esplosivo, ventidue mine e materiale per costruirne altre e un buon numero di munizioni. «Sono, dicono i cubani, tipiche armi fatte dagli Stati Uniti esclusivamente per gli uomini dello spionaggio e della sovversione e sono quelle che hanno soltanto gli agenti scelti dalla politica americana per i suoi piani aggressivi». L'accusa cubana mira direttamente alla «CIA» la quale, secondo l'Avana, starebbe studiando i piani per aizzare una rivolta interna capace di buttare a mare Castro. Al Dipartimento di Stato, ancora una volta, dicono di non saper nulla della scoperta e che in ogni caso essa non riguarda gli americani. Tutto questo muoversi da giorni su un terreno di minacce e di inviti, di sofficità e di rigorosità, lascia sospettare che ci sia sotto una qualche macchinazione strana che potrebbe portare a un irrigidimento americano verso Cuba oppure a un qualche tentativo di trovare un accordo per stabilire relazioni normali fra l'Avana e Washington.

Stelio Tomei



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Nizza — In questo castello medioevale della Riviera francese, tra Hyères e Lavandou, il Presidente della Repubblica gen. De Gaulle trascorrerà probabilmente la sua convalescenza



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Madrid — La principessa Sofia delle Asturie, in tenuta da minatore, visita la miniera di uranio di Andujar. La giovane principessa era accompagnata dal marito Juan Carlos

NON ACCOLTA LA DOMANDA DI ESTRADIZIONE DI LEOPOLDVILLE

Resta in carcere a Parigi il massacratore di Kindu

La libertà provvisoria è stata concessa invece a Emmanuel Longi che il Governo di Adula accusa di appropriazione indebita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

Emmanuel Longi, il congolee arrestato nello scorso dicembre a Parigi in compagnia del colonnello Pakassa, è stato rilesso in libertà provvisoria, in ttesa che la «Chambre des Acusations» di Parigi si pronunci, fra tre settimane, circa la chiesta di estradizione presena dal Governo di Leopoldville. nche per Pakassa la decisione errà resa nota fra tre settimae. Il colonnello non è stato messo in libertà, come il suo ompagno, e si trova tuttora carcere.

Pakassa e Longi erano stati atti in arresto prima di Nale all'aeroporto del Bourget erchè trovati in possesso di ocumenti falsi. I due erano in ransito, venivano da Brazzavil ed erano diretti ad Algeri. akassa viene considerato come no dei principali responsabili el massacro dei tredici aviatoitaliani a Kindu. Il Governo Leopoldville aveva fatto perenire a Parigi domande di stradizione per i due uomini. embra tuttavia che non siano ate fornite sufficienti giustiazioni giuridiche per appogare le domande e la «Chambre es Accusations», già riunitasi ue volte per esaminare il ca, aveva rinviato il giudizio attesa di chiarimenti dal ongo. Longi viene accusato dal overno di Leopoldville di «apropriazione indebita». Egli si arebbe impossessato di una rte somma di danaro appartenente all'Ambasciata congolee di Londra. Ma le circostanze el fatto non sembrano molto iare, e le accuse di Leopoldlle non sembrano molto fonate.

Pakassa, invece, non è stato messo in libertà provvisoria oichè è giunto, dalla capitale ongolese, un voluminoso «dosier» riguardante il suo caso. a «Chambre des accusations» a esaminando i documenti, econdo certe voci, tuttavia, la chiesta di estradizione nei oi confronti non sarebbe inramente sostenibile da un unto di vista giuridico. Per le motivo, e nonostante la reente politica di riavvicinamento tra il Governo francese e uello del Congo ex belga (il Presidente del Congo, Adula, è venuto recentemente in visita ufficiale in Francia) si ritiene, negli ambienti bene informati, che la Corte si mostrerà molto sensibile alla debolezza delle basi giuridiche sulle quali si appoggia la richiesta di Leopoldville. Come è noto, nè Pakassa nè Longi militavano a Brazzaville in seno ad un movimento rivoluzionario di cui fanno parte dei fuorusciti del Congo ex belga. Il gruppo si propone di rovesciare il Governo di Leopoldville e di instaurare nel paese un regime «socialista».

Vice

Il Giappone partecipa al Consiglio dell'OCSE

Parigi, 5

Il Giappone ha preso oggi formalmente il suo posto nell'organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo (OCSE), in occasione di una riunione del Consiglio dell'organizzazione stessa. Ufficialmente il Giappone era divenuto membro dell'OCSE la settimana scorsa con il deposito dei documenti di ratifica presso il Ministero degli Esteri francese.

LA CINQUANTATREESIMA VITTIMA DEL MURO DI BERLINO

Ucciso dai «Vopos» un giovane che era penetrato nel settore Est

Si suppone che volesse far fuggire in Occidente la sua fidanzata Pankow sostiene invece che si tratta di un grave caso di «sabotaggio»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 5

La barriera che circonda la città di Berlino-Ovest ha avuto la notte scorsa la sua cinquantatreesima vittima; un ragazzo di vent'anni, che è stato abbattuto dai «Vopos» comunisti nella zona di Staaken, a cinque chilometri circa dal sistema di canali che unisce il «Wannsee» con il «Tegelersee», i due maggiori laghi della periferia occidentale della «grande Berlino». Non si tratta in questo caso di un fuggiasco della zona orientale che abbia tentato di raggiungere Berlino Ovest, bensì di un giovane residente nei settori occidentali ucciso in circostanze abbastanza misteriose, mentre aveva passato il reticolato e si trovava già in territorio comunista. Le uniche fonti a cui ci si può riferire sono dunque quelle di Pankow, la cui agenzia ufficiosa «A.D.N.» ha dato una schematica versione di come si sarebbero svolti i fatti. La polizia occidentale dice invece di non aver avuto sentore di un incidente nella zona di Staaken ma conferma l'identità della vittima sulla scorta delle notizie diffuse dalla agenzia tedesco-orientale. Si tratta del tecnico Adolf Philipp di vent'anni, abitante nella principale arteria di Berlino-Ovest, la Kurfuerstendamm. I dati anagrafici del ragazzo ucciso sono stati desunti dai poliziotti comunisti dai documenti trovatigli addosso. A Berlino Ovest, ci si è limitati a comunicare, che in effetti, esiste un giovane che corrisponde ai dati forniti.

Secondo la versione data dalla «A.D.N.», Adolf Philipp sarebbe penetrato verso l'una della notte scorsa nel territorio della Repubblica democratica tedesca, dopo aver «distrutto in un punto, gli impianti di sicurezza di frontiera» ma sarebbe stato subito affrontato da una pattuglia di vigilanza che gli avrebbe intimato l'«alt». Per tutta risposta il giovane avrebbe aperto il fuoco contro i poliziotti che, a loro volta, sparavano contro di lui colpendolo mortalmente. La versione della fonte comunista lascierebbe perciò intendere che il giovane tecnico altri non sarebbe stato che un sabotatore che ha agito contro il «confine di Stato» del-la Repubblica comunista, allo scopo di provocare incidenti. In realtà, non consta che il giovane Philipp abbia mai svolto simili attività. A quanto si apprende stasera, egli era arrivato a Berlino-Ovest dalla Baviera nell'autunno scorso e si era impiegato presso una fabbrica di televisori. Ieri sera aveva lasciato la officina alle diciotto e trenta rincasando mezz'ora più tardi. Ma verso le venti, aveva lasciato la sua camera d'affitto sulla Kurfuerstendamm e non era più rientrato. Se si deve prestar fede ad una voce circolante negli ambienti della polizia occidentale, il giovane Philipp avrebbe tentato di agevolare la entrata nel territorio di Berlino Ovest di una ragazza della zona orientale della quale era innamorato. Si sarebbe appostato perciò in una zona convenuta della cintura di filo spinato che corre nelle campagne ad ovest della città e usando una forbice da guastatore avrebbe aperto un varco. Poco lontano, in territorio comunista, la ragazza forse attendeva. Ma l'intervento dei «Vopos» ha fatto fallire il tentativo.

Stamane, a Berlino orientale l'Ambasciatore sovietico Abrassimow ha respinto una nota di protesta fattagli pervenire dall'Ambasciatore di Granbretagna a Bonn, Frank Roberts, che si era rivolto al collega sovietico nella veste di alto commissario alleato, figura giuridica questa che esiste ancora in teoria per i tre Ambasciatori occidentali nella Germania Ovest e per quello russo a Berlino Est. La nota inglese, si riferiva ad un incidente avvenuto giovedì scorso in una zona di confine della Bassa Sassonia dove una pattuglia tedesco-orientale aveva aperto il fuoco contro un gruppo di tre fuggiaschi, mentre essi si trovavano già sul territorio federale. Uno dei tre era stato ucciso, e gli altri due, sotto la minaccia delle armi puntate, erano stati costretti a ritornare sui loro passi consegnandosi ai poliziotti comunisti.

Michele Pavissich

A 10 milioni di chilometri la sonda spaziale russa

Mosca, 5

Secondo un comunicato ufficiale diramato stasera, la sonda spaziale sovietica «Zond 1» si trova ora a 10.137.000 chilometri dalla Terra. Il veicolo cosmico, lanciato il 2 aprile scorso, continua ad allontanarsi dalla Terra e la sua velocità è ora di 3,44 chilometri al secondo. Come è noto, i razzi inviati nello spazio rallentano la loro corsa con il graduale sopravvento delle forze gravitazionali sulla loro spinta iniziale. La destinazione della sonda non è mai stata rivelata ufficialmente.

La sonda ha ritrasmesso alle basi di terra informazioni scientifiche, nel corso di 60 collegamenti radio. Secondo l'annuncio, alle 18 ora di Mosca (16 italiane) le coordinate della sonda erano: ascensione: 5 ore 44 minuti, inclinazione: meno 4 gradi e 30 minuti.

Terremoto a Skoplje di media intensità

Skoplje, 5

La capitale della Macedonia quasi interamente distrutta dal catastrofico terremoto dell'anno scorso, è stata colpita stamane da una nuova scossa tellurica di media intensità. Secondo i sismologi, l'epicentro del sisma si trovava a dieci chilometri a Nord della città. Al centro, la scossa ha avuto una violenza del quarto grado della scala Mercalli, mentre a Skoplje l'intensità del sisma è stata valutata al terzo grado della stessa scala. Non si segnalano danni.

TURCHI E GRECI NON RIESCONO A INTENDERSI

Gravida di pericoli la situazione a Cipro

Un funzionario americano messo alla porta dal figlio del Premier ellenico Papandreu

Nicosia, 5

Secondo attendibili fonti diplomatiche, il ripetersi di un attacco organizzato come quello condotto nei giorni scorsi dai greco-ciprioti contro il castello di Sant'Ilario potrebbe provocare l'intervento a Cipro della Turchia, in favore della comunità turco-cipriota. Le stesse fonti hanno dichiarato che si manifesterebbe una sempre più marcata differenza di vedute fra Makarios e il Primo Ministro greco Papandreu: questo ultimo fra l'altro avrebbe disapprovato l'attacco al castello di Sant'Ilario, che sarebbe stato sospeso solo dopo una telefonata personale del Capo del Governo di Atene a Makarios. Quest'ultimo, secondo alcune notizie, baserebbe il suo atteggiamento su una nota ancora segreta ricevuta tempo addietro da Kruscev, nella quale, a quanto si dice, Mosca prometteva un aiuto totale ai greco-ciprioti in caso di intervento turco. Il timore di un estendersi del conflitto avrebbe indotto la Granbretagna a sollecitare una maggiore iniziativa da parte dell'O. N.U., e avrebbe indotto altresì quest'ultima a condannare lo attacco a Sant'Ilario.

E' stato frattanto confermato che un aereo leggero inglese da avvistamento è stato colpito ieri dal fuoco di elementi turchi: l'apparecchio non ha sofferto danni e non si sono avute vittime. Secondo altre notizie, in tutti gli elicotteri leggeri da avvistamento dell'ONU sarebbero stati scoperti gravi guasti meccanici. Fonti dell'ONU hanno escluso l'ipotesi del sabotaggio, ma hanno precisato che nessuno di questi elicotteri volerà più finchè non saranno stati tutti attentamente esaminati. Due compagnie di soldati finlandesi sono entrate oggi a Nicosia, vivamente applaudite dalla popolazione, per assumere il controllo di alcuni sobborghi occidentali della città.

Un portavoce del Governo greco ha dichiarato questa sera che è stata fatta pervenire al Governo turco una nota verbale di protesta per la violazione dello spazio aereo greco da parte di aerei turchi che hanno sorvolato ieri Rodi, Samo e Mitilene.

Ad Atene un alto funzionario americano è stato letteralmente messo alla porta dal Ministro greco Andreas Papandreu, figlio del Primo Ministro George Papandreu, per avere fatto osservazioni scortesi sulla politica del Governo di Atene. La notizia del clamoroso incidente, che ha avuto per protagonista il direttore per la Grecia dell'USIS (Agenzia americana di informazioni) Vincent Joyce, è contenuta in un comunicato del Governo ellenico diffuso oggi. Il documento non precisa quando l'incidente è avvenuto, ma si ritiene che esso risalga ad oltre un mese fa, in coincidenza con la decisione del Governo di Atene di sospendere le trasmissioni per la Grecia della «Voce dell'America», in un momento di grave tensione internazionale per il problema di Cipro. Il comunicato accusa Joyce di «condotta poco diplomatica e di linguaggio insolente adoperato nel protestare contro l'interruzione delle trasmissioni della Voce dell'America». Joyce ha ricordato a Papandreu, che è Ministro addetto alla presidenza del Consiglio, «che la Grecia deve riconoscenza agli Stati Uniti». Papandreu ha ricordato a sua volta a Joyce che l'aiuto americano era destinato a far sì che la Grecia continuasse ad essere un Paese libero e ha «indicato» all'americano la porta. I giornali ateniesi, nel commentare l'episodio, ricordano che la moglie di Joyce è una turca, divenuta cittadina americana in seguito al matrimonio. Per l'influenza della moglie, le simpatie di Joyce nella disputa tra Grecia e Turchia sarebbero andate a quest'ultimo Paese.

Il Premier turco Inonu ha aperto oggi all'Assemblea nazionale il dibattito su Cipro; è questa la prima volta dallo scorso dicembre, quando ebbero inizio gli scontri a Cipro, che la crisi cipriota viene pubblicamente discussa al Parlamento turco, dato che in precedenza il Governo aveva respinto ogni richiesta di dibattito al riguardo. Nel suo discorso di apertura Inonu ha dichiarato tra l'altro che la crisi cipriota è pericolosa per la NATO e che Granbretagna e Stati Uniti sono ora consapevoli di tale pericolo. Ha però posto in rilievo che «le critiche turche in merito alla inefficienza dei suoi alleati per quanto riguarda Cipro sono state erroneamente interpretate come un mutamento nella politica estera turca di allineamento alla NATO». Inonu ha poi rilevato che le relazioni greco-turche stanno sfociando in una «situazione senza speranza» a motivo dell'appoggio greco a Makarios e che sarà difficile in futuro che Turchia e Grecia fronteggino «spalla a spalla» i comuni problemi. Inonu ha infine ribadito la posizione turca secondo cui gli accordi attualmente esistenti per Cipro permangono validi e debbono essere accettati da tutte le parti.

Uccisi a colpi di pistola due poliziotti americani

New York, 5

Due poliziotti di Frederickburg in Virginia, il sergente Roy Wright e l'agente Frank Mines, sono stati trovati uccisi in una strada della città, non lungi dall'Università Mary Washington. Uno dei due giaceva riverso sul volante di un'automobile della polizia, mentre l'altro era per terra vicino alla vettura: ambedue erano stati assassinati a colpi di pistola. Agli uccisi erano stati sottratti il denaro, le armi, le munizioni e le manette. La polizia ha dato l'allarme in tutto lo Stato. Le ricerche si orienterebbero su due uomini che, a quanto risulta, avrebbero gli abiti macchiati di sangue.

Crolla una fila di balconi in una strada di Londra

Londra, 5

Una fila di balconi in mattoni e cemento lungo una serie di dieci case a tre piani in una strada di Londra è improvvisamente crollata oggi, riversando da circa 15 metri d'altezza una enorme quantità di detriti e calcinacci sulla strada sottostante, che è rimasta parzialmente ostruita. Secondo le prime notizie vi sarebbe soltanto un ferito, e cioè un giovane turista francese che percorreva la strada e che è stato colpito al piede da una pietra. E' stato però necessario allontanare gli abitanti delle case colpite dal crollo, alcune delle quali hanno riportato gravi danni. Le cause dell'incidente non sono state ancora determinate: secondo alcuni si sarebbe trattato di una esplosione di gas, ma la notizia non ha ricevuto finora conferma.

DOPO UN PROCESSO SVOLTOSI IN SEGRETO

Incarcerati a Praga cinque Padri gesuiti

Rimessi in libertà sette dei dimostranti arrestati per i disordini del 1.o maggio

Vienna, 5

Il giornale viennese in lingua ceca, «Videnske Svobodne Listy» scrive che cinque gesuiti cecoslovacchi sono stati condannati a pene detentive varianti da uno a cinque anni. Il giornale cita fonti attendibili secondo cui i gesuiti sarebbero stati processati in segreto dopo essere stati accusati di aver svolto il loro ministero nonostante il divieto imposto dal regime comunista. Inoltre essi sarebbero stati accusati di aver diffuso encicliche e notizie sul Concilio ecumenico.

Secondo le fonti citate dal giornale, tra i gesuiti condannati sarebbe Padre Frantisek Mikulasek, ex cappellano degli studenti cattolici dell'Università di Praga. Mikulasek era già stato condannato a 15 anni di carcere nel 1950 ed era stato liberato per amnistia nel 1956. Ora egli sarebbe stato condannato a tre anni di reclusione.

L'agenzia CTK cecoslovacca ha comunicato che il Pubblico Ministero di Praga deciderà entro dieci giorni se le persone fermate nel corso dei disordini del primo maggio saranno processate. Sette dei fermati sono stati rimessi in libertà. L'agenzia ha precisato che il Codice cecoslovacco «prevede una multa o pene detentive fino a due anni per il reato di disturbo dell'ordine pubblico». L'inchiesta sugli incidenti prosegue.

Si incendia in Finlandia un treno carico di carburante

Helsinki, 5

In seguito al deragliamento di quattro vagoni-cisterna di un treno che ne contava 33, dodici vagoni pieni di 300 tonnellate di petrolio o benzina si sono incendiati a circa 60 chilometri a Nord di Kuvola, nel Sud-Est della Finlandia. Un centinaio di uomini hanno combattuto l'incendio riuscendo a spegnerlo dopo tre ore.

Una collezionista di multe

New York, 5

Una donna di 30 anni, di professione avvocato, ha stabilito un nuovo primato: ha infatti collezionato a New York 257 multe per altrettante violazioni dei regolamenti sul traffico ed ha pagato ammende per 3410 dollari

Irene e Ugo non potranno stabilirsi a Madrid

L'Aja, 5

Il giornale olandese «Haagse Courant» pubblica una notizia secondo la quale il generale Franco avrebbe proibito al Principe Ugo di Borbone-Parma ed alla consorte Principessa Irene di stabilirsi a Madrid, come da essi deciso. Il giornale afferma che il generale Franco avrebbe aggiunto che nè il Principe nè sua moglie potranno ottenere la nazionalità spagnola e che Ugo di Borbone-Parma, in quanto straniero, non potrà svolgere attività politica in Spagna.

UNA SETTIMANA PRIMA CHE FINISSE LA GUERRA

Mosca respinse per due volte offerte di pace da parte tedesca

Rivelazioni del Maresciallo russo Ciuikov sugli incontri che egli ebbe con un inviato del Ministro Goebbels

Mosca, 5

L'Unione Sovietica respinse due tentativi di pace compiuti da parte tedesca una settimana prima che la guerra con la Germania avesse termine nel 1945. Lo ha rivelato, in un articolo pubblicato dal periodico «Ogonyok», l'attuale Viceministro della Difesa sovietico Maresciallo Vassili Ciuikov, uno dei comandanti delle truppe russe durante la vittoriosa battaglia di Berlino. Egli precisa che il Ministro della propaganda hitleriano, Goebbels, inviò presso di lui un emissario la notte del 30 aprile 1945. L'emissario, il generale Krebs, nel formulare offerte di pace, comunicò ai russi la notizia del suicidio di Hitler avvenuta poche ore prima, quello stesso pomeriggio. Ciuikov respinse l'offerta e fece presente all'emissario tedesco che la pace sarebbe stata possibile solo sulla base della resa incondizionata della Germania. Il generale Krebs — spiega Ciuikov — recava con sè un messaggio nel quale Goebbels affermava che Hitler aveva già trasferito i poteri al grande amm. Doenitz (quale presidente); a lui stesso quale Cancelliere e al capo nazista Bormann

Il generale Krebs insistette perchè i russi permettessero la formazione del nuovo Governo affermando che questo ultimo avrebbe risolto il problema di por fine alla guerra in senso favorevole all'URSS. Ciuikov replicò che poteva negoziare solo sulla base della capitolazione totale della Germania nei confronti degli alleati (URSS, S.U. e Granbretagna) i quali erano concordi circa questo punto. Fu consentito al generale Krebs di telefonare a Goebbels, il quale gli ordinò di tornare subito a Berlino, ciò che Krebs fece il 1.o maggio. Il giorno dopo vennero presso i russi nuovi emissari del Ministero della Propaganda tedesca i quali annunciarono il suicidio di Goebbels, avvenuto il giorno prima e il suicidio, altresì, del generale Krebs. I nuovi emissari formularono anch'essi, una offerta di pace, che Ciuikov respinse al pari della precedente.

Morto a Cape Kennedy un tecnico americano

Cape Kennedy, 5

Uno dei tecnici che rimasero gravemente ustionati in seguito all'esplosione accidentale, verificatasi il 14 aprile scorso a Cape Kennedy, di un razzo «Delta», è morto oggi all'ospedale in seguito alle ustioni riportate. E' il terzo decesso seguito nel tempo a questo incidente che, al momento in cui si verificò, provocò la morte di due persone



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Santo Domingo — Poliziotti a cavallo passano davanti a un cumulo di rifiuti dati alle fiamme dai dimostranti durante il secondo giorno di sciopero dei tassisti e conducenti d'autobus

Di nuovo senza famiglia l'orfanella della TV francese

Parigi, 5

«L'orfanella della televisione» è di nuovo senza famiglia. Monique L. la diciassettenne eroina della trasmissione televisiva di Natale «Il sogno della vostra vita» ha perduto i suoi genitori adottivi. Il patetico caso della fanciulla, orfana dalla nascita, era stato presentato alla TV la sera di Natale. Subito dopo venne annunciato che l'attrice francese Michele Alfa, e il marito, l'industriale Pierre Plouvier, una coppia senza figli, avevano deciso di accogliere la ragazza in casa loro. Sembrava quindi che l'odissea di Monique fosse finita, e tutti erano convinti che Michele Alfa e il marito avrebbero finito per adottare la fanciulla.

Ma le cose sono andate diversamente. L'attrice non vuole più sentire parlare della ragazza e l'ha rinviata all'istituto assistenziale nel quale si trovava prima della trasmissione di Natale. A coloro che le chiedono i motivi della sua strana decisione, Michele Alfa risponde: «Provate a tenere Monique a casa vostra per una settimana e capirete che non è possibile. E' una ragazza con cui non si può vivere». Questa non è tuttavia la opinione dei coniugi Bel, una coppia di commercianti di provincia, che hanno accolto la ragazza in casa loro per le feste del primo maggio. Essi hanno affermato che Monique è una fanciulla taciturna, ma molto sensibile. Certo, ha avuto una vita difficile e forse è un po' scontrosa. Ma è in ogni caso una ragazza adorabile. La decisione di Michele Alfa e del marito ha suscitato non poco scalpore. Tutti, in Francia, avevano visto Monique alla televisione e si erano commossi. Oggi vi è addirittura chi accusa l'attrice di avere agito con estrema leggerezza, al solo scopo di farsi della pubblicità.

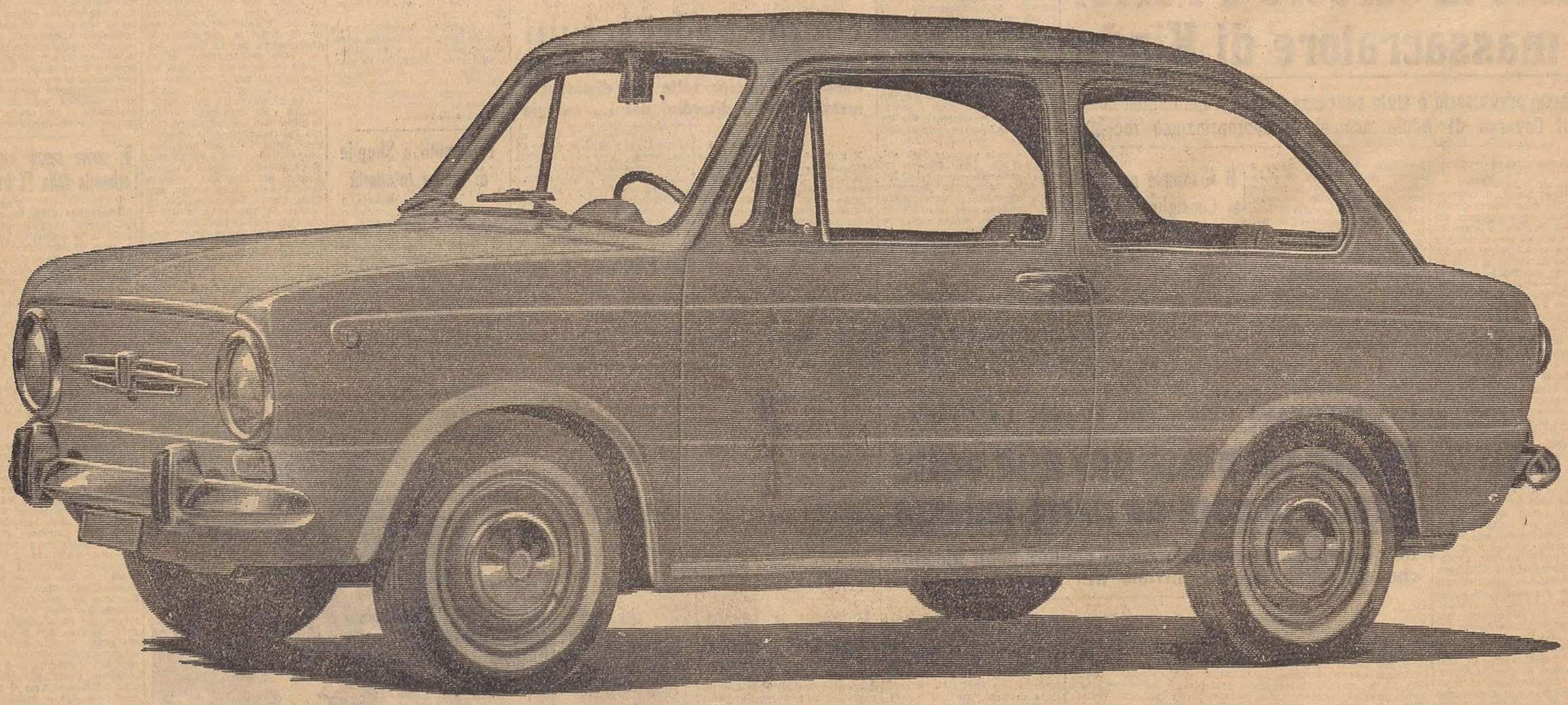
CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

850 FIAT

LA VETTURA DI ATTUALITA'

L. 750.000
(Prezzo franco Filiali Italia)



da oggi in tutta Italia